



**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e
Politiche del Territorio**

Politecnico e Università di Torino



**APPLICAZIONE DEI CRITERI DELLA METODOLOGIA DI
VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE NEI COMUNI DELLE
COMUNITÀ DI VALLE DEL TRENINO**

**Rapporto finale di ricerca
Comunità di Primiero**

*Consulenza scientifica tra il Dist del Politecnico di Torino
e Trentino Sviluppo*

Responsabile scientifico: Prof.ssa Grazia Brunetta

Torino, 10 novembre 2014

LA RICERCA È STATA COORDINATA DA *GRAZIA BRUNETTA*

GRUPPO DI RICERCA

GRAZIA BRUNETTA - METODOLOGIE DI VALUTAZIONE, VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DINAMICHE DEL COMMERCIO

OMBRETTA CALDARICE - VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DINAMICHE DEL COMMERCIO

ROSSELLA CRIVELLO - VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE

MICHELE FALCERI - VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE

ROBERTO MONACO – MODELLI MATEMATICI PER LA DECISIONE

FRANCO PELLEREY - MODELLI MATEMATICI PER LA DECISIONE

EMMA SALIZZONI – VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DEL PAESAGGIO

Guida alla lettura	6
--------------------	---

PARTE I

La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit). Progettazione e applicazione	9
1. Ragioni, approccio, struttura del processo valutativo	10
1.1 Ragioni e approccio	10
1.2 Valutazione integrata per il processo di decisione	12
1.3 Struttura della Vit	14
2. La matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit): temi ed indicatori	16
3. Applicazione della matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit)	19
3.1 Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale	19
3.2 Turismo	40
3.3 Assetto Insediativo	58
3.4 Ecosistema e Paesaggio	72
3.5 Progettualità Locale	92
3.6 Caratterizzazione di sintesi dei Comuni della Comunità di Valle	98

PARTE II

Scenario territoriale del commercio e linee di indirizzo	99
4. L'attuazione dello scenario della Comunità di Valle: Paesaggio - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo	100
4.1 Strategie, obiettivi, azioni	100
4.2 Valutazione della coerenza	103
4.3 Indicatori per il monitoraggio	106
5. Linee di indirizzo per l'attuazione dello scenario Paesaggio	108

CARTOGRAFIA

Tavola I – Comunità Primiero: Analisi del sistema territoriale di offerta commerciale	
Tavola II – Comunità Primiero: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale	
Tavola III – Fiera di Primiero e Transacqua: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale	
Tavola IV – Siror e Tonadico: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale	
Tavola V – Imer e Mezzano: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale	

Guida alla lettura

Questo Rapporto finale di ricerca restituisce i risultati della seconda fase del contratto di consulenza scientifica tra il Dipartimento Interateneo di Scienze, progetto e politiche del Territorio del Politecnico di Torino e Trentino Sviluppo sul tema: "Applicazione dei criteri della metodologia di valutazione integrata territoriale (Vit) nei comuni delle Comunità di Valle del Trentino".

Il documento risponde, a quanto indicato all'articolo 1 del contratto che ha definito, d'intesa tra Trentino Sviluppo, DIST e Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia autonoma di Trento, l'oggetto di attività della seconda fase nei comuni delle Comunità di Valle: *Val di Non, Val di Sole, Val di Cembra, Valle di Fiemme, **Primiero**, Ladino di Fassa, Altipiani Cimbri, Vallagarina, Alto Garda e Ledro, Valle dei Laghi, Val d'Adige.*

In particolare, il presente Rapporto restituisce i risultati dell'applicazione della metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit) nei comuni della Comunità di Valle (CV) **Primiero**.

Per comprendere appieno significato e portata della Vit applicata ai comuni della Comunità di Valle (CV) occorre richiamare sinteticamente la premessa che costituisce lo sfondo istituzionale nel quale si colloca l'attività di consulenza svolta in questa seconda fase di attività.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato, in materia di liberalizzazione del commercio, con la Delibera della Giunta Provinciale n. 1339 del 9 luglio 2013, i criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale previsti dall'articolo 13 della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17. Tale Delibera rappresenta il punto di arrivo di un'attività di studio e ricerca sulle dinamiche in atto nei territori del Trentino, svolta dal gruppo di lavoro del DIST del Politecnico di Torino, tra il 2011 e il 2012, che ha portato attraverso la sperimentazione della metodologia di Vit all'analisi aggiornata dei processi di insediamento commerciale nella Provincia di Trento ed alla progettazione di scenari territoriali dominanti e prospettici per i territori della Provincia. Lo studio svolto sull'intero territorio della Provincia ha fornito all'amministrazione provinciale una prima griglia di criteri qualitativi e di scenari territoriali del commercio, dominanti e prospettici, entro i quali il commercio integrato con altre funzioni locali può diventare motore di processi di riqualificazione e sviluppo territoriale locale.

Per quanto riguarda l'insediamento delle grandi strutture di vendita, la delibera della GP 1339 del 2013 traduce in norme di indirizzo - art. 4.3 e successivi commi - i principi e i criteri della metodologia di Vit, al fine di orientare in ciascuna Comunità di Valle il governo dei territori del commercio con l'elaborazione dei Piani territoriali.

In tale prospettiva d'azione, il programma di lavoro risponde all'obiettivo di supportare con lo strumento conoscitivo della Vit il processo di riforma avviato nella PAT, orientato ad un approccio di pianificazione commerciale decentrato, con piena responsabilità e autonomia decisionale delle CV per quanto riguarda l'attuazione delle strategie di insediamento di nuove strutture di offerta commerciale rivolte al futuro.

In tale logica di *governance* le regole dell'azione valutativa, ossia i criteri dell'art. 4.3 della Delibera GP, delineano le condizioni tecniche per aiutare il processo di decisione che ciascuna CV dovrà svolgere per avviare l'elaborazione dei Piani Stralcio del commercio.

Il fine di questa consulenza è la costruzione di un quadro conoscitivo, aggiornabile periodicamente, delle dinamiche in atto nei territori del commercio a supporto delle scelte di pianificazione commerciale che ciascuna CV deciderà di intraprendere. In tal senso gli esiti del lavoro svolto costituiscono un imprescindibile

punto di partenza per avviare il confronto e la decisione sulle scelte di pianificazione del commercio che ogni CV dovrà assumere.

Due sono stati gli obiettivi conoscitivi del lavoro svolto:

- i. analizzare le potenzialità di sviluppo commerciale della CV attraverso l'applicazione della metodologia di Vit nei territori di ciascun comune;
- ii. valutare i punti di forza e di debolezza dei territori per prospettare lo scenario del commercio ed i relativi indirizzi per la sua attuazione urbanistica, al fine di perseguire lo sviluppo commerciale nell'ottica della valorizzazione del territorio e del paesaggio in ciascuna CV.

In coerenza con gli obiettivi conoscitivi sopra richiamati, il presente Rapporto organizza i risultati raggiunti nelle seguenti parti:

- i. la prima restituisce logica, progettazione e risultati dell'applicazione della matrice di valutazione nei comuni della CV. In particolare, nel **capitolo 1** vengono sinteticamente presentati la razionalità dell'azione di Vit e i suoi obiettivi conoscitivi; nel **capitolo 2** viene descritta la matrice di Vit e se ne descrive il significato dei cinque temi e dei trentatré indicatori individuati per l'analisi delle dinamiche nei territori della CV; nel **capitolo 3** vengono descritte le dinamiche e restituiti i risultati qualitativi di sintesi della valutazione nell'area di studio.
- ii. la seconda parte presenta la proposta di scenario territoriale del commercio emergente, attraverso la definizione di strategie, obiettivi, azioni e linee di indirizzo per poterne implementare l'attuazione nel Piano Stralcio del commercio. Nel **capitolo 4** lo scenario per lo sviluppo dei territori commerciali della CV viene declinato in azioni strategiche da attuare nei territori della Comunità di Valle; rispetto a tali azioni viene valutato il livello di coerenza con le strategie vocazionali del PUP e con gli indirizzi strategici del Documento Preliminare di Piano della CV (coerenza esterna e interna). Viene inoltre definito un set di indicatori Vit per il monitoraggio delle azioni. Nel **capitolo 5** vengono delineate le linee di indirizzo per l'attuazione urbanistica dello scenario da declinare nel Piano Stralcio.

Costituiscono parte integrante del lavoro svolto le tavole allegate su supporto informatico al presente rapporto (DVD) che riguardano il lavoro di progettazione del database georeferenziato delle strutture commerciali realizzate e autorizzate da realizzare in ciascun Comune (EV, MS, GSV, CC), distinguendone anche il tipo di offerta e la dimensione. Questo lavoro di mappatura è stato realizzato con il supporto degli uffici tecnici delle CV.

La costruzione di questo Sistema informativo territoriale (Sit) del commercio si fonda sui dati relativi allo stato dell'offerta distributiva, rilevati periodicamente e disponibili nell'archivio del Servizio Commercio e Cooperazione, e tiene anche in conto l'azzonamento dei PRG. Questa operazione ha consentito di elaborare una legenda, validata dal Dipartimento Pianificazione della PAT, che le CV potranno utilizzare per la redazione del Piano Stralcio del commercio e per la successiva azione di monitoraggio dei processi di insediamento delle strutture commerciali

Il DVD allegato raccoglie, oltre alle elaborazioni cartografiche GIS, il testo del presente Rapporto.

Infine, come definito all'art. 1 del contratto di consulenza riguardo alla presentazione e discussione dei risultati della ricerca con i tecnici delle CV si segnalano di seguito gli incontri svolti con la **Comunità di Valle Primiero**:

- 14 luglio 2014 – incontro con i rappresentanti delle Comunità di Valle della PAT (tra cui i rappresentanti della Comunità di Valle Primiero) per la presentazione del programma di lavoro e l'impostazione del lavoro di mappatura delle strutture commerciali a carico degli uffici tecnici delle singole Comunità;
- 14 ottobre 2014 – incontro con i rappresentanti della Comunità di Valle Primiero per la presentazione e il confronto sui risultati emersi dall'applicazione della Vit nei territori della Comunità di Valle.

PARTE I

La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit).
Progettazione e applicazione

1. Ragioni, approccio, struttura del processo valutativo

1.1 Ragioni e approccio

La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit) è "strumento" tecnico istituzionale per il monitoraggio *ex ante* delle dinamiche insediative del commercio, inserito nei processi decisionali della programmazione e della pianificazione territoriale¹. In tale prospettiva, la Vit non intende sostituirsi alle procedure valutative per legge obbligatorie (in particolare, la Valutazione d'Impatto Ambientale – VIA - e la Valutazione Ambientale Strategica - VAS), ma si pone invece quale azione valutativa istituzionale di aiuto alla costruzione delle decisioni di pianificazione dei processi territoriali di trasformazione e sviluppo. La Vit è pertanto un processo tecnico per supportare l'elaborazione degli scenari di piano, per favorire innovazione nelle pratiche di governo del territorio, con l'obiettivo di contribuire ad integrare le politiche di settore ai diversi livelli dell'azione amministrativa (Alexander, 2005; Archibugi, 2003; Brunetta, 2006 e 2012; Khakee, 1998; Guba e Lincoln, 1989).

In particolare, la metodologia di Vit (nata proprio nell'ambito di applicazione della programmazione commerciale) propone il confronto tra la pluralità dei potenziali fenomeni generati dall'insediamento di grandi strutture commerciali, i cui effetti ricadono su un insieme vasto e diversificato di componenti – territoriali, economiche, ambientali e paesaggistiche – innescando processi cumulativi e sinergici ad elevata intensità spaziale e temporale. Principale finalità della Vit è il superamento di un approccio di settore alla programmazione e pianificazione degli insediamenti commerciali.

L'approccio di Vit è perciò finalizzato all'individuazione di eventuali relazioni causali tra i fenomeni insediativi in atto nel settore commerciale, inerenti principalmente la valutazione della dinamica delle attività nell'area di pianificazione (consistenza e varietà della rete distributiva esistente, specializzazione, densità, varietà di formato, ecc.) e l'insieme di dinamiche ed effetti di tipo indiretto, relativi a effetti intangibili su altri settori dell'economia locale (turismo, agricoltura ...), sul sistema insediativo, sul paesaggio e sulla progettualità degli attori locali. La metodologia di Vit, in particolare, considera, in modo integrato, tre principali dimensioni di valutazione:

- i. territoriale, in relazione alla disponibilità e allo stato della risorsa "suolo" (ad esempio, stato e trasformazioni degli usi, della morfologia dell'assetto insediativo);
- ii. ambientale e paesaggistica, inerente lo stato delle risorse e degli ecosistemi naturali, i caratteri di pregio culturale del paesaggio locale (ad esempio, stato e trasformazioni delle aree agricole, a bosco, a pascolo, stato delle invarianti areali e puntuali);
- iii. economica, riguarda le ricadute sulle funzioni economiche trainanti il sistema territoriale locale e le potenziali relazioni tra attività esistenti e programmate (ad esempio, il sistema del turismo e dell'agricoltura).

Il disegno delle regole dell'azione di Vit tiene conto delle specificità del sistema territoriale oggetto di valutazione, proponendo l'inclusione delle diverse risorse del territorio nella griglia di valori considerati per fare emergere le proposte di scenario per i territori delle CV. Viene perciò qui operato un sostanziale

¹ Va qui ricordato come nasce la proposta metodologica di valutazione denominata *Valutazione integrata territoriale* (Vit). Esito di un programma di ricerca, coordinato e svolto dal 2004 al 2007, per la Direzione commercio della regione Piemonte, la Vit è stata inizialmente sviluppata e sperimentata con successo in alcuni ambiti territoriali delle "aree di programmazione" regionale assumendo, in tale logica, un preciso significato quale strumento conoscitivo a supporto dell'azione di monitoraggio delle dinamiche di insediamento e degli indirizzi di programmazione commerciale. In particolare, l'azione valutativa è stata progettata in stretta interazione con il processo di decisione della programmazione regionale, consentendo così di definirne approccio, ruolo e significato istituzionale per proporre e sperimentare un modello teorico e, insieme, operativo di valutazione integrata applicata al governo dei processi di insediamento delle grandi strutture di offerta commerciale. Cfr: Brunetta (2008 e 2011).

rovesciamento del ruolo della valutazione nel governo del territorio, a supporto del processo di riforma avviato nella PAT orientato ad un approccio di pianificazione commerciale decentrato, con piena responsabilità e autonomia decisionale delle Comunità di Valle (CV) per l'attuazione di scenari del commercio rivolti al futuro. In tale logica di governance territoriale le regole dell'azione valutativa, ossia i criteri dell'art. 4.3 della Delibera GP 1339 del 2013, divengono le condizioni del processo tecnico di aiuto al percorso di costruzione dell'azione di pianificazione che le CV dovranno svolgere con l'elaborazione dei Piani Stralcio del commercio e con la successiva attuazione. La ragione della Vit, così come definito dall'art. 4.3 (e successivi commi) della Delibera GP 1339 del 9 luglio 2013, risiede nell'adottare criteri qualitativi per la pianificazione dei processi di sviluppo commerciale orientati a fare emergere obiettivi, azioni e strategie degli scenari emergenti dai territori che ciascuna CV dovrà argomentare e condividere nel processo di elaborazione del Piano Stralcio del commercio.

La Vit risponde all'obiettivo di fornire ai tecnici delle CV strumenti (selezione ed elaborazione di indicatori sintetici) e tecniche (rappresentazione geografica dei processi di insediamento, matrici valutative) che assumono immediata operatività nel processo tecnico di pianificazione dei territori, in quanto elaborati a partire dai dati attualmente raccolti, validati e aggiornati periodicamente nelle banche dati della Provincia. L'obiettivo – oggetto di questa consulenza – è la costruzione di un quadro conoscitivo, aggiornabile periodicamente, delle dinamiche in atto nei territori del commercio a supporto delle scelte di pianificazione commerciale che ciascuna CV deciderà di intraprendere.

Attorno a questi cambiamenti, che segnalano il processo di rinnovamento in atto nel modo di organizzare l'attività di programmazione e pianificazione territoriale del commercio nella Provincia Autonoma di Trento, la Vit delinea nelle CV scenari, azioni, obiettivi per orientare la nuova prospettiva di governo dei territori delle CV, tutta da costruire e indubbiamente più difficile da praticare, ma certamente promettente in termini di qualità delle trasformazioni che si intenderanno attuare quale esito del processo di decisione.

In tale logica, le regole di Vit applicate ai territori delle CV per quanto riguarda le potenzialità di insediare nuove GSV propongono i seguenti aspetti di innovazione, che riguardano il passaggio:

- da una valutazione di settore ad una **multi-settore**;
- da una pianificazione dei singoli interventi commerciali ad una visione sul **sistema territoriale del commercio**;
- da un elenco di singole autorizzazioni ad una agenda di azioni e **obiettivi territoriali per lo sviluppo del commercio**;
- indirizzi di compensazione e mitigazione sui singoli interventi a **scenari di valorizzazione dei territori del commercio**.

La Vit diviene, in tal senso, un elemento interno alla costruzione del processo di governo del territorio, un'opportunità per promuovere e rafforzare il percorso istituzionale di decisione e costruzione dell'azione caratterizzandosi per i seguenti tre aspetti:

- è **processo di apprendimento graduale** in continua evoluzione, in tal senso la progettazione e la realizzazione dei sistemi di aggiornamento e monitoraggio per seguire l'attuazione delle azioni di trasformazione territoriale ne sono parte integrante;
- è **orientata alla costruzione di politiche** (non ha perciò carattere solo analitico), è un mezzo per innovarne la progettazione, verificarne l'efficacia in fase di attuazione, correggerne gli errori e migliorarne le prestazioni;
- è una **forma di dialogo tra istituzioni** allo scopo di innalzare il grado di innovazione, cooperazione, sussidiarietà.

1.2 Valutazione integrata per il processo di decisione

Nella logica delineata, l'impostazione del processo di Vit per la costruzione di scenari di pianificazione commerciale si affianca, come già detto, alle procedure previste dalla legislazione in materia di valutazione (quale ad esempio la VIA, collocata nella fase finale del processo di decisione e orientata principalmente alla verifica di conformità tra intervento progettato e obiettivi della pianificazione di settore) proponendo, rispetto a queste, il superamento della logica di valutazione prevalente. Tale approccio *integrato* di *valutazione territoriale* non riguarda perciò la stima degli impatti puntuali determinati da un preciso progetto di insediamento (come nel caso della VIA), per i quali è possibile determinare una quantificazione (valori soglia, costo economico) secondo l'assunzione di un principio di perfetta comparabilità tra effetti/risorse, ma si concentra sull'insieme di quella nebulosa di *effetti territoriali* connessi ai potenziale processi di insediamento di GSV, al fine di individuare alla scala del sistema territoriale locale il nesso e la circolarità tra diverse categorie di azioni comprese in diverse azioni di pianificazione territoriale.

Proprio in relazione al modo di affrontare quest'insieme di effetti vanno segnalate le differenze concettuali e operative più importanti, rispetto alla Vit, delle due tecniche di valutazione consolidate che accompagnano i progetti d'insediamento commerciale: l'analisi costi-benefici (ACB) e la valutazione di impatto ambientale (VIA). Mentre la prima propone una quantificazione degli effetti ricorrendo a tecniche di monetizzazione di vario genere, la VIA propone stime di tipo qualitativo degli impatti ambientali senza attribuzione di prezzo, ma utilizzando valori-soglia cui riferire gli impatti individuati; il fine è la verifica della conformità tra il progetto e i vincoli della pianificazione per valutarne eventuali interventi di mitigazione e compensazione sulle risorse ambientali (in senso stretto). In entrambi i casi si tratta di azioni valutative volte a stimare gli impatti (di tipo economico, nel primo, e ambientale, nel secondo) conseguenti alla localizzazione di una nuova attività, dove appaiono certe e definite le variabili e le tecniche della proposta in gioco. Ma, un processo così impostato, presupponendo che sia chiara, nota e condivisa l'importanza delle risorse in gioco (economiche, ambientali, territoriali, paesaggistiche), può rivelarsi utile soltanto nella fase conclusiva della decisione quando risulta definito il quadro delle variabili interne al progetto oggetto di valutazione. In questo caso, l'azione valutativa può essere efficacemente intesa come verifica di conformità, presupponendo che criteri di valutazione e la loro importanza relativa siano stati preventivamente definiti contestualmente agli obiettivi generali delle scelte di pianificazione territoriale.

Tale sequenza ricalca idealmente nella prassi un modello di astratta razionalità decisionale. È però ampiamente riconosciuto che, nella pratica, il processo sopra descritto non si attua secondo uno schema lineare che unisce decisione e azione. Nell'ambito della decisione tra soggetti pubblici, le gerarchie tra *criteri di scelta* e il loro *valore relativo* non sono affatto dei "dati", ma il frutto di interazioni e accordi da consolidare nel corso del processo di decisione. Nel passaggio dal livello di programmazione a quello di pianificazione locale nei territori delle CV si tratterà perciò di fare emergere, argomentare e consolidare, il quadro di *condizioni* e *criteri* per supportare la costruzione di scelte condivise di sviluppo dell'offerta commerciale nei territori di ciascuna CV.

E' questo un aspetto sostantivo dell'approccio di Vit che considera la "prospettiva etica" – e non neutrale come sovente si è portati a ritenere – per la progettazione dell'azione valutativa, accentuando l'assunto che non esista una soluzione univocamente determinata, ossia un *a priori* rappresentabile attraverso approcci valutativi "neutrali", come stima aggregata delle singole preferenze individuali, ma che questo possa essere l'esito di un processo di condivisione dei principi e dei criteri emersi dal processo di valutazione. In tale prospettiva la Vit diviene strumento utile per costruire i valori per la decisione. Le scelte di localizzazione

delle GSV non saranno perciò il "dato" oggetto di valutazione ma potranno derivare dal quadro di riferimento dei valori esito dell'azione Vit.

Da questo punto di vista, va anche sottolineato che il significato della valutazione risiede nel fatto che scelte di settore (basate su priorità e modi di vedere i differenti problemi) vanno comparate, valutate e rese coerenti da un punto di vista multidimensionale (Alexander, 2006; Lichfield, 1996; Brunetta, 2013; Miller e Patassini, 2005; Zeppetella, Bresso e Gamba, 1992).

Nella logica di pianificare nuove GSV, il punto di partenza per avviare il processo di decisione non può che essere dato da un'azione di monitoraggio e valutazione *ex ante* delle dinamiche insediative del commercio in atto nel sistema territoriale. Nella logica di Vit si suppone che esse possano rappresentare in modo adeguato le proposte in campo, riferite allo stato della programmazione commerciale in specifici ambiti territoriali di offerta e che possano perciò rappresentare le poste in gioco da considerare nella costruzione dei nuovi scenari di insediamento commerciale nei territori delle CV.

L'approccio strategico della Vit si pone così l'obiettivo di favorire un livello di integrazione massima tra attori/ valori/ criteri di scelta/ tecniche di valutazione. La dimensione strategica della Vit si caratterizza come *processo* e non solo come *procedura*; utilizza, come vedremo, tecniche di tipo qualitativo (analisi SWOT, tecniche multicriteriali) e non produce stime e giudizi di sintesi statici, propri dei metodi quantitativi (vedi le tecniche di analisi ACB); propone una logica di inclusione di valori (che esprimono gli interessi e le posizioni in gioco) al fine di costruire una *mapa multidimensionale* di criteri e alternative per la decisione sugli scenari commerciali delle CV.

In tale prospettiva d'azione, la Vit diviene strumento utile per costruire un quadro sintetico di riferimento che possa costituire un supporto per proporre, allargare e rendere stabili gli accordi in atto e per definire, nel medio periodo, esiti soddisfacenti e vantaggiosi per tutti i soggetti implicati, in relazione ai diversi criteri e obiettivi in campo (Brunetta, 2006; 2012a). Obiettivo della Vit è consolidare e andare oltre un primo livello di consenso, assumendo inoltre che le decisioni sulla nuova offerta commerciale debbano essere esito di un livello di consenso raggiunto e debbano considerare la pluralità di domande e interessi espressi dagli attori dei territori delle CV; non soltanto quelli espressi dagli operatori del settore, promotori della realizzazione di nuove tipologie commerciali, ma anche quelli dei destinatari degli effetti delle strutture d'offerta.

La metodologia di Vit assume questa impostazione concettuale e, come vedremo oltre, non si limita alla sola verifica del livello di raggiungimento di obiettivi del sistema d'offerta commerciale, ma analizza le dinamiche in atto nel "sistema territoriale" di pianificazione valutando l'insieme delle ricadute su alcuni temi interconnessi (tradizionalmente trattati con un approccio di settore dalle procedure consolidate di valutazione - VIA e VAS) che riguardano: la struttura distributiva dell'offerta, l'economia locale, l'assetto insediativo, l'ecosistema e il paesaggio, la progettualità locale.

La Vit diviene, in tal senso, un elemento interno alla costruzione del processo di governo del territorio; un'opportunità per promuovere e rafforzare il percorso istituzionale dell'azione (*di governo dei territori e di valutazione*). La razionalità consapevolmente "debole" dell'approccio strategico della Vit sembra meglio confrontarsi con due questioni: da un lato, con la necessità di rafforzare l'efficacia delle tecniche di valutazione nel governo del territorio; dall'altro, con l'esigenza di consolidare le procedure di valutazione ambientale con le quali la Vit potrà instaurare un rapporto di stretta interazione, contribuendo ad innalzare l'efficacia dei diversi momenti valutativi a guida della qualità dei processi di trasformazione territoriale².

² Si pensi ad esempio alle interazioni che potrebbero meglio essere definite con le altre procedure "conformative" della valutazione di settore (VIA, VAS, Valutazione dei progetti di trasformazione urbana). In tal senso conformità e

1.3 Struttura della Vit

La struttura dell'azione di Vit si fonda sui seguenti principi:

- a) *assumere il criterio di sostenibilità per la pianificazione commerciale delle CV, in accordo con le condizioni e le strategie definite dal PUP con i quali si confronta la progettazione della struttura di valutazione integrata.* La Vit definisce i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, al fine di individuare *scenari prospettici* di valorizzazione e sviluppo per le CV che, nella nuova logica di programmazione commerciale della PAT, perseguono obiettivi integrati di valorizzazione e riqualificazione nei territori del commerciosistemi territoriali.
- b) *avviare un'azione sistematica di valutazione e monitoraggio per orientare le decisioni di sviluppo del settore commerciale con particolare attenzione alle GSV e all'integrazione con altre funzioni economiche.* Attribuendo quindi all'azione di Vit il ruolo di supporto alla progettazione delle decisioni (riguardo alle localizzazioni di grandi strutture commerciali) si intende evidenziare le dinamiche insediative in atto, con l'obiettivo di individuare *scenari territoriali del commercio*, capaci di innescare azioni di riqualificazione e valorizzazione.
- c) *ricostruire il quadro conoscitivo di diverse categorie di effetti potenziali generati dall'insieme delle strutture del commercio (realizzate e da realizzare) nei territori della CV.* Occorre ribadire che l'analisi di dimensione, tipologia e formato del sistema di offerta commerciale consente di individuare sia gli effetti esercitati sulla dinamica strutturale, sia su altre componenti non di settore che si riverberano sul sistema territoriale, in primo luogo gli effetti distributivi indotti sulle opportunità d'iniziativa in altri settori dell'economia locale. La Vit definisce una *visione territoriale* di questo insieme di dinamiche potenziali e delle reciproche interazioni e non riguarda perciò la stima di impatti puntuali inerenti i nuovi progetti di insediamento commerciale.

Il fine dell'azione di Vit è fare emergere in ciascuna CV l'insieme di azioni, traguardi, linee di indirizzo per promuovere alla scala di pianificazione locale politiche di sviluppo dei territori del commercio. In questa logica, quale esito del processo di Vit vengono individuate azioni di rafforzamento, diversificazione, valorizzazione che riguardano la definizione preventiva di primi indirizzi tematici, con valenza non prescrittiva, rivolti agli attori istituzionali e del settore commerciale, utili per mettere a fuoco le situazioni di competizione, le criticità, le eventuali sovrapposizioni e le interazioni possibili in ciascun contesto. Il significato di questa operazione è di fornire un elenco di condizioni per la progettazione degli scenari territoriali di localizzazione del commercio, agganciati alle azioni in atto e programmate nel sistema territoriale locale, al fine di valorizzarne a pieno le potenzialità in termini di riqualificazione territoriale.

La Vit si configura come azione *coerente, logica, razionale* con precisi "protocolli", strumenti e tecniche di indagine e costruzione del quadro valutativo per la definizione di *scenari territoriali del commercio*. Per organizzare la struttura dell'azione valutativa, la metodologia di Vit riprende ed adatta alcuni dei passaggi delle tecniche di analisi multicriteriali e dell'analisi SWOT (*Strengths, Weakness, Opportunities, Threats*).

In particolare, la Vit si articola in matrici-tipo che ne guidano le fasi di applicazione.

La prima fase riguarda l'applicazione degli indicatori di ciascun tema per individuare le dinamiche puntuali e aggregate in ciascun comune in rapporto alle dinamiche in atto nei territori della CV.

performance possono coesistere e condizionarsi a vicenda rafforzando la validità della valutazione, quale aiuto alla costruzione delle decisioni nel governo del territorio.

La seconda restituisce per ciascuna dinamica la valutazione delle condizioni e dell'andamento prospettico dei territori comunali, mostrando il posizionamento di ciascun comune per quanto riguarda vocazioni, potenzialità, criticità.

La terza restituisce il quadro di sintesi dei punti di forza e di debolezza dei comuni della CV. Tale operazione consente, attraverso l'applicazione semplificata dello schema di analisi SWOT, di ricostruire le tendenze evolutive e di prospettare, quale sintesi della valutazione dei cinque temi, gli scenari di sviluppo dei territori commerciali di ciascuna CV.

L'ultima fase riguarda la progettazione della proposta di scenario emergente, attraverso la definizione di **strategie, obiettivi, azioni, linee di indirizzo** per poterne implementare l'attuazione nel Piano stralcio. Per ciascuna azione vengono anche individuati il set di **indicatori per il monitoraggio** dell'attuazione del processo di pianificazione, aspetto questo ancorato ai criteri utilizzati in fase di Vit per la progettazione dello scenario.

In sintonia con l'adattabilità e la versatilità della metodologia di Vit, la lettura delle matrici di analisi e valutazione elaborate consente di declinare lo scenario individuato, per lo sviluppo dei territori commerciali della CV, in azioni strategiche e mirate, da raccordare e attuare con gli obiettivi definiti negli Statuti e/o nei DP dei Piani Territoriali di Comunità.

Punto d'arrivo dell'applicazione della metodologia di Vit è la definizione di un insieme di strategie e linee di indirizzo, a carattere non prescrittivo, per lo sviluppo del commercio e in particolare per insediare nuove GSV, da argomentare e condividere nel processo di decisione per l'elaborazione del Piano Stralcio del commercio che ciascuna Comunità dovrà avviare.

Riferimenti bibliografici

- Alexander E. R. (2005), *Implementing Norms in Practice – The Institutional Design of Evaluation*. In: Miller D., Patassini D. (eds.), *Beyond Benefit Cost Analysis*, Aldershot: Ashgate. 295-310.
- Alexander E. R. (ed.) (2006), *Evaluation in Planning*. Aldershot: Ashgate.
- Archibugi F. (2003), *Pianificazione e valutazione di piano: alcuni ben noti trabocchetti spesso trascurati*. In: Archibugi F. (a cura di), *Teoria della pianificazione*. Firenze: Alinea. 111-127.
- Brunetta G. (2006), *Valutazione e pianificazione. Verso l'integrazione?*. *SR - Scienze Regionali*, 5, 3: 119-126.
- Brunetta G. (2008), *Valutazione integrata territoriale degli insediamenti commerciali*. Firenze: Alinea.
- Brunetta G. (a cura di) (2011), *Classificazione e interpretazione di sistemi territoriali d'offerta in Piemonte. Un approfondimento nei territori dei distretti*. Torino: Politecnico di Torino.
- Brunetta G. (2012), *Non solo commercio. Da politiche di settore alla sperimentazione dei distretti territoriali del commercio*. *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, 103, 72-80.
- Brunetta G. (2012a), *Valutazione integrata territoriale per il governo del territorio*. *SR – Scienze Regionali*, 12, 2: 71-91
- Brunetta G. (2013), *"Oltre la conformità e la retorica. La dimensione strategica alla prova"*. In: Besio M., Brunetta G., Magoni M. (a cura di), *Valutare i piani*. Milano: Bruno Mondadori. 57-61.
- Brunetta G., Caldarice O. (2014), *"Self-organisation and retail-led regeneration: A new territorial governance within the Italian context"*. *Local Economy*, Vol. 29, 4–5: 334–344.
- Khakee A. (1998), *Evaluation in Planning: inseparable concepts"*. *Town Planning Review*, 69, 4: 359-374
- Guba E. G., Lincoln Y. S. (1989), *Fourth Generation Evaluation*. London: Sage.
- Lichfield N. (1996), *Community Impact Evaluation*, London: UCL Press.
- Miller D., Patassini D. (2005), *Introduction – Accounting for Non-Market Values in Planning Evaluation*. In: Miller D., Patassini D. (eds.), *Beyond Benefit Cost Analysis*. Aldershot: Ashgate. 1-11.
- Zeppetella A., Bresso M., Gamba G. (1992), *Valutazione ambientale e processi di decisione*. Roma: NIS.

2. La matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit): temi ed indicatori

Nella prospettiva delle tre dimensioni di valutazione integrata – territoriale, ambientale-paesaggistica, economica – la griglia di valutazione identifica cinque temi di lavoro, considerati in modo strettamente interconnesso (e tradizionalmente trattati con un approccio di settore dalle procedure consolidate di valutazione):

- i. struttura distributiva dell'offerta commerciale;
- ii. turismo;
- iii. assetto insediativo;
- iv. ecosistema e paesaggio;
- v. progettualità locale.

Questi temi definiscono la matrice di valutazione che è stata applicata nei comuni delle CV per individuare gli scenari emergenti. Si tratta di temi selezionati perché ritenuti rilevanti ai fini della definizione di nuovi scenari territoriali del commercio.

Il tema "Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale" (A) assume un ruolo ovviamente centrale nella Vit in quanto consente di valutare stato e dinamiche dell'offerta commerciale nella PAT in termini sia quantitativi che qualitativi.

Il tema "Turismo" (B) costituisce un ambito di analisi solo apparentemente tangenziale nel contesto di Vit, ma in realtà è fondamentale per la costruzione di scenari insediativi del commercio nella PAT, visto il ruolo di primo piano che riveste nell'economia provinciale, oltre che per le strette interazioni esistenti con i restanti ambiti tematici di valutazione.

Il tema "Assetto Insediativo" (C), poi, rappresenta un passo ineludibile nel processo di Vit, consentendo di delineare un quadro complessivo della struttura insediativa della PAT nelle sue principali componenti, fisiche e socioeconomiche, che possono sostenere gli scenari del commercio.

Considerare, inoltre, entro la Vit il tema "Ecosistema e Paesaggio" (D) è non solo un atto "dovuto", rispetto alla sempre maggior centralità che il tema paesaggio va assumendo nelle politiche di governo del territorio, a scala europea come nazionale - a partire dall'emanazione e conseguente ratifica (in Italia nel 2006) della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000) - ma anche una presa d'atto della crucialità del tema nel contesto specificatamente trentino e, in particolare, nei territori di alcune CV dove i valori del paesaggio divengono condizione per progettare i nuovi processi di piano.

Il tema "Progettualità Locale" (E) ha come obiettivo quello di sondare il grado di iniziativa che caratterizza i contesti locali della PAT (Comunità di Valle e Comuni), evidenziando la presenza di realtà più o meno virtuose entro la Provincia, che possono sostenere l'attuazione di nuovi scenari territoriali del commercio.

Rispetto a questi temi è stata elaborata la matrice di indicatori, a partire dalla considerazione dei principi - condizioni/ criteri strategici/ criteri premiali - e delle quattro linee strategiche del PUP (identità/ sostenibilità/ integrazione/ competitività) che guidano il nuovo corso della politica territoriale provinciale (LP 5/2008) e

l'innovativo quadro giuridico della programmazione commerciale (LP 17/2010 e Delibera GP 1339 del 2013). Nella logica complessiva della Vit, si è inteso ancorare l'azione valutativa per la definizione di scenari del commercio alle prospettive di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delineate dalle politiche territoriali della PAT. Questa razionalità ha guidato il lavoro di selezione degli indicatori di Vit che è stato perciò confrontato e raccordato con gli indirizzi e obiettivi strategici di sviluppo territoriale del PUP³. Gli indicatori emersi da questo confronto e riportati nella matrice di Vit strutturano, per i cinque temi di valutazione, l'analisi di quei fenomeni insediativi ritenuti elementi di studio necessari e strategici per poter dare attuazione alle visioni di assetto dei territori delle CV.

Per ciascuno dei cinque temi di Vit sono stati individuati 33 indicatori per descrivere e valutare le dinamiche in atto in ciascun comune della CV in rapporto all'andamento del territorio della Comunità (Tabella 2).

Il lavoro di definizione degli indicatori del tema "struttura distributiva dell'offerta" è stato anche supportato dalla contestuale progettazione del database georeferenziato delle strutture commerciali realizzate in ciascun comune (EV, MS, GSV, CC) distinguendone anche il tipo di offerta e la dimensione, al fine di interpretare gli aspetti di configurazione spaziale degli insediamenti, peculiari di ciascun territorio. La costruzione del Sistema informativo territoriale (Sit) del commercio si fonda in primo luogo sui dati relativi allo stato dell'offerta distributiva, rilevati periodicamente e disponibili nell'archivio del Dipartimento del commercio, ma tiene anche conto dell'azzoneamento dei PRG. Questa operazione ha consentito di elaborare una legenda che le CV potranno utilizzare per la redazione del Piano Stralcio del commercio e per la successiva azione di monitoraggio dei processi di insediamento delle strutture commerciali (Tabella 1).

Tabella 1_Legenda mappatura commercio

LEGENDA DATABASE	
Formati di Vendita	
Esercizi di vicinato	
Medie strutture di vendita	
Grandi strutture di vendita	
Centri Commerciali	
Settore Merceologico	
Alimentare	 225 204 102
Non alimentare	 255 219 0
Misto	 255 0 0
Da realizzare	 102 51 0
Specializzazione	
Alimentare	 225 204 102
Non alimentare	Tempo Libero  102 204 255
	Materiale Edile  255 0 197
	Concessionarie e Autofficine  0 112 255
	Mobili e Articoli per la Casa  233 155 255
	Tessile  0 168 132
	Elettronica  168 168 0
	Servizi alla Persona  102 255 102
	Altro  0 128 0
	Misto  255 0 0
	Da realizzare  102 51 0

³ Per una disamina approfondita della progettazione degli indicatori di Vit, frutto di un progressivo lavoro di aggiornamento e integrazione svolto nel 2012 per il Dipartimento Commercio della PAT, e dei risultati della sperimentazione effettuata alla scala provinciale e nei 5 comuni della PAT con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti si rimanda ai capitoli 2 e 3 del Rapporto Finale di attività "Applicazione della metodologia di valutazione integrata territoriale per la costruzione di scenari territoriali del commercio in Provincia di Trento" (giugno 2012).

Tabella 2_ Temi e indicatori di Vit

A. Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale

01. Consistenza Commerciale ¹	Sup vendita C / Sup vendita CV	2013	%
02. Vocazione Commerciale ¹	[Sup vendita C / Sup territoriale C] / [Sup vendita CV / Sup territoriale CV]	2013	num
03. Densità Commerciale ¹	[Sup vendita C / Num abitanti C] / [Sup vendita CV / Num abitanti CV]	2013	num
04. Varietà di Formato - Incidenza Esercizi di Vicinato	Num EV C / Numero EV CV	2013	%
05. Varietà di Formato - Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita	(Sup MS C + Sup GS C) / (Sup MS CV + Sup GS CV)	2013	%
06. Specializzazione Commerciale (misto)	[Sup delle strutture di vendita (misto) C / Sup delle strutture di vendita C] / [Sup delle strutture di vendita (misto) CV / Sup delle strutture di vendita CV]	2013	num
07. Specializzazione Commerciale (non alimentare)	[Sup delle strutture di vendita (non alimentare) C / Sup delle strutture di vendita C] / [Sup delle strutture di vendita (non alimentare) CV / Sup delle strutture di vendita CV]	2013	num
08. Dinamica Superficie di Vendita ¹	(Sup vendita C 2013 - Sup vendita C 2005) / Sup vendita C 2005	2005-2013	num

B. Turismo

01. Arrivi	Num arrivi C / Num arrivi CV	2012	%
02. Presenze	Num presenze C / Num presenze CV	2012	%
03. Tasso di Turisticità	[Num presenze C / Num abitanti C] / [Num presenze CV / Num abitanti CV]	2012	num
04. Tasso di Turisticità (periodo invernale)	[Num presenze invernali C / Num abitanti C] / [Num presenze invernali CV / Num abitanti CV]	2012	num
05. Tasso di Turisticità (periodo estivo)	[Num presenze estive C / Num abitanti C] / [Num presenze estive CV / Num abitanti CV]	2012	num
06. Tasso di Ricettività	[Num letti esercizi ricettivi C / Num abitanti C] / [Num letti esercizi ricettivi CV / Num abitanti CV]	2012	num
07. Dinamica Presenze Turistiche	(Num presenze C 2012 - Num presenze C 2002) / Num presenze C 2012	2002-2012	num
08. Consistenza Piste Ciclabili	Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) C / Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) CV	2013	%

C. Assetto Insediativo

01. Dinamica Demografica	(Num abitanti C 2011 - Num abitanti C 2001) / Num abitanti C 2001	2001-2011	num
02. Consistenza Aree Urbanizzate	Sup aree urbanizzate C / Sup aree urbanizzate CV	2013	%
03. Dotazione Infrastrutturale	Estensione viabilità e ferrovie C / Estensione viabilità e ferrovie CV	2012	%
04. Consistenza Aree Commerciali	Sup aree commerciali C / Sup aree commerciali CV	2013	%
05. Consistenza Aree Agricole	Sup aree agricole C / Sup aree agricole CV	2013	%
06. Consistenza Aree a Pascolo	Sup aree a pascolo C / Sup aree a pascolo CV	2013	%

D. Ecosistema e Paesaggio

01. Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica)	Sup invarianti areali C / Sup invarianti areali CV	2008	%
02. Consistenza Aree Agricole di Pregio	Sup aree agricole di pregio C / Sup aree agricole di pregio CV	2008	%
03. Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi)	Num invarianti puntuali C / Num invarianti puntuali CV	2008	%
04. Consistenza Fronti di Pregio	Estensione fronti di pregio C / Estensione fronti di pregio CV	2008	%
05. Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico	Sup aree elevato pericolo idrogeologico C / Sup aree elevato pericolo idrogeologico CV	2013	%
06. Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico	Sup aree elevato rischio idrogeologico (R3-R4) C / Sup aree elevato rischio idrogeologico (R3-R4) CV	2013	%
07. Inquinamento da Traffico Stradale	Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale C / Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale CV	2013	%
08. Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate	[Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Sup aree urbanizzate C] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Sup aree urbanizzate CV]	2005-2013	num
09. Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole	[Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Sup aree naturali, seminaturali e agricole C] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Sup aree naturali, seminaturali e agricole CV]	2005-2013	num

E. Progettualità Locale

01. Botteghe Storiche (art. 63.3, LP 17/2010)	Num botteghe storiche C / Num botteghe storiche CV	2013	%
02. Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo	Num eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo C / Num eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo CV	2013	%

¹ Nel calcolo, sono escluse le superfici di vendita delle Tabelle Speciali (generi di monopolio, carburanti e farmacie).

3. Applicazione della matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit)

3.1 Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale

A.01_Consistenza Commerciale

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie di vendita C / Superficie di vendita CV	Min consistenza commerciale = 0,5%	Sagron Mis	0,50%	Bassa Consistenza Commerciale
		Canal San Bovo	4,87%	
		Tonadico	8,98%	
		Mezzano	10,40%	
	Media consistenza commerciale = 12,50%	Imer	11,16%	Alta Consistenza Commerciale
		Transacqua	14,81%	
	Max consistenza commerciale = 26,68%	Siror	22,59%	
		Fiera Di Primiero	26,68%	

NOTE

L'indicatore A.01 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale di ogni Comune rispetto al totale della superficie di vendita commerciale della Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture autorizzate non realizzate. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Grafico 1_Consistenza Commerciale [A.01]

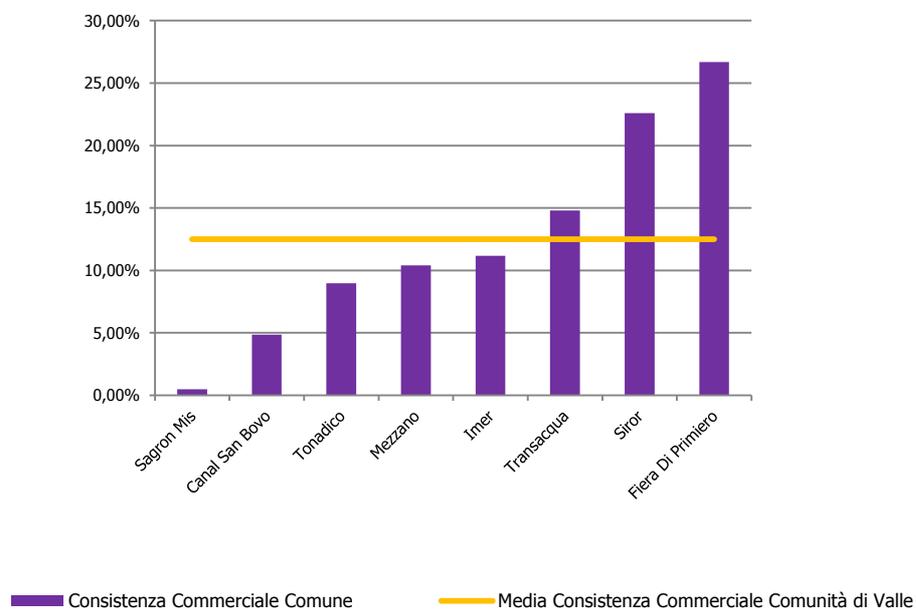
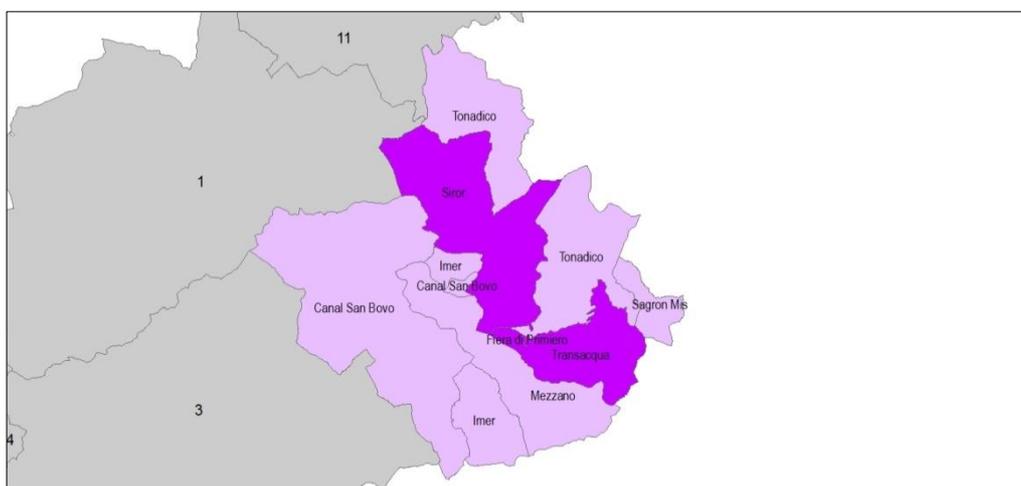


Tabella 1_Consistenza Commerciale [A.01]

Comune	Superficie di Vendita [mq]	A.01 [%]
Canal San Bovo	872	4,87%
Fiera Di Primiero	4.775	26,68%
Imer	1.997	11,16%
Mezzano	1.862	10,40%
Sagron Mis	90	0,50%
Siror	4.044	22,59%
Tonadico	1.608	8,98%
Transacqua	2.650	14,81%
Comunità di Valle	17.898	

Figura 1_Consistenza Commerciale [A.01]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza commerciale



A.02_Vocazione Commerciale

Struttura	Criterio		Definizione	
$\frac{[\text{Superficie di vendita C} / \text{Superficie territoriale C}]}{[\text{Superficie di vendita CV} / \text{Superficie territoriale CV}]}$	Min vocazione commerciale = 0,16 Media vocazione commerciale = 92,69 Max vocazione commerciale = 735,24	Canal San Bovo	0,16	Bassa Vocazione Commerciale
		Sagron Mis	0,19	
		Tonadico	0,42	
		Mezzano	0,88	
		Siror	1,25	
		Imer	1,66	
		Transacqua	1,72	
		Fiera Di Primiero	735,24	Alta Vocazione Commerciale

NOTE

L'indicatore A.02 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale rispetto alla superficie territoriale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture autorizzate non realizzate.

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Grafico 2_Vocazione Commerciale [A.02]

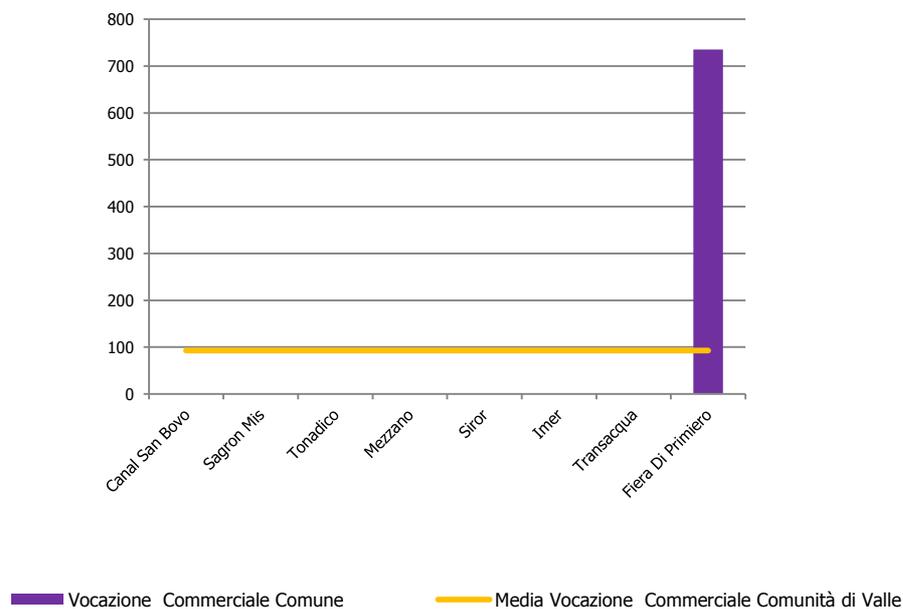


Tabella 2_Vocazione Commerciale [A.02]

Comune	Superficie di Vendita [mq]	Superficie Territoriale [mq]	A.02 [num]
Canal San Bovo	872	125.680.000	0,16
Fiera Di Primiero	4.775	150.000	735,24
Imer	1.997	27.730.000	1,66
Mezzano	1.862	48.850.000	0,88
Sagron Mis	90	11.060.000	0,19
Siror	4.044	74.920.000	1,25
Tonadico	1.608	89.400.000	0,42
Transacqua	2.650	35.590.000	1,72
Comunità di Valle	17.898	413.380.000	

Figura 2_Vocazione Commerciale [A.02]

in colore scuro: Comuni con alta vocazione commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa vocazione commerciale



A.03_Densità Commerciale

Struttura	Criterio		Definizione	
$\frac{[\text{Superficie di vendita C} / \text{Numero abitanti C}]}{[\text{Superficie di vendita CV} / \text{Numero abitanti CV}]}$	Min densità commerciale = 0,27 Media densità commerciale = 1,34 Max densità commerciale = 5,52	Sagron Mis	0,27	Bassa Densità Commerciale
		Canal San Bovo	0,31	
		Tonadico	0,60	
		Mezzano	0,63	
		Transacqua	0,69	
		Imer	0,93	
	Siror	1,75	Alta Densità Commerciale	
	Fiera Di Primiero	5,52		
NOTE				
L'indicatore A.03 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale rispetto al numero di abitanti di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture autorizzate non realizzate. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) per il commercio è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento, mentre per la demografia è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

Grafico 3_Densità Commerciale [A.03]

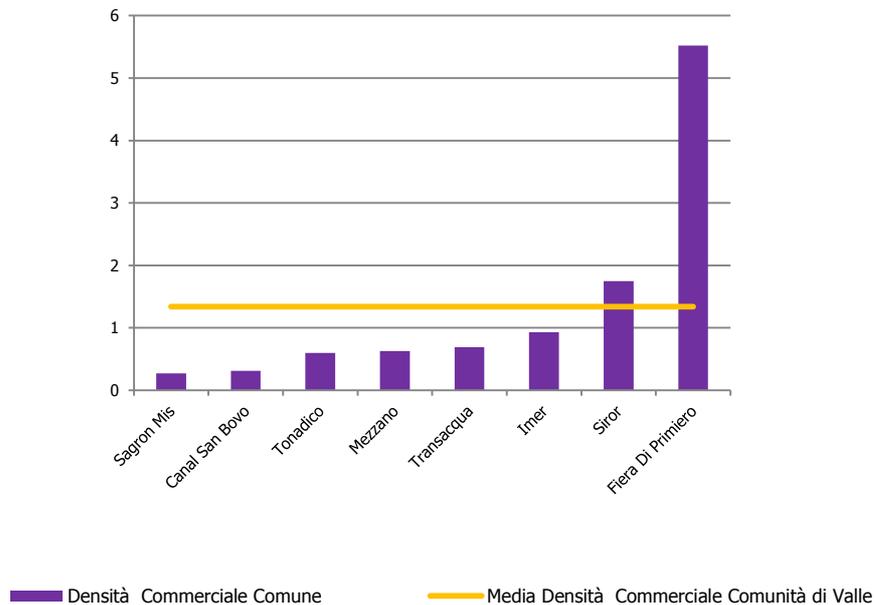
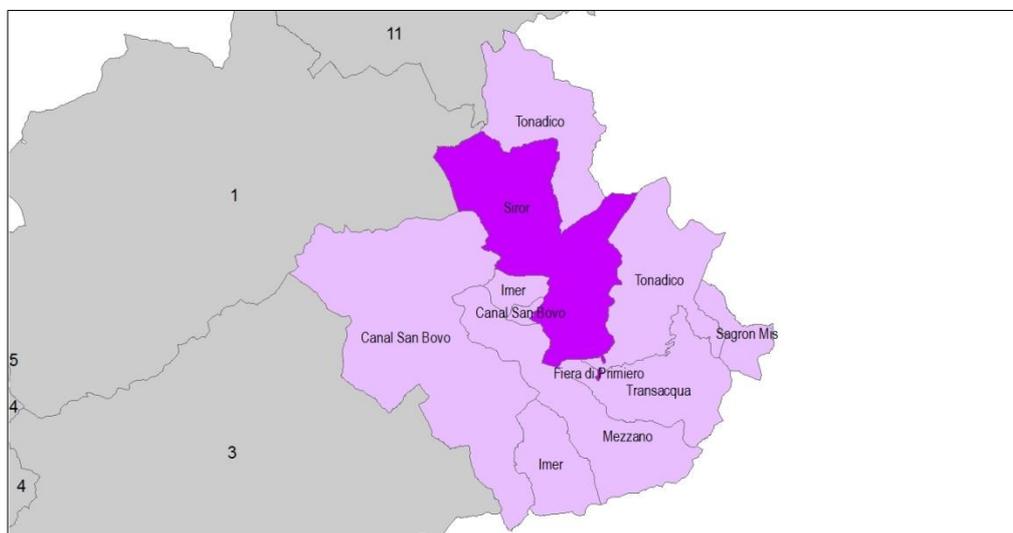


Tabella 3_Densità Commerciale [A.03]

Comune	Superficie di Vendita [mq]	Abitanti [num]	A.03 [num]
Canal San Bovo	872	1.564	0,31
Fiera Di Primiero	4.775	483	5,52
Imer	1.997	1.200	0,93
Mezzano	1.862	1.639	0,63
Sagron Mis	90	187	0,27
Siror	4.044	1.288	1,75
Tonadico	1.608	1.488	0,60
Transacqua	2.650	2.156	0,69
Comunità di Valle	17.898	10.005	

Figura 3_Densità Commerciale [A.03]

in colore scuro: Comuni con alta densità commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa densità commerciale



A.04_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato

Struttura	Criterio		Definizione	
Numero esercizi di vicinato C / Numero esercizi di vicinato CV	Min incidenza numero EV = 0,42%	Sagron Mis	0,42%	Bassa Incidenza Esercizi di Vicinato
		Canal San Bovo	3,77%	
		Imer	7,11%	
		Tonadico	7,11%	
	Media incidenza numero EV = 12,50%	Transacqua	8,37%	
		Mezzano	10,46%	
	Max incidenza numero EV = 35,15%	Siror	27,62%	Alta Incidenza Esercizi di Vicinato
		Fiera Di Primiero	35,15%	
NOTE				
<p>L'indicatore A.04 è ottenuto rapportando il numero degli esercizi di vicinato di ogni Comune rispetto al totale degli esercizi di vicinato della Comunità di Valle. Per esercizi di vicinato (EV) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita non superiore a 150 metri quadrati (art. 1 Del. 1339/2013).</p> <p>Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.</p>				

Grafico 4_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato [A.04]

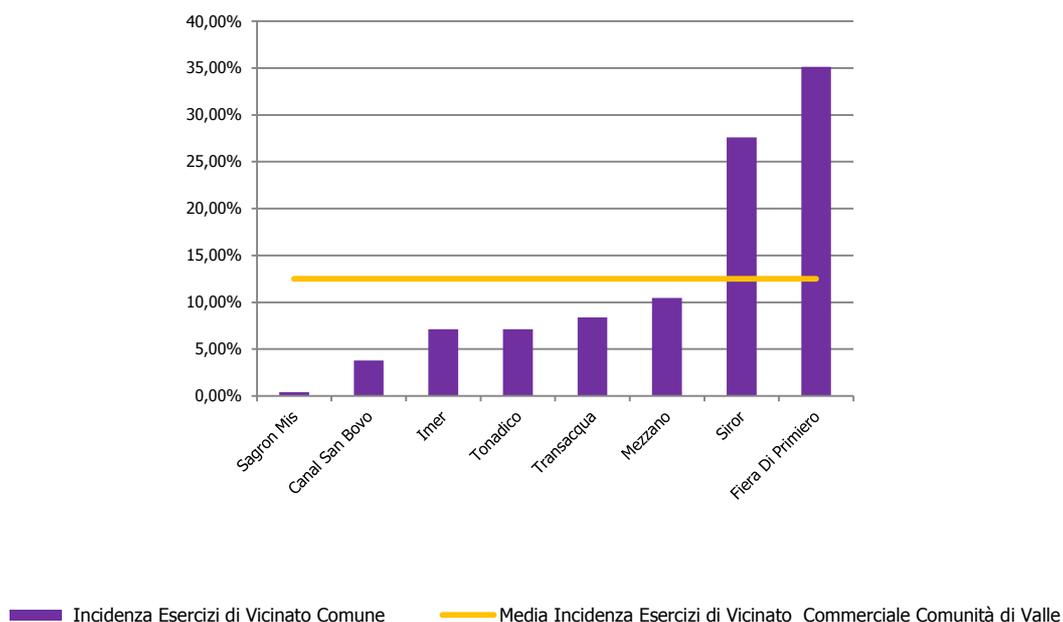
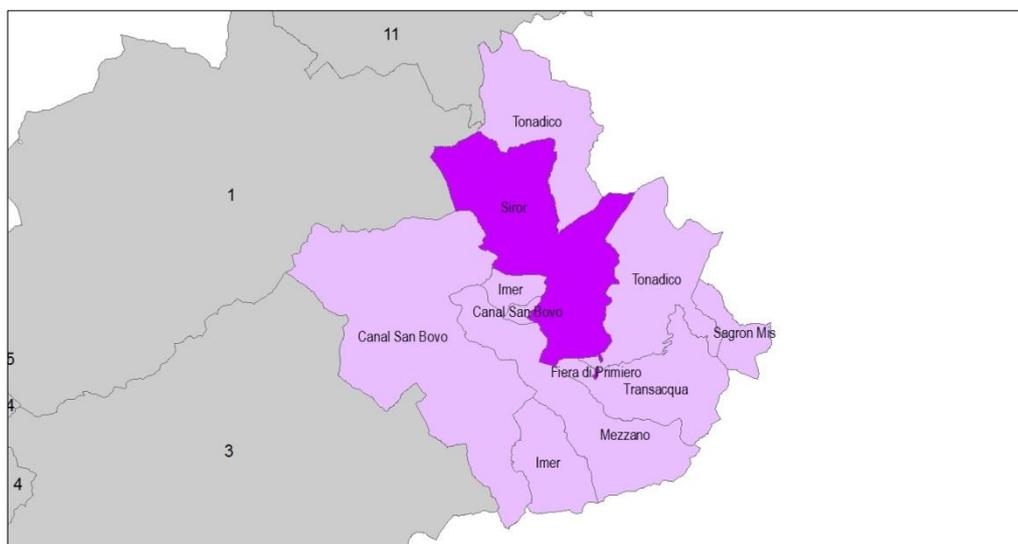


Tabella 4_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato [A.04]

Comune	Esercizi di Vicinato [num]	Medie e Grandi Strutture di Vendita [num]	A.04 [%]
Canal San Bovo	9	0	3,77%
Fiera Di Primiero	84	1	35,15%
Imer	17	2	7,11%
Mezzano	25	1	10,46%
Sagron Mis	1	0	0,42%
Siror	66	4	27,62%
Tonadico	17	5	7,11%
Transacqua	20	3	8,37%
Comunità di Valle	239	52	

Figura 4_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato [A.04]

in colore scuro: Comuni con alta incidenza degli esercizi di vicinato; in colore chiaro: Comuni con bassa incidenza degli esercizi di vicinato



A.05_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita

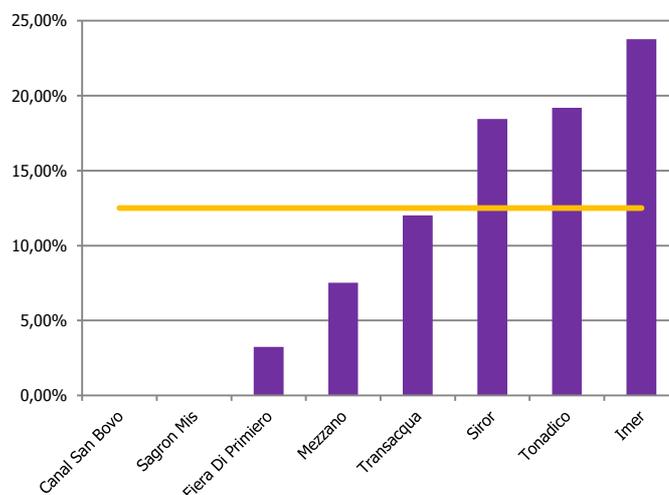
Struttura	Critero	Definizione	
(Superficie di vendita MS C + Superficie di vendita GS C) / (Superficie di vendita MS CV + Superficie di vendita GS CV)	Min incidenza numero MS+GS = 0,0%	Bassa Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita	
	Media incidenza numero MS+GS = 12,5%		
	Max incidenza numero MS+GS = 23,77%		
	Canal San Bovo		0,00%
	Sagron Mis		0,00%
	Fiera Di Primiero	3,24%	Alta Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita
	Mezzano	7,52%	
	Transacqua	12,01%	
	Siror	18,45%	
	Tonadico	19,20%	
Imer	23,77%		

NOTE

L'indicatore A.05 è ottenuto rapportando la superficie di vendita di medie e grandi strutture di vendita di ogni Comune rispetto al totale delle superfici di medie e grandi strutture di vendita della Comunità di Valle. Per medie strutture di vendita (MS) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita superiore a 150 metri quadrati e fino a 800 metri quadrati nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e fino a 1.500 metri quadrati negli altri Comuni (art. 1 Del. 1339/2013). Per grandi strutture di vendita (GS) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita superiore ai limiti previsti dalle medie strutture di vendita (art. 1 Del. 1339/2013). In questa sede, nelle GS sono inseriti anche i centri commerciali (CC), vale a dire una grande struttura di vendita nella quale almeno due esercizi commerciali al dettaglio siano inseriti in un'unica struttura a destinazione specifica e che utilizzino infrastrutture o spazi di servizio comuni (art. 1 Del. 1339/2013).

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Grafico 5_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita [A.05]



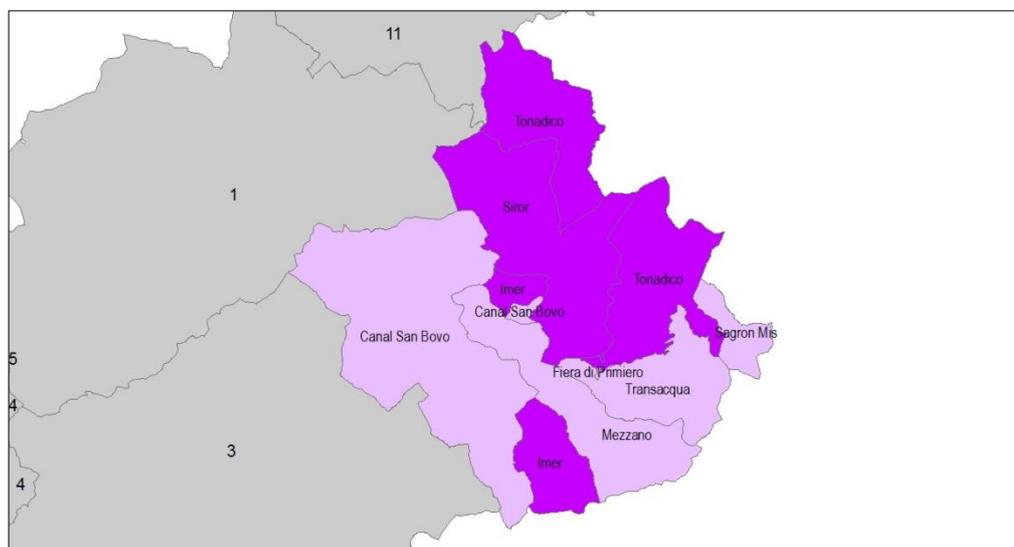
■ Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita Comune — Media Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita Comunità di Valle

Tabella 5_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita [A.05]

Comune	Medie e Grandi Strutture di Vendita [mq]	Esercizi di Vicinato [mq]	A.05 [%]
Canal San Bovo	0	872	0,00%
Fiera Di Primiero	168	477	3,24%
Imer	1.233	764	23,77%
Mezzano	390	535	7,52%
Sagron Mis	0	90	0,00%
Siror	957	3.087	18,45%
Tonadico	996	612	19,20%
Transacqua	1.444	1.206	27,83%
Comunità di Valle	5.188	7.643	

Figura 5_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita [A.05]

in colore scuro: Comuni con alta incidenza delle medie e grandi strutture; in colore chiaro: Comuni con bassa incidenza delle medie e grandi strutture



A.06_Specializzazione Commerciale (misto)

Struttura	Colonna 1	Colonna 2	Definizione	
$\frac{[\text{Superficie delle strutture di vendita (misto) C}]}{[\text{Superficie delle strutture di vendita C}]} / \frac{[\text{Superficie delle strutture di vendita (misto) CV}]}{[\text{Superficie delle strutture di vendita CV}]}$	Min specializzazione (misto) = 0,43	Tonadico	Basso Misto <i>(Alta Specializzazione)</i>	
	Media specializzazione (misto) = 1,32	Fiera Di Primiero		0,63
		Siror		0,83
	Max specializzazione (misto) = 2,63	Mezzano		0,85
		Transacqua	1,43	
		Imer	1,76	
		Canal San Bovo	2,03	
			Sagron Mis	2,63

NOTE

L'indicatore A.06 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale mista rispetto alla superficie di vendita commerciale totale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. Per "misto" si intende il settore merceologico comprensivo di prodotti alimentari e non alimentari (art. 4 LP 17/2010)

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Grafico 6_Specializzazione Commerciale (misto) [A.06]

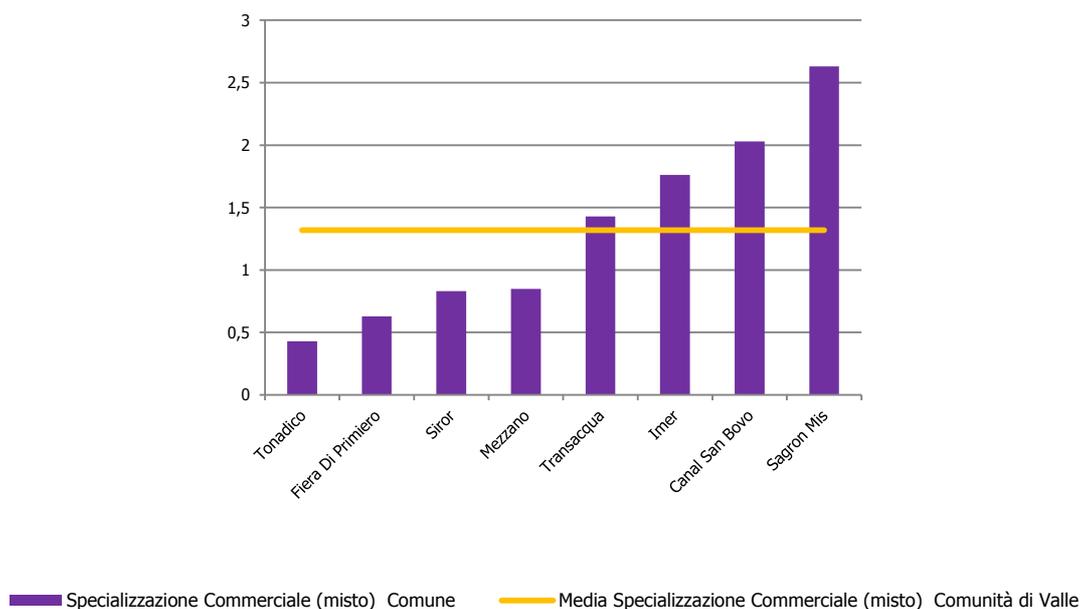
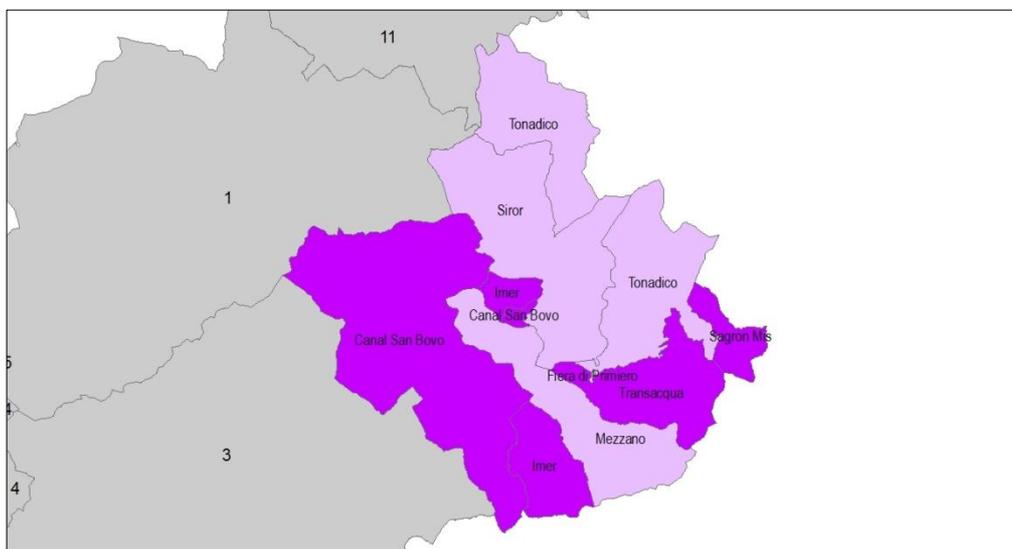


Tabella 6_Specializzazione Commerciale (misto) [A.06]

Comune	Settore Misto [mq]	Settore Alimentare e Non Alimentare [mq]	A.06 [num]
Canal San Bovo	676	196	2,03
Fiera Di Primiero	1.146	3.629	0,63
Imer	1.337	660	1,76
Mezzano	601	1.261	0,85
Sagron Mis	90	0	2,63
Siror	1.274	2.770	0,83
Tonadico	261	1.347	0,43
Transacqua	1.435	1.215	1,43
Comunità di Valle	6.820	11.078	

Figura 6_Specializzazione Commerciale (misto) [A.06]

In colore scuro: Comuni con alto misto (bassa specializzazione); in colore chiaro: Comuni basso misto (alta specializzazione)



A.07_Specializzazione Commerciale (non alimentare)

Struttura	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Definizione
$\frac{[\text{Superficie delle strutture di vendita (non alimentare) C} / \text{Superficie delle strutture di vendita C}]}{[\text{Superficie delle strutture di vendita (non alimentare) CV} / \text{Superficie delle strutture di vendita CV}]}$	Min specializzazione (non al.) = 0,0	Sagron Mis	0,00	Basso Non Alimentare (Bassa Specializzazione)
		Canal San Bovo	0,41	
		Imer	0,60	
		Transacqua	0,79	
	Media specializzazione (non.al.) = 0,82	Mezzano	0,98	Alto Non Alimentare (Alta Specializzazione)
		Siror	1,12	
		Fiera Di Primiero	1,15	
		Tonadico	1,54	
Max specializzazione (non al.) = 1,54				

NOTE

L'indicatore A.07 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale non alimentare rispetto alla superficie di vendita commerciale totale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. Per "non alimentare" si intende il settore merceologico comprensivo di prodotti non alimentari (art. 4 LP 17/2010)

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Grafico 7_Specializzazione Commerciale (non alimentare) [A.07]

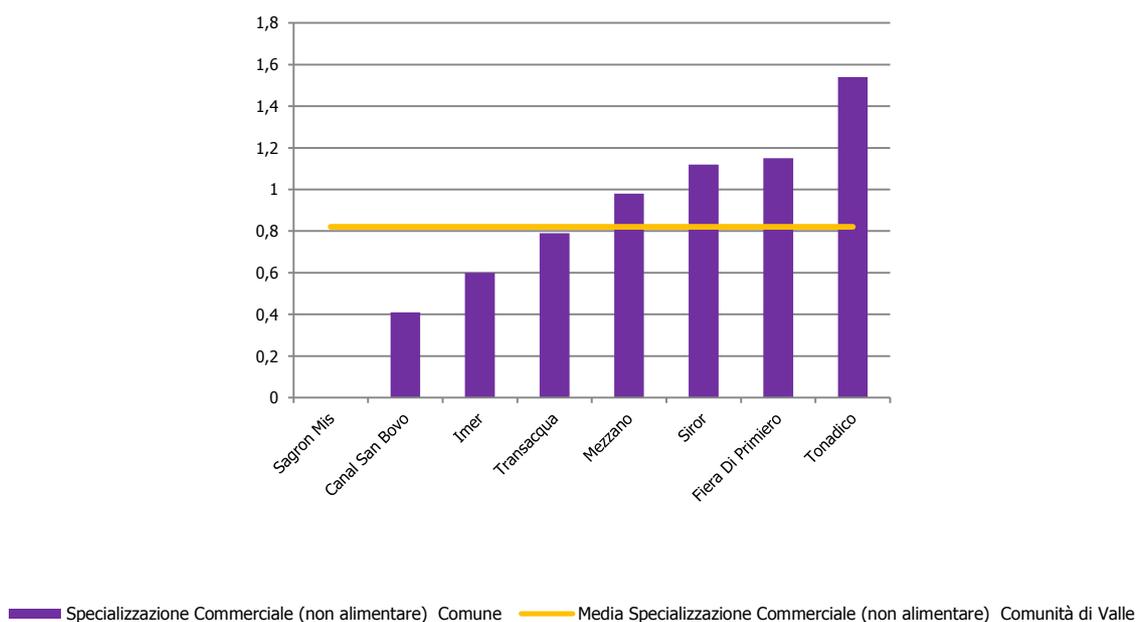
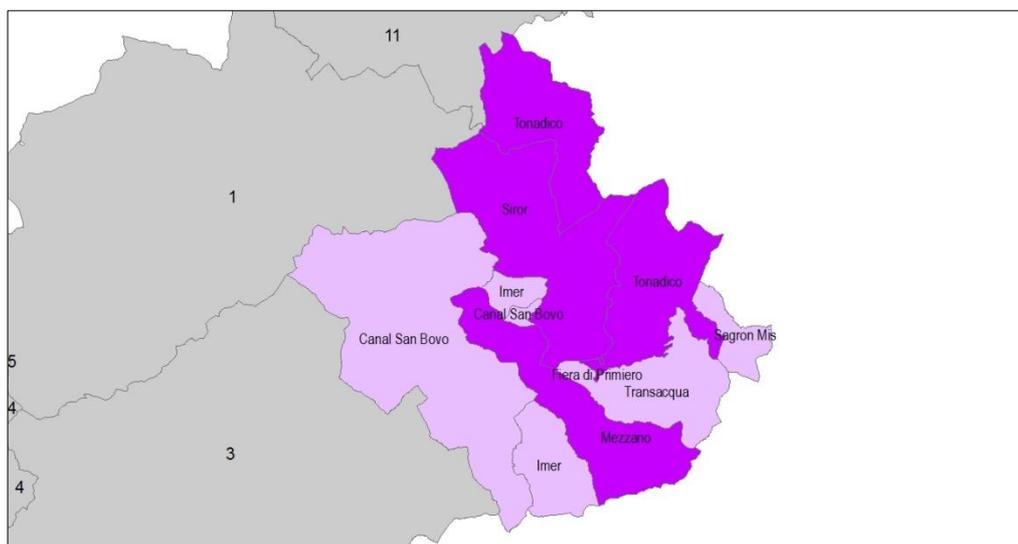


Tabella 7_Specializzazione Commerciale (non alimentare) [A.07]

Comune	Settore Non Alimentare [mq]	Settore Misto [mq]	Settore Alimentare [mq]	A.07 [num]
Canal San Bovo	196	676	0	0,41
Fiera Di Primiero	3.013	1.146	616	1,15
Imer	660	1.337	0	0,60
Mezzano	1.004	601	257	0,98
Sagron Mis	0	90	0	0,00
Siror	2.482	1.274	288	1,12
Tonadico	1.361	261	46	1,54
Transacqua	1.150	1.435	65	0,79
Comunità di Valle	9.866	6.820	1.272	

Figura 7_Specializzazione Commerciale (non alimentare) [A.07]

in colore scuro: Comuni con alta specializzazione (alto non alimentare); in colore chiaro: Comuni bassa specializzazione (alto non alimentare)



A.08_Dinamica Superficie di Vendita

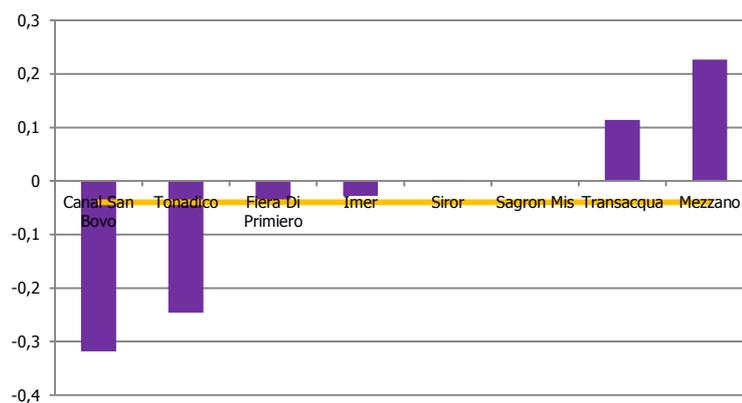
Struttura	Criterio		Definizione	
(Superficie di vendita C 2013 – Superficie di vendita C 2005) / Superficie di vendita C 2005	Min dinamica = -0,318 Media dinamica = -0,04 Max dinamica = 0,227	Canal San Bovo	-0,318	Dinamica sotto la media
		Tonadico	-0,246	
		Fiera Di Primiero	-0,035	Dinamica sopra la media
		Imer	-0,028	
		Siror	-0,001	
		Sagron Mis	0,000	
		Transacqua	0,114	
		Mezzano	0,227	

NOTE

L'indicatore A.08 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale al 2005 e la superficie di vendita commerciale al 2013 in ogni Comune. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture da attivare.

Fonte dei dati riportati (al 2005 e al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Grafico 8_Dinamica Superficie di Vendita (2005-2013) [A.08]



■ Dinamica Superficie di Vendita Comune

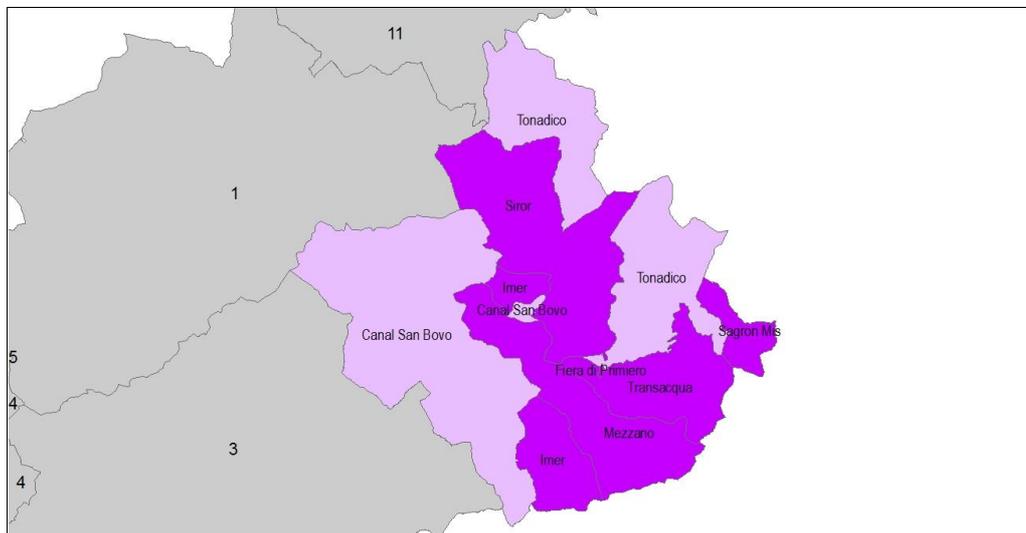
— Media Dinamica Superficie di Vendita Comunità di Valle

Tabella 8_ Dinamica Superficie di Vendita (2005-2013) [A.08]

Comune	Superficie di Vendita 2013 [mq]	Superficie di Vendita 2005 [mq]	A.08 [num]
Canal San Bovo	872	1.279	-0,318
Fiera Di Primiero	4.775	4.950	-0,035
Imer	1.997	2.055	-0,028
Mezzano	1.862	1.517	0,227
Sagron Mis	90	90	0,000
Siror	4.044	4.047	-0,001
Tonadico	1.608	2.133	-0,246
Transacqua	2.650	2.378	0,114
Comunità di Valle	17.898	18.449	

Figura 8_Dinamica della Superficie di Vendita (2005-2013) [A.08]

in colore scuro: Comuni con dinamica sopra la media; in colore chiaro: Comuni con dinamica sotto la media



Le agglomerazioni di offerta commerciale nella Comunità di Primiero

Al fine di giungere ad una rappresentazione territoriale della struttura distributiva dell'offerta commerciale sono state individuate e classificate le morfologie di insediamento del commercio, vale a dire quegli ambiti in cui si concentrano diversi formati commerciali (esercizi di vicinato, MSV, GSV) formando configurazioni spaziali caratterizzati da tipi di insediamento e di offerta dotati di una struttura riconoscibile e consolidata.

La griglia di classificazione propone il riconoscimento di due tipi di configurazione spaziale di insediamento urbano: (i) **agglomerazione lineare**, (ii) **agglomerazione concentrata**; ossia di aggregati di strutture commerciali localizzate lungo le direttrici di viabilità comunale e intercomunale (un esempio è la così detta "strada mercato"), nel primo tipo, in prossimità dell'incrocio di infrastrutture di viabilità primaria nel centro urbano consolidato (centro storico e aree periurbane), nel secondo tipo.

La Comunità di Primiero è caratterizzata dalla presenza di sette agglomerazioni di offerta commerciale (Tavola II – Comunità di Primiero: Analisi delle agglomerazioni di offerta commerciale), quattro di tipo *concentrato* e tre di tipo *lineare*.

La Tabella A analizza sinteticamente i caratteri delle sette agglomerazioni riportandone numero identificativo, tipo, localizzazione, numero, superficie di vendita totale delle strutture commerciali, sia in termini di formato che di settore merceologico, e stato attuativo.

Tabella A Agglomerazioni di offerta commerciale di Primiero

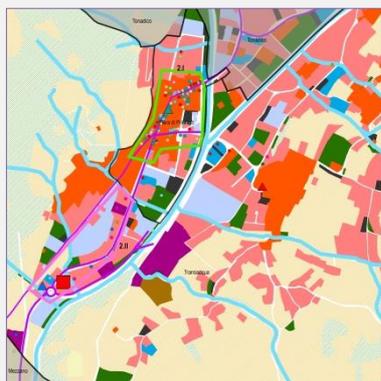
N	Tipo	Comune	Formato [num]			Formato [mq]			Settore [num]				Settore [mq]				Stato Attuativo
			EV	MS	GS	EV	MS	GS	Alim	Non Alim	Misto	Da attivare	Alim	Non Alim	Misto	Da attivare	
2.I	Agglomerazione concentrata	Fiera di Primiero	79	1		4.387	168		13	54	13		616	2.873	1.066		Attiva
2.II	Agglomerazione lineare	Transacqua	9	1	1	602	190	936		10	1			792	936		Attiva
2.III	Agglomerazione lineare	Siror	24	4		1.116	957		1	20	7		27	1.349	697		Attiva
2.IV	Agglomerazione concentrata	Siror-Tonadico	21	1		1.058	283		4	16	2		118	1.093	130		Attiva
2.V	Agglomerazione lineare	Imer	5	1		359	431		5		1		359		431		Attiva
2.VI	Agglomerazione concentrata	Mezzano	10	1		467	390		2	6	3		47	293	517		Attiva
2.VII	Agglomerazione concentrata	Imer-Mezzano	5		1	372		802		5	1			372	802		Attiva

L'analisi delle agglomerazioni è poi stata approfondita alla scala comunale (Tavole III-V). In queste tavole, ogni agglomerazione d'offerta è stata letta alla scala urbanistica (scala 1:5000), analizzandone la struttura morfologica e d'offerta commerciale in relazione alle reti infrastrutturale e all'uso del suolo (a partire dalla carta dell'uso del suolo pianificato provinciale del 2013).

La Tabella B riporta un'analisi sintetica a scala comunale delle sette agglomerazioni d'offerta della Comunità di Primiero.

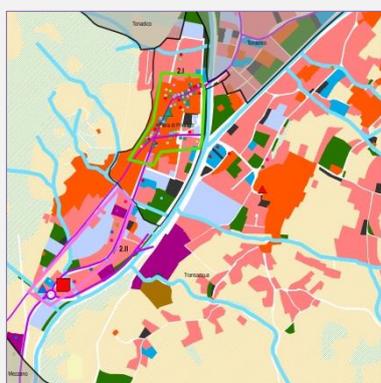
Tabella B Agglomerazioni di offerta commerciale a scala comunale

Agglomerazione 2.I (Tavola III)



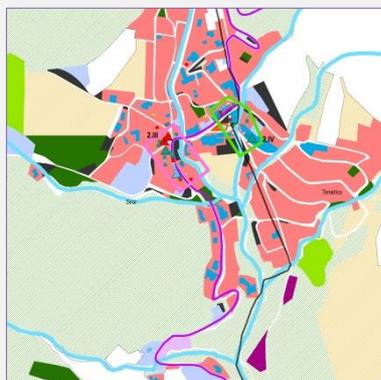
L'agglomerazione 2.I è un'agglomerazione concentrata urbana localizzata nel Comune di Fiera di Primiero situata all'interno del centro storico del Comune (viale Piave e vie limitrofe). Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di una media struttura di vendita di tipo non alimentare (168 mq) e settantanove esercizi di vicinato, tredici di tipo alimentare (616 mq), cinquantatré di tipo non alimentare (2.705 mq) e tredici di tipo misto (1.066 mq).

Agglomerazione 2.II (Tavola III)



L'agglomerazione 2.II è un'agglomerazione lineare urbana localizzata nel Comune di Transacqua che si sviluppa lungo la strada statale 50 (viale Piave) su un'area residenziale di recente trasformazione. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di una grande struttura di vendita di tipo misto (936 mq), una media struttura di tipo non alimentare (190 mq) e otto esercizi di vicinato di tipo non alimentare (602 mq) con prevalenza della specializzazione materiali edili.

Agglomerazione 2.III (Tavola IV)



L'agglomerazione 2.III è un'agglomerazione lineare periurbana localizzata nel Comune di Siror (località San Martino di Castrozza) lungo la strada statale 50 (viale Passo Rolle) su un'area residenziale di recente trasformazione. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di quattro medie strutture di vendita (due di tipo misto, 563 mq, e due di tipo non alimentare, 394 mq) e ventiquattro esercizi di vicinato, uno di tipo alimentare (27 mq), cinque di tipo misto (134 mq) e diciotto di tipo non alimentare (955 mq) con prevalenza del settore tessile.

Agglomerazione 2.IV (Tavola IV)



L'agglomerazione 2.IV è un'agglomerazione concentrata periurbana localizzata tra il Comune di Siror e il Comune di Tonadico (località San Martino di Castrozza) lungo la strada statale 50 (viale Passo Rolle) su aree residenziali di recente trasformazione ed aree turistico-ricettive. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di una media struttura di vendita di tipo non alimentare (283 mq) e ventuno esercizi di vicinato, quattro di tipo alimentare (118 mq), due di tipo misto (85 mq) e quindici di tipo non alimentare (855 mq) con prevalenza della specializzazione tempo libero.

Agglomerazione 2.V (Tavola V)



L'agglomerazione 2.V è un'agglomerazione lineare urbana localizzata nel Comune di Imer situata all'interno del centro storico del Comune (via Nazionale). Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di una media struttura di vendita di tipo misto (431 mq) e cinque esercizi di vicinato di tipo non alimentare (359 mq) con prevalenza della specializzazione materiali edili.

Agglomerazione 2.VI (Tavola V)



L'agglomerazione 2.VI è un'agglomerazione concentrata urbana localizzata nel Comune di Mezzano situata all'interno del centro storico del Comune (via Roma e vie limitrofe). Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di una media struttura di vendita di tipo misto (390 mq) e dieci esercizi di vicinato, due di tipo alimentare (47 mq), due di tipo misto (127 mq) e sei di tipo non alimentare (293 mq).

Agglomerazione 2.VII (Tavola V)



L'agglomerazione 2.VII è un'agglomerazione concentrata periurbana localizzata nel Comune di Mezzano (località Le Giare) lungo la strada provinciale 221 (via delle Giare) su una zona a destinazione produttiva di livello locale. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, l'agglomerazione è attiva ed è composta di una grande struttura di vendita di tipo misto (802 mq) e cinque esercizi di vicinato di tipo non alimentare (372 mq) con prevalenza della specializzazione materiali edili.

Sintesi dei Risultati

Comune	A.01 Consistenza	A.02 Vocazione	A.03 Densità	A.04 Incidenza EV	A.05 Incidenza MS+GS	A.06 Incidenza Misto	A.07 Incidenza Non Al.	A.08 Dinamica
Canal San Bovo	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA
Fiera Di Primiero	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA
Imer	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA	BASSA	ALTA
Mezzano	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA
Sagron Mis	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA
Siror	ALTA	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	ALTA	ALTA
Tonadico	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA	BASSA
Transacqua	ALTA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA

Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

Comune	A.01 Consistenza	A.02 Vocazione	A.03 Densità	A.04 Incidenza EV	A.05 Incidenza MS+GS	A.06 Incidenza Misto	A.07 Incidenza Non Al.	A.08 Dinamica
Canal San Bovo	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
Fiera Di Primiero	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Green
Imer	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Green
Mezzano	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Green
Sagron Mis	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green
Siror	Green	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Tonadico	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Green	Red
Transacqua	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green

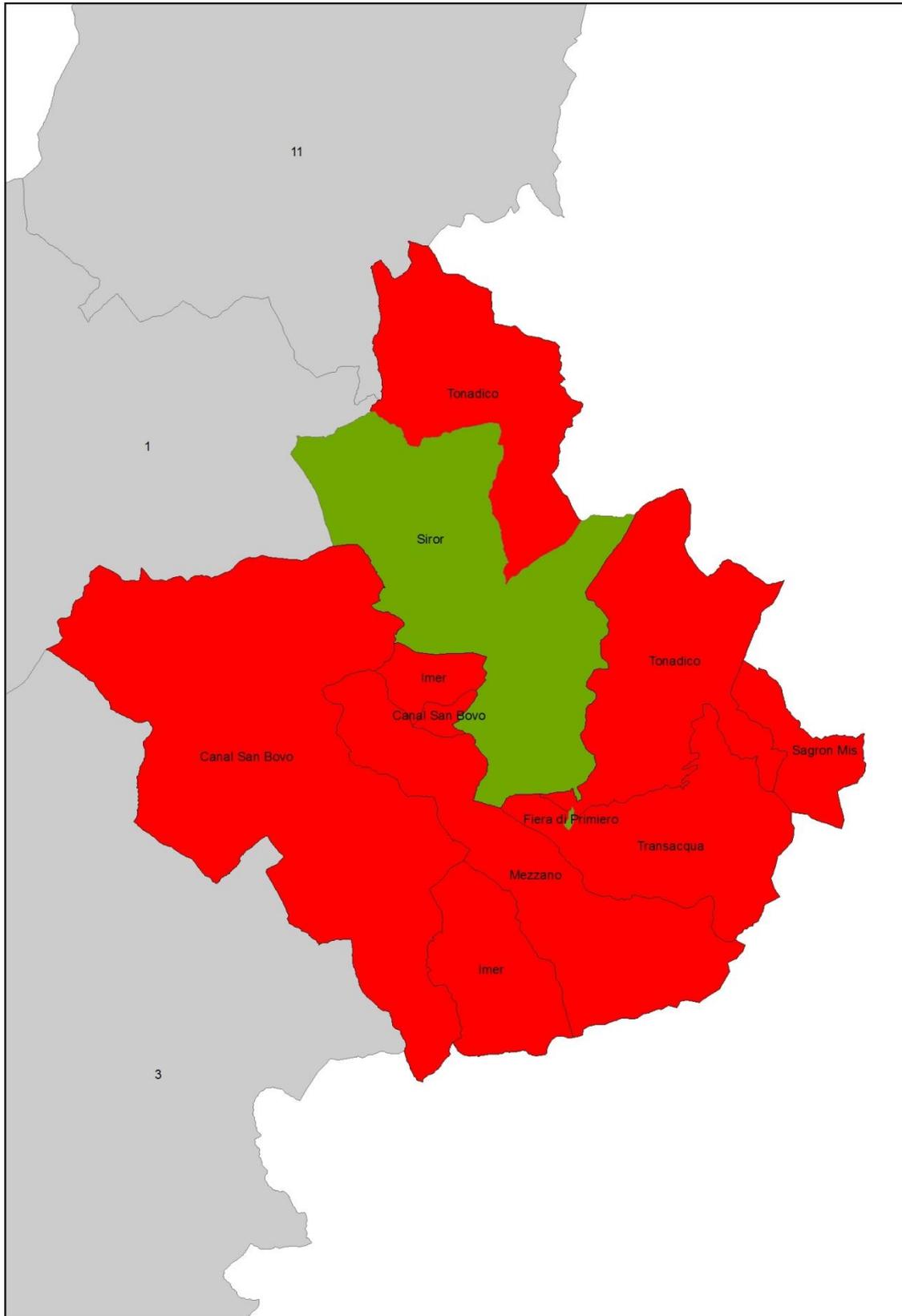
All'interno della Comunità di Valle Primiero la struttura distributiva dell'offerta commerciale risulta complessivamente ben sviluppata nei Comuni di **Fiera di Primiero** e di **Siror**. In entrambi i casi si registra una consistenza commerciale superiore alla media della Comunità di Valle e una buona densità commerciale, con particolare riferimento alla dotazione di esercizi di vicinato.

I Comuni di **Canal San Bovo** e **Tonadico** sono invece caratterizzati da un sistema commerciale complessivamente debole e in decrescita, sono tuttavia gli unici Comuni della CV a presentare una dinamica negativa. Il Comune di **Transacqua** presenta una buona consistenza commerciale, e una dinamica positiva in linea con i restanti Comuni della Comunità di Valle di Primiero (**Mezzano**, **Sagron Mis** e **Imer**).

La CV risulta quindi complessivamente caratterizzata da un sistema commerciale debole, connotata da un'offerta poco equilibrata rispetto alla popolazione insediata (scarsa densità commerciale), una scarsa vocazione commerciale e una qualità dell'offerta variabile negli otto Comuni che compongono la Comunità di Valle. Ciononostante la dinamica nel periodo considerato (2005-2013) mostra una tendenza positiva, in particolare per i Comuni di Transacqua e Mezzano.

Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale: valutazione dei risultati

(in rosso i Comuni in cui il tema Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale costituisce un aspetto di forza⁴)



⁴ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.2 Turismo

B.01_Arrivi

Struttura	Struttura	Definizione		
Numero arrivi C / Numero arrivi CV	Min arrivi = 0,73% Media arrivi = 12,5% Max arrivi = 47,78%	Bassi Arrivi		
			Sagron Mis	0,73%
			Imer	1,60%
			Mezzano	3,01%
			Fiera di Primiero	4,89%
	Canal San Bovo	4,97%		
	Alti Arrivi	Transacqua	16,15%	
		Tonadico	20,86%	
		Siror	47,78%	
NOTE				
L'indicatore è ottenuto rapportando gli arrivi annuali nei singoli Comuni (intendendo per "arrivo" ogni volta che un cliente prende alloggio nell'esercizio; il turista che nel corso del viaggio fa più tappe in diverse strutture dà luogo a più arrivi), rispetto agli arrivi annuali nella CV. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

Grafico 9_Arrivi [B.01]

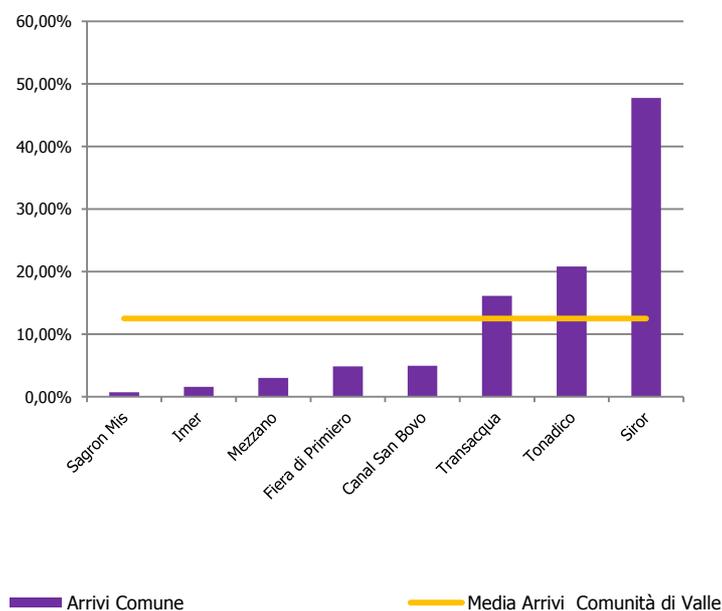
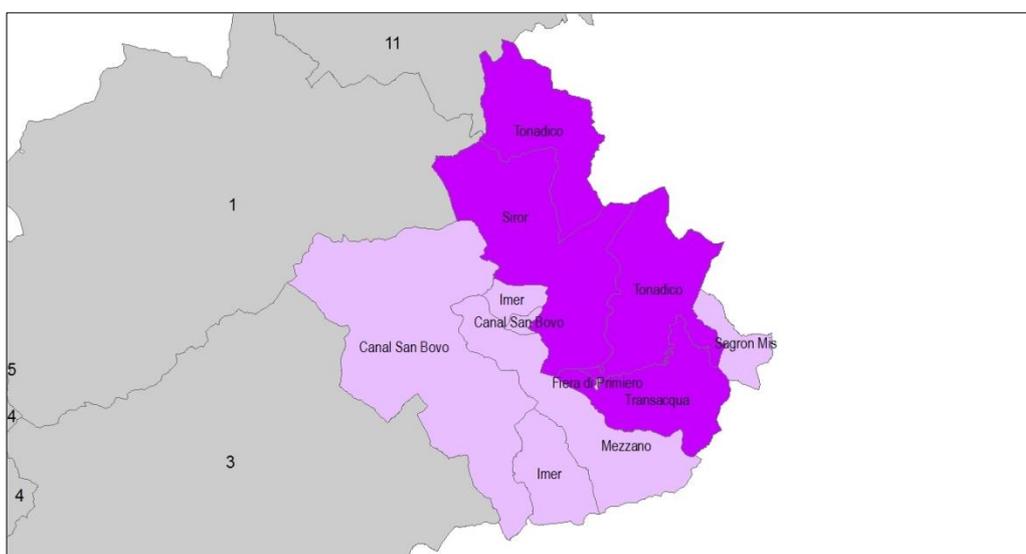


Tabella 9_Arrivi [B.01]

Comune	Arrivi [num]	B.01 [%]
Canal San Bovo	10.061	4,97%
Fiera Di Primiero	9.890	4,89%
Imer	3.238	1,60%
Mezzano	6.096	3,01%
Sagron Mis	1.482	0,73%
Siror	96.695	47,78%
Tonadico	42.224	20,86%
Transacqua	32.689	16,15%
Comunità di Valle	202.375	

Figura 9_Arrivi [B.01]

in colore scuro: Comuni con alto numero di arrivi; in colore chiaro: Comuni con bassi numeri di arrivi



B.02_Presenze

Struttura	Criterio		Definizione	
Numero presenze C / Numero presenze CV	Min presenze = 0,95% Media presenze = 12,5% Max presenze = 44,64%	Sagron Mis	0,95%	Basse Presenze
		Imer	2,14%	
		Mezzano	3,80%	
		Fiera di Primiero	5,42%	
	Canal San Bovo	6,21%	Alte Presenze	
	Tonadico	18,34%		
	Transacqua	18,49%		
	Siror	44,64%		
NOTE				
<p>L'indicatore è ottenuto rapportando le presenze turistiche annuali nei singoli Comuni (intendendo per "presenze" il numero di notti trascorse consecutivamente dal cliente nella stessa struttura ricettiva, ossia in esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case), rispetto alle presenze turistiche annuali nella CV.</p> <p>Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.</p>				

Grafico 10_Presenze [B.02]

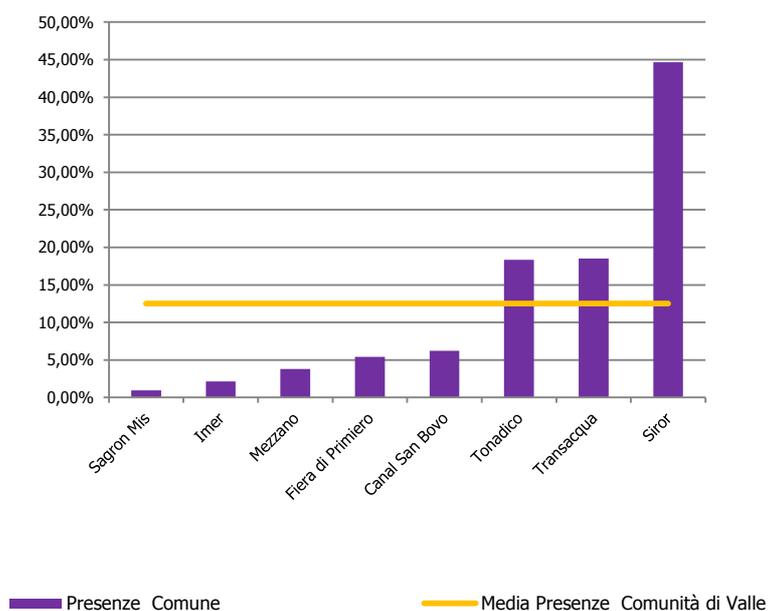
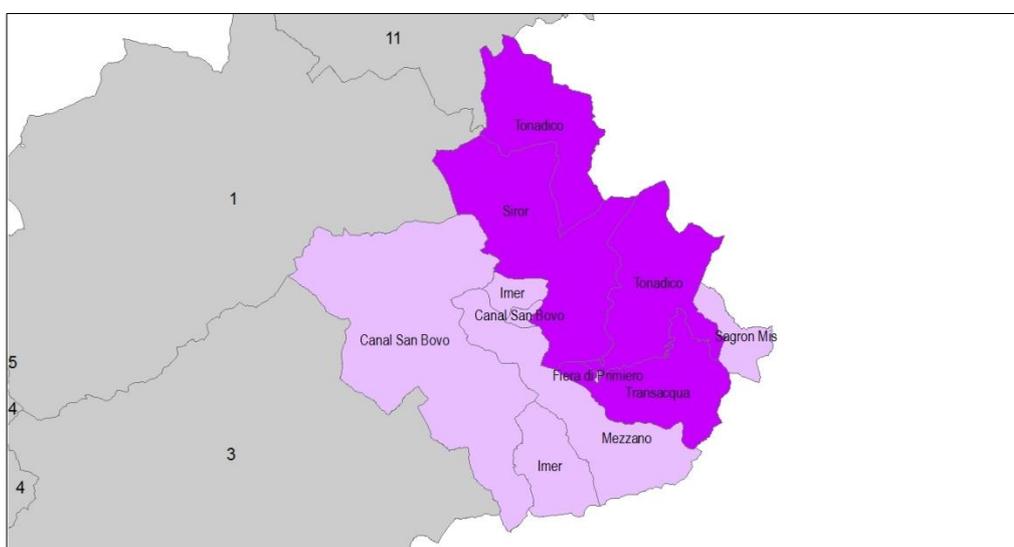


Tabella 10_Presenze [B.02]

Comune	Presenze [num]	B.02 [%]
Canal San Bovo	75.686	6,21%
Fiera Di Primiero	66.124	5,42%
Imer	26.124	2,14%
Mezzano	46.300	3,80%
Sagron Mis	11.638	0,95%
Siror	544.174	44,64%
Tonadico	223.548	18,34%
Transacqua	225.343	18,49%
Comunità di Valle	1.218.937	

Figura 10_Presenze [B.02]

in colore scuro: Comuni con alto numero di presenze; in colore chiaro: Comuni con bassi numeri di presenze



B.03_Tasso di Turisticità

Struttura	Criterio		Definizione		
$\frac{[\text{Num presenze annuali C} / \text{Num abitanti C}]}{[\text{Num presenze annuali CV} / \text{Num abitanti CV}]}$	Min turisticità = 0,18 Media turisticità = 1,00 Max turisticità = 3,49	Imer	0,18	Bassa Turisticità	
		Mezzano	0,24		
		Canal San Bovo	0,39		
		Sagron Mis	0,52		
			Transacqua	0,86	Alta Turisticità
			Fiera di Primiero	1,07	
			Tonadico	1,24	
			Siror	3,49	

NOTE

L'indicatore – consistente nel numero di presenze annuali negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze annuali negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV – fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV.

Grafico 11_Tasso di Turisticità [B.03]

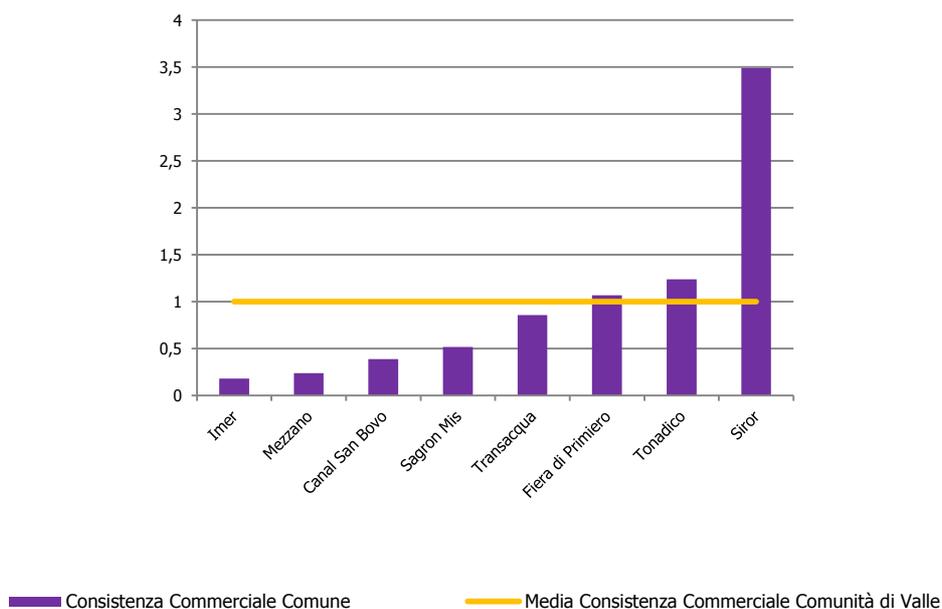
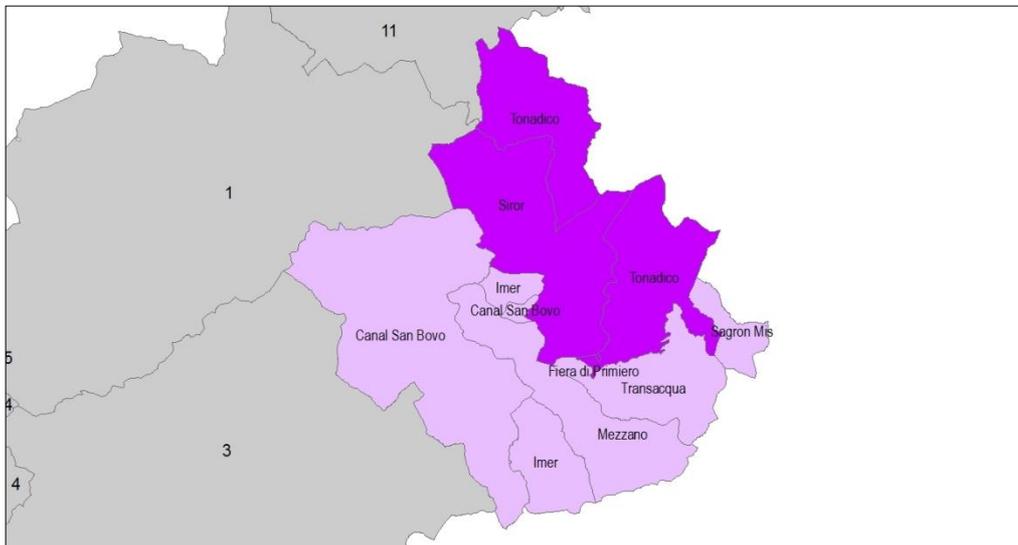


Tabella 11_Tasso di Turisticità [B.03]

Comune	Presenze [num]	Popolazione [num]	B.03 [num]
Canal San Bovo	75.686	1.586	0,39
Fiera Di Primiero	66.124	507	1,07
Imer	26.124	1.186	0,18
Mezzano	46.300	1.612	0,24
Sagron Mis	11.638	183	0,52
Siror	544.174	1.277	3,49
Tonadico	223.548	1.478	1,24
Transacqua	225.343	2.154	0,86
Comunità di Valle	1.218.937	9.983	

Figura 11_Tasso di Turisticità [B.03]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità



B.04_Tasso di Turisticità (periodo invernale)

Struttura	Criterio		Definizione	
$\frac{[\text{Num presenze invernali C} / \text{Num abitanti C}]}{[\text{Num presenze invernali CV} / \text{Num abitanti CV}]}$	Min turisticità (invernale) = 0,05 Media turisticità (invernale) = 0,96 Max turisticità (invernale) = 4,78	Imer	0,05	Bassa Turisticità (invernale)
		Mezzano	0,08	
		Sagron Mis	0,14	
		Canal San Bovo	0,23	
		Transacqua	0,57	
		Fiera di Primiero	0,69	
		Tonadico	1,18	
	Siror	4,78		

NOTE

L'indicatore – consistente nel numero di presenze invernali (periodo dicembre 2011/aprile 2012) negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze invernali negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV - fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici invernali hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV.

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Grafico 12_Tasso di Turisticità (periodo invernale) [B.04]

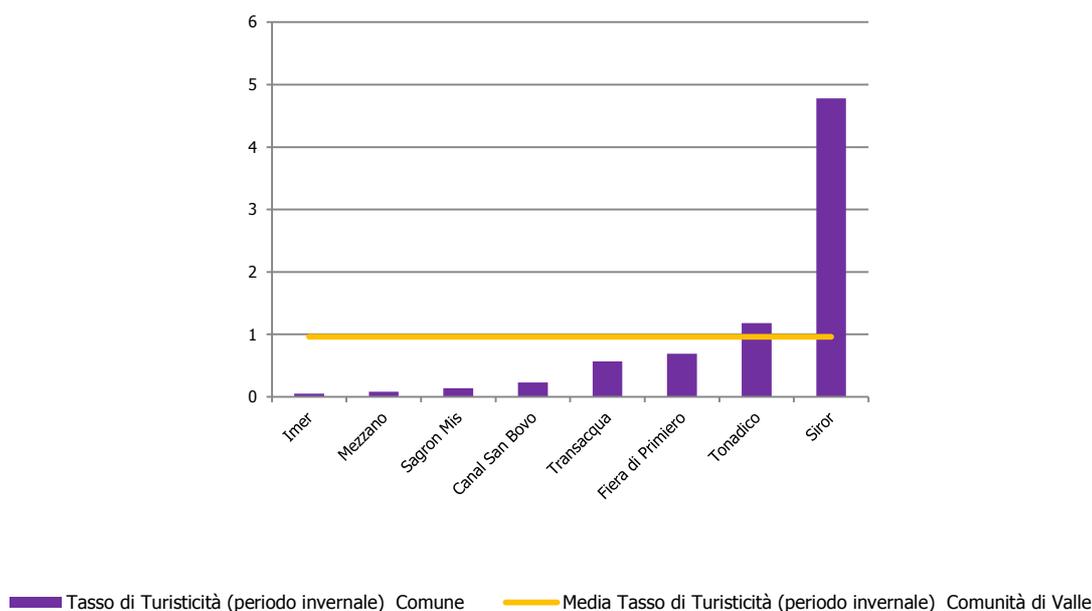
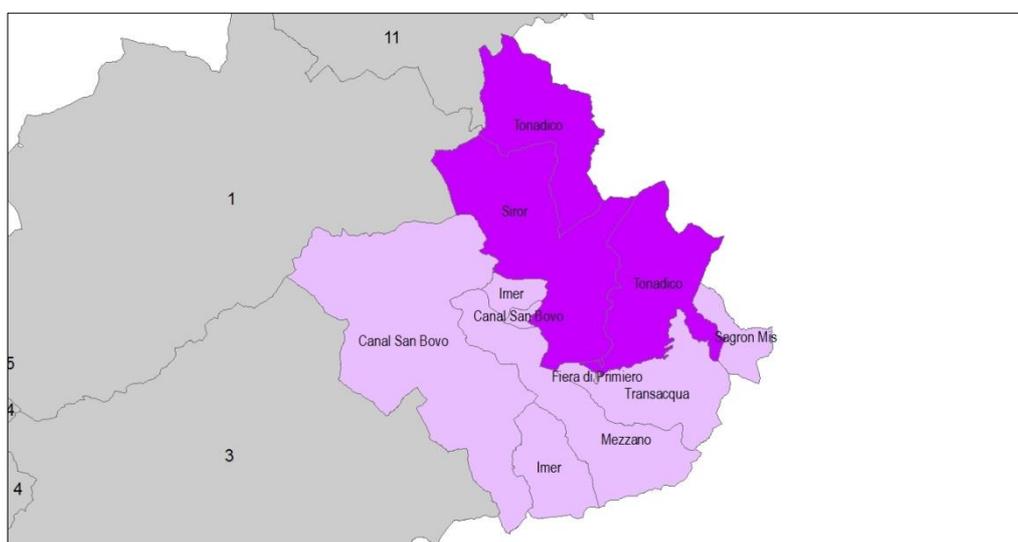


Tabella 12_Tasso di Turisticità (periodo invernale) [B.04]

Comune	Presenze [num]	Popolazione [num]	B.04 [num]
Canal San Bovo	16.057	1.586	0,23
Fiera Di Primiero	15.699	507	0,69
Imer	2.418	1.186	0,05
Mezzano	5.823	1.612	0,08
Sagron Mis	1.148	183	0,14
Siror	272.718	1.277	4,78
Tonadico	77.724	1.478	1,18
Transacqua	54.383	2.154	0,57
Comunità di Valle	445.970	9.983	

Figura 12_Tasso di Turisticità (periodo invernale) [B.04]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità (periodo invernale); in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità (periodo invernale)



B.05_Tasso di Turisticità (periodo estivo)

Struttura	Criterio		Definizione		
$\frac{[\text{Numero presenze estive C} / \text{Numero abitanti C}]}{[\text{Numero presenze estive CV} / \text{Numero abitanti CV}]}$	Min turisticità (estiva) = 0,27 Media turisticità (estiva) = 1,02 Max turisticità (estiva) = 2,77	Imer	0,27	Bassa Turisticità (estiva)	
		Mezzano	0,34		
		Canal San Bovo	0,45		
		Sagron Mis	0,74		
			Transacqua	1,02	Alta Turisticità (estiva)
			Tonadico	1,27	
			Fiera di Primiero	1,30	
			Siror	2,77	

NOTE

L'indicatore – consistente nel numero di presenze estive (periodo giugno 2012/settembre 2012) negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze estive negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV - fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici estivi hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV.

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Grafico 13_Tasso di Turisticità (periodo estivo) [B.05]

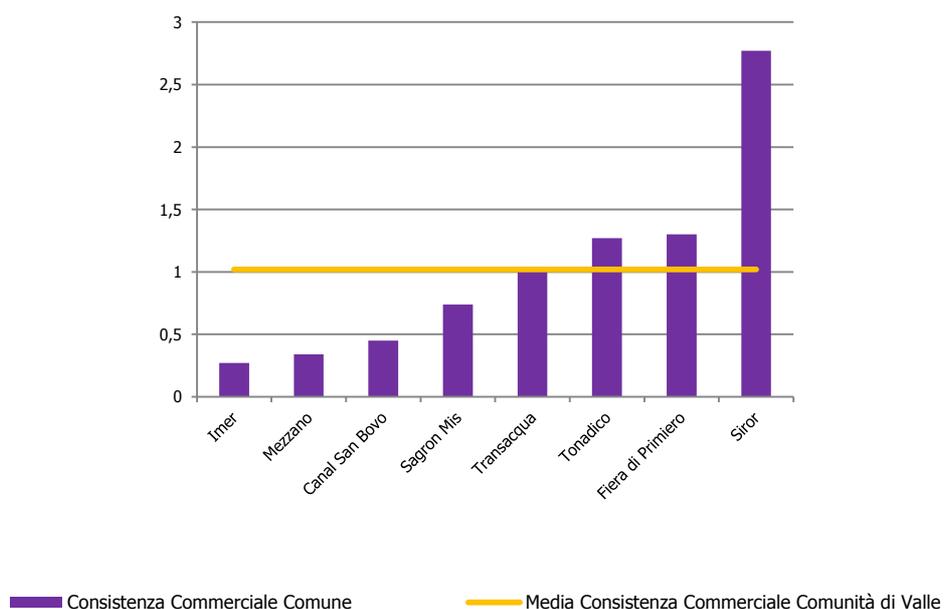
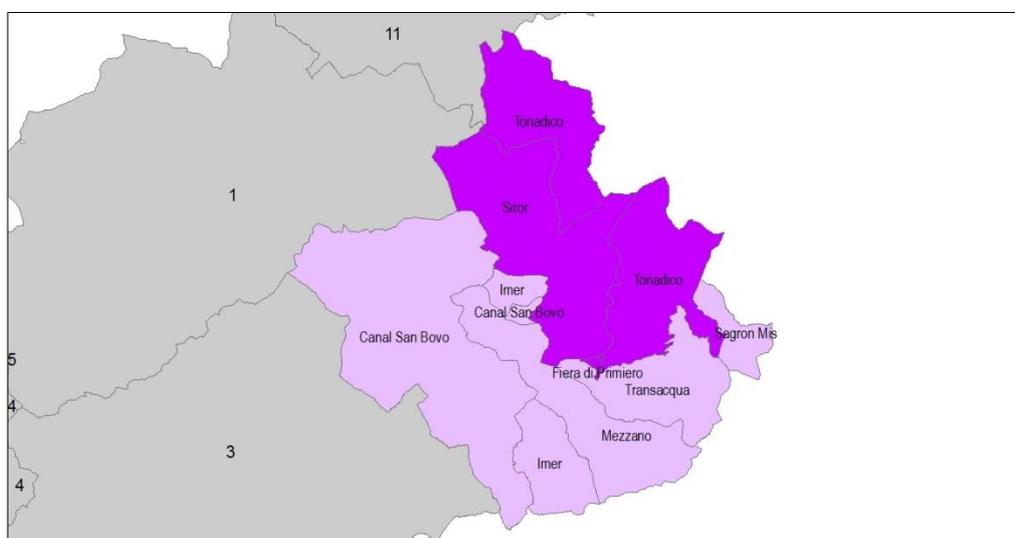


Tabella 13_Tasso di Turisticità (periodo estivo) [B.05]

Comune	Presenze [num]	Popolazione [num]	B.05 [num]
Canal San Bovo	53.417	1.586	0,45
Fiera Di Primiero	49.029	507	1,30
Imer	23.583	1.186	0,27
Mezzano	40.194	1.612	0,34
Sagron Mis	10.133	183	0,74
Siror	262.993	1.277	2,77
Tonadico	140.142	1.478	1,27
Transacqua	163.401	2.154	1,02
Comunità di Valle	742.892	9.983	

Figura 13_Tasso di Turisticità (periodo estivo) [B.05]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità (periodo estivo); in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità (periodo estivo)



B.06_Tasso Ricettività

Struttura	Criterio		Definizione	
$\frac{[\text{Numero letti esercizi ricettivi C} / \text{Numero abitanti C}]}{[\text{Numero letti esercizi ricettivi CV} / \text{Numero abitanti CV}]}$	Min ricettività = 0,36	Mezzano	0,36	Bassa Ricettività
		Imer	0,52	
		Canal San Bovo	0,75	
	Transacqua	0,78		
	Fiera di Primiero	0,99		
	Media ricettività = 1,05	Sagron Mis	1,17	Alta Ricettività
		Tonadico	1,37	
		Siror	2,47	
Max ricettività = 2,47				

NOTE

L'indicatore - consistente nel numero dei letti negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rispetto al numero degli abitanti nel Comune, rapportato al numero dei letti negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rispetto al numero degli abitanti nella CV - fornisce informazioni riguardanti la potenzialità turistica, in termini di dotazione ricettiva, dei Comuni della CV.
Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Grafico 14_Tasso di Ricettività [B.06]

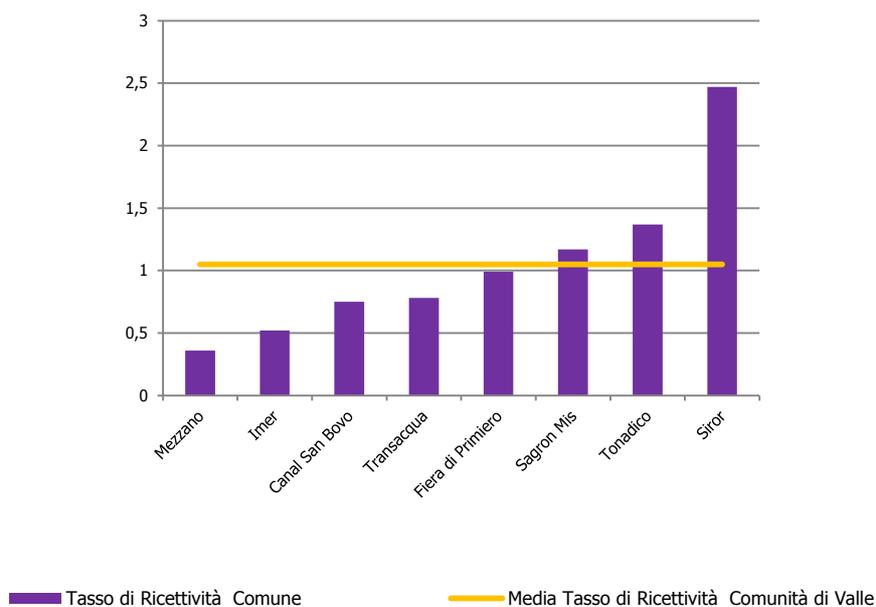
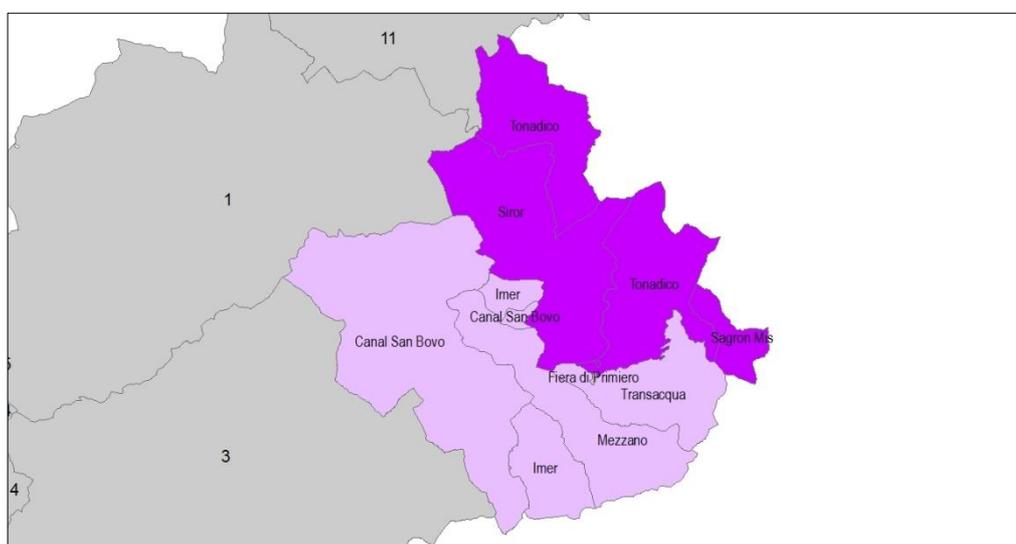


Tabella 14_Tasso di Ricettività [B.06]

Comune	Letti [num]	Popolazione [num]	B.06 [num]
Canal San Bovo	3.342	1.586	0,75
Fiera Di Primiero	1.406	507	0,99
Imer	1.735	1.186	0,52
Mezzano	1.623	1.612	0,36
Sagron Mis	596	183	1,17
Siror	8.819	1.277	2,47
Tonadico	5.661	1.478	1,37
Transacqua	4.715	2.154	0,78
Comunità di Valle	27.897	9.983	

Figura 14_Tasso di Ricettività [B.06]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di ricettività; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di ricettività



B.07_Dinamica Presenze Turistiche

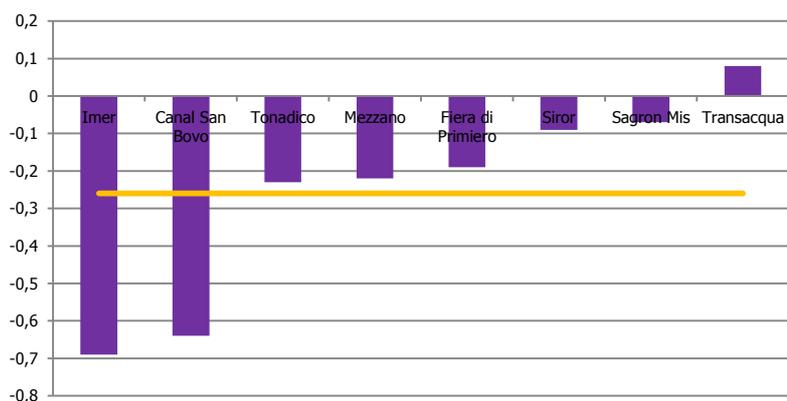
Struttura	Criterio		Definizione	
(Numero presenze C 2012 - Numero presenze C 2002) / Numero presenze C 2012	Min dinamica = - 0,69	Imer	-0,69	Dinamica sotto la media
		Canal San Bovo	-0,64	
	Media dinamica = -0,26	Tonadico	-0,23	Dinamica sopra la media
		Mezzano	-0,22	
	Max dinamica = 0,08	Fiera di Primiero	-0,19	
		Siror	-0,09	
		Sagron Mis	-0,07	
		Transacqua	0,08	

NOTE

L'indicatore rileva la dinamica delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi delle CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) nel decennio 2002-2012, evidenziando variazioni positive (crescenti) e negative (decrementi). Si segnala che, in questo caso, a differenza degli altri indicatori di dinamica contenuti nella matrice Vit (vedi A08 e C01), l'indicatore è stato calcolato, per ragioni di coerenza matematica, rapportando la differenza dei flussi turistici tra il 2012 e il 2002 al totale dei flussi presenti all'anno più recente (2012), anziché all'anno più lontano (2002).

Fonte dei dati riportati (al 2002 e al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Grafico 15_Dinamica Presenze Turistiche [B.07]



■ Dinamica Presenze Turistiche Comune

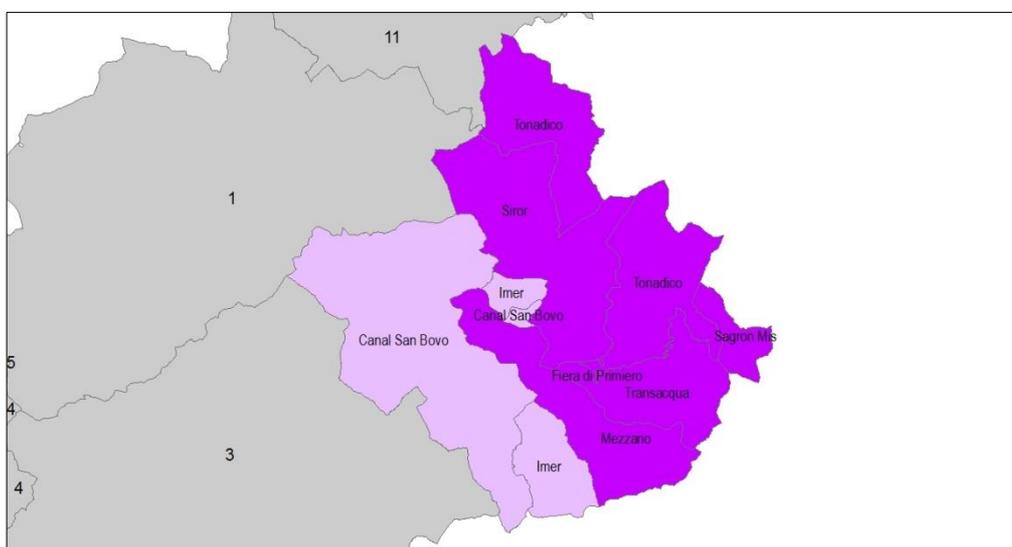
— MediaDinamica Presenze Turistiche Comunità di Valle

Tabella 15_Dinamica Presenze Turistiche [B.07]

Comune	Presenze Turistiche 2002 [num]	Presenze Turistiche 2012 [num]	B.07 [num]
Canal San Bovo	124.291	75.686	-0,64
Fiera Di Primiero	78.539	66.124	-0,19
Imer	44.070	26.124	-0,69
Mezzano	56.404	46.300	-0,22
Sagron Mis	12.473	11.638	-0,07
Siror	593.082	544.174	-0,09
Tonadico	274.665	223.548	-0,23
Transacqua	206.386	225.343	0,08
Comunità di Valle	1.389.910	1.218.937	

Figura 15_Dinamica Presenze Turistiche [B.07]

in colore scuro: Comuni con alta dinamica; in colore chiaro: Comuni con bassa dinamica



B.08_Consistenza Piste Ciclabili

Struttura	Criterio		Definizione	
Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) C / Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) CV	Min consistenza piste ciclabili = 0,0%	Canal San Bovo	0,00%	Bassa Consistenza Piste Ciclabili
		Sagron Mis	0,00%	
		Fiera Di Primiero	0,15%	
	Media consistenza piste ciclabili = 12,5% Max consistenza piste ciclabili = 30,67%	Siror	14,00%	Alta Consistenza Piste Ciclabili
		Transacqua	16,29%	
		Tonadico	16,67%	
		Mezzano	22,22%	
		Imer	30,67%	

NOTE

L'indicatore fornisce informazioni riguardanti l'estensione della rete di piste ciclabili (esistenti e previste) in ogni CV, rispetto all'estensione complessiva della rete nella PAT.

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Opere Stradali e Ferroviarie (Ufficio Piste Ciclabili) della Provincia.

Grafico 16_Consistenze Piste Ciclabili [B.08]

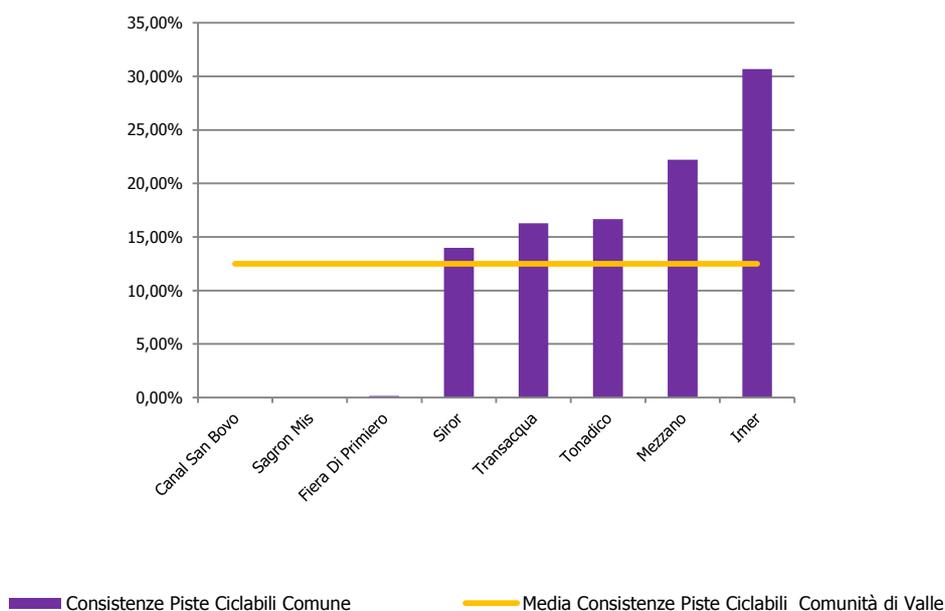
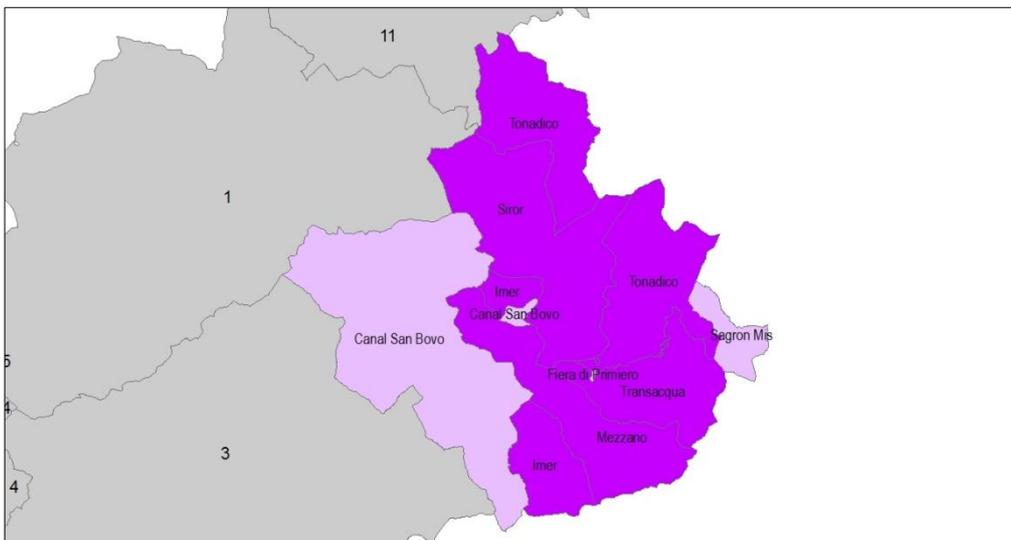


Tabella 16_Consistenza Piste Ciclabili [B.08]

Comune	Estensione Piste Ciclabili [km]	B.08 [%]
Canal San Bovo	0,00	0,00%
Fiera Di Primiero	0,02	0,15%
Imer	4,03	30,67%
Mezzano	2,92	22,22%
Sagron Mis	0,00	0,00%
Siror	1,84	14,00%
Tonadico	2,19	16,67%
Transacqua	2,14	16,29%
Comunità di Valle	13,14	

Figura 16_Consistenza Piste Ciclabili [B.08]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza piste ciclabili; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza piste ciclabili



Sintesi dei Risultati

Comune	B.01 Arrivi	B.02 Presenze	B.03 Turisticità	B.04 Turisticità inv.	B.05 Turisticità est.	B.06 Ricettività	B.07 Dinamica	B.08 Piste
Canal San Bovo	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSE
Fiera Di Primiero	BASSI	BASSI	ALTA	BASSI	ALTA	BASSI	ALTA	BASSE
Imer	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	ALTE
Mezzano	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	ALTA	ALTE
Sagron Mis	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	ALTA	ALTA	BASSE
Siror	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTE
Tonadico	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTE
Transacqua	ALTA	ALTA	BASSI	BASSI	BASSI	BASSI	ALTA	ALTE

Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

Comune	B.01 Arrivi	B.02 Presenze	B.03 Turisticità	B.04 Turisticità inv.	B.05 Turisticità est.	B.06 Ricettività	B.07 Dinamica	B.08 Piste
Canal San Bovo	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
Fiera Di Primiero	Red	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Red
Imer	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green
Mezzano	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Green
Sagron Mis	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Red
Siror	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Green
Tonadico	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Green
Transacqua	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Green

Il sistema turistico della Comunità di Valle presenta due poli attrattivi riconoscibili, rappresentati dai Comuni di **Siror** e di **Tonadico**, entrambi connotati da valori positivi in termini di flussi turistici (arrivi e presenze) di tassi di turisticità (invernale ed estiva), di dotazione ricettiva e di piste ciclabili. Anche le dinamiche risultano positive nel periodo analizzato (2002-2012).

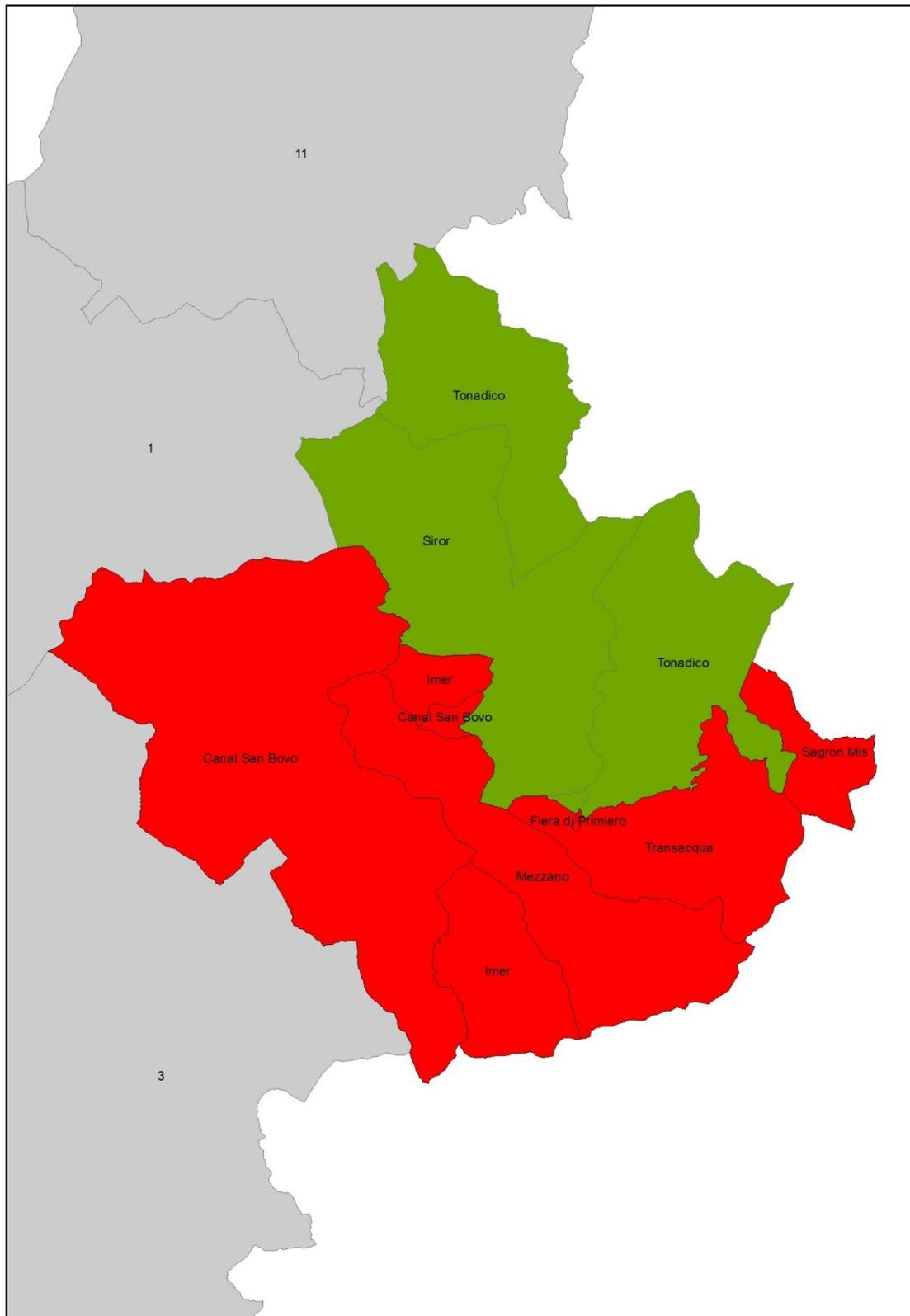
Il Comune di **Transacqua** risulta caratterizzato da un sistema turistico positivo in termini di arrivi e presenze, ma con tassi di turisticità (invernale ed estiva) e di dotazione ricettiva sotto la media della CV.

I restanti Comuni presentano un sistema turistico decisamente debole, con una consistenza dei flussi turistici, in termini di arrivi, presenze e tassi di turisticità, decisamente inferiore a quella dell'intera Comunità di Valle. Il Comune di **Fiera di Primiero** presenta tuttavia un tasso di turisticità positivo nella stagione estiva e, insieme ai Comuni di **Mezzano** e **Sagron Mis** si contraddistingue per una dinamica crescente nel periodo 2002-2012. Infine, i Comuni di **Imer** e **Canal San Bovo** condividono una dinamica decisamente decrescente rispetto alla Comunità di Valle.

Per quanto concerne la consistenza delle piste ciclabili (esistenti e previste), la CV di Primiero risulta complessivamente ben attrezzata, con la sola esclusione dei Comuni di Canal San Bovo e Sagron Mis, sprovvisti di strutture ciclabili, e Fiera di Primiero, la cui dotazione risulta scarsa.

Turismo: valutazione dei risultati

(in rosso i Comuni in cui il tema Turismo costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Turismo costituisce un aspetto di forza⁵)



⁵ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.3 Assetto Insediativo

C.01_Dinamica Demografica

Struttura	Criterio		Definizione		
$\frac{\text{Numero abitanti C 2011} - \text{Numero abitanti C 2001}}{\text{Numero abitanti C 2001}}$	Min dinamica = -0,02 Media dinamica = 0,02 Max dinamica = 0,10	Fiera di Primiero	-0,02	Dinamica sotto la media	
		Sagron Mis	-0,02		
		Mezzano	-0,02		
		Canal San Bovo	-0,01		
			Tonadico	0,04	Dinamica sopra la media
			Siror	0,05	
			Imer	0,06	
			Transacqua	0,10	
NOTE					
L'indicatore C.01 è ottenuto rapportando la popolazione residente al 2001 e la popolazione residente al 2011 in ogni Comune. Fonte dei dati riportati (al 2001 e al 2011) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.					

Grafico 17_Dinamica Demografica (2001-2011) [C.01]

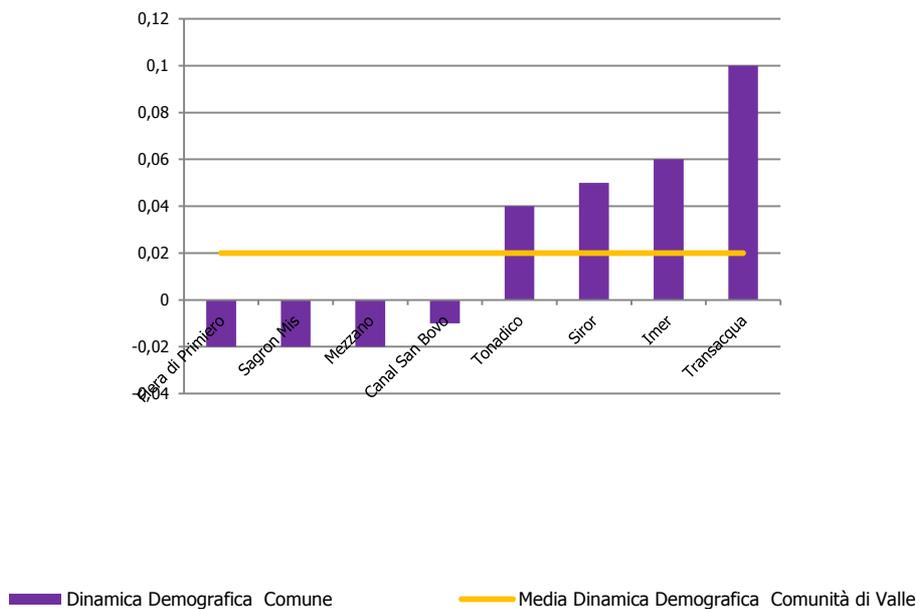
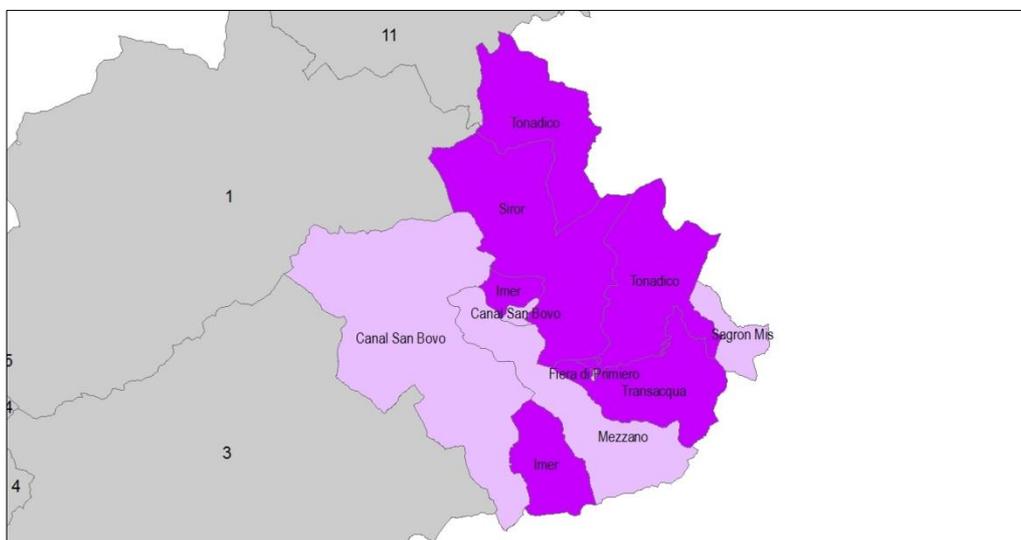


Tabella 17_Dinamica Demografica (2001-2011) [C.01]

Comune	Popolazione 2001 [num]	Popolazione 2011 [num]	C.01 [num]
Canal San Bovo	1.639	1.623	-0,01
Fiera Di Primiero	546	533	-0,02
Imer	1.136	1.206	0,06
Mezzano	1.664	1.635	-0,02
Sagron Mis	207	203	-0,02
Siror	1.219	1.285	0,05
Tonadico	1.418	1.470	0,04
Transacqua	1.941	2.128	0,10
Comunità di Valle	9.770	10.083	

Figura 17_ Dinamica Demografica (2001-2011) [C.01]

in colore scuro: Comuni con dinamica positiva; in colore chiaro: Comuni con dinamica negativa



C.02_Consistenza Aree Urbanizzate

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie aree urbanizzate C / Superficie aree urbanizzate CV	Min aree urbanizzate = 2,29%	Fiera Di Primiero	2,29%	Bassa Consistenza Aree Urbanizzate
		Sagron Mis	3,76%	
		Imer	10,07%	
		Mezzano	10,90%	
	Media aree urbanizzate = 12,5%	Transacqua	11,09%	Alta Consistenza Aree Urbanizzate
		Siror	16,59%	
	Max aree urbanizzate = 24,06%	Tonadico	21,23%	
		Canal San Bovo	24,06%	

NOTE

L'indicatore C.02 è ottenuto rapportando la superficie delle aree urbanizzate di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree urbanizzate della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree urbanizzate secondo le categorie di uso del suolo B01, B03, B05, B07, B09, B11, B13, B15, B17, B18, B19, B21, B22, B23, B42, C01, C02, C03, C05, C06, C07, C08, C11, così come definite entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.

Grafico 18_Consistenza Aree Urbanizzate [C.02]

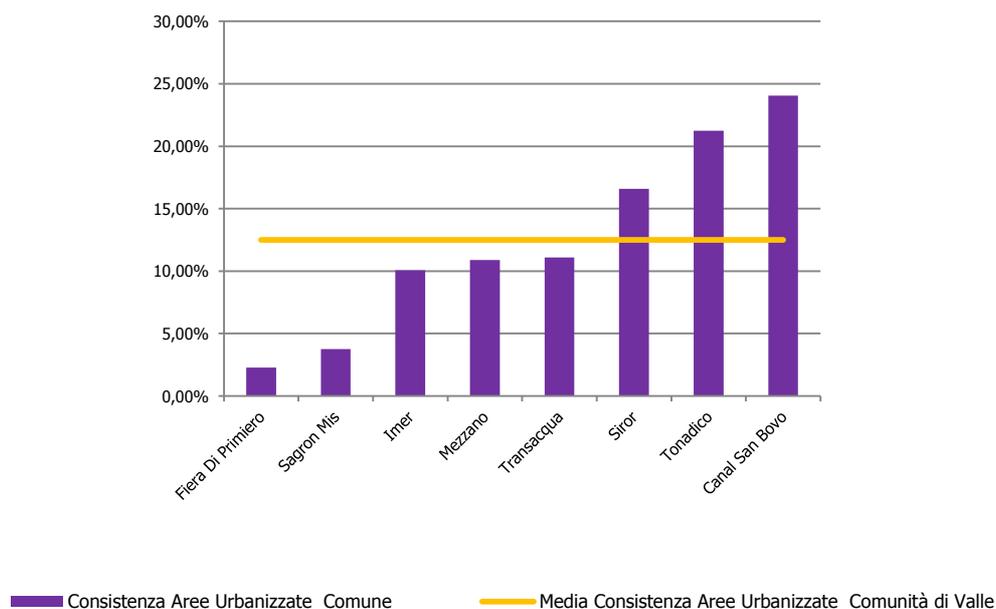
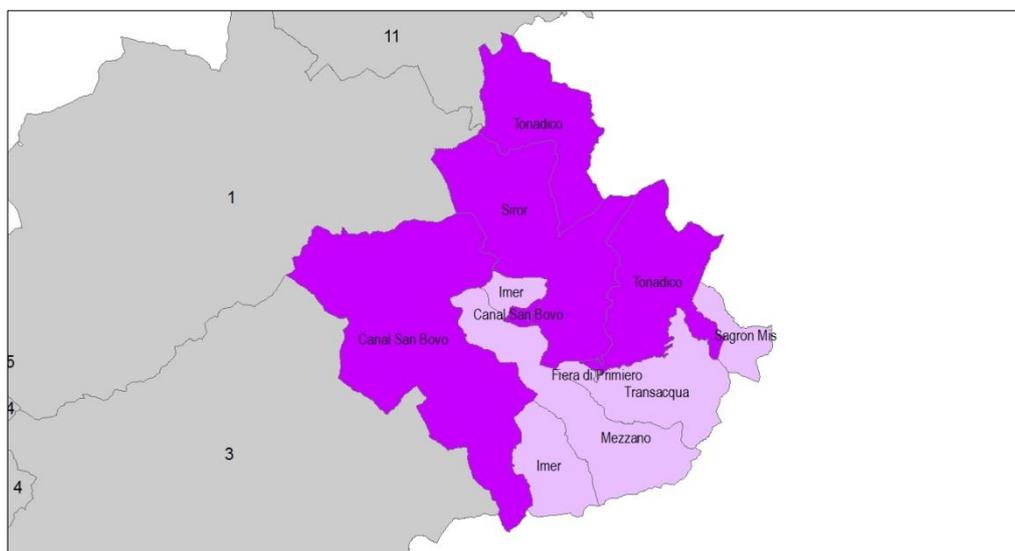


Tabella 18_ Consistenza Aree Urbanizzate [C.02]

Comune	Superficie Aree Urbanizzate [ha]	C.02 [%]
Canal San Bovo	156,3	24,06%
Fiera Di Primiero	14,9	2,29%
Imer	65,5	10,07%
Mezzano	70,9	10,90%
Sagron Mis	24,5	3,76%
Siror	107,8	16,59%
Tonadico	138,0	21,23%
Transacqua	72,1	11,09%
Comunità di Valle	649,9	

Figura 18_ Consistenza Aree Urbanizzate [C.02]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree urbanizzate; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree urbanizzate



C.03_Dotazione Infrastrutturale

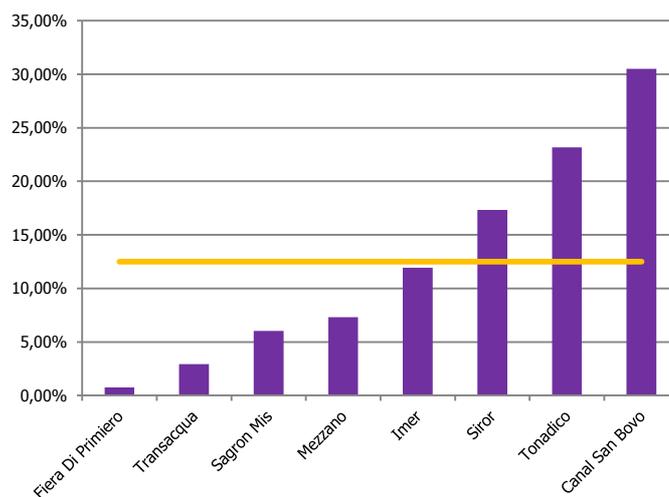
Struttura	Criterio		Definizione	
Estensione viabilità e ferrovie esistenti C / Estensione viabilità e ferrovie esistenti CV	Min dotazione infrastrutturale = 0,77%	Fiera Di Primiero	0,77%	Bassa Dotazione Infrastrutturale
		Transacqua	2,94%	
		Sagron Mis	6,04%	
	Mezzano	7,30%		
	Imer	11,93		
	Max dotazione infrastrutturale = 30,52%	Siror	17,34	Alta Dotazione Infrastrutturale
		Tonadico	23,17	
		Canal San Bovo	30,52	

NOTE

L'indicatore C.03 è ottenuto rapportando l'estensione della viabilità veicolare e ferroviaria esistente di ogni Comune rispetto all'estensione totale della viabilità veicolare e ferroviaria esistente della Comunità di Valle. In questa sede, per viabilità veicolare si intende la viabilità principale (autostrada), la viabilità secondaria (strade statali e provinciali) e le strade locali.

Fonte dei dati (aggiornati al 2012) è il Servizio Gestione Strade della Provincia di Trento.

Grafico 19_Dotazione Infrastrutturale [C.03]



■ Dotazione Infrastrutturale Comune

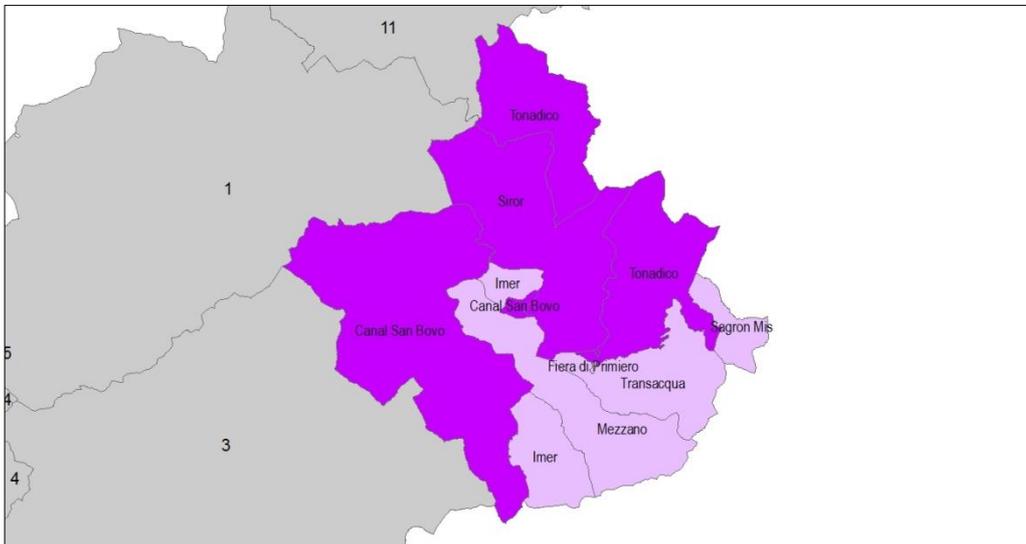
— Media Dotazione Infrastrutturale Comunità di Valle

Tabella 19_Dotazione Infrastrutturale [C.03]

Comune	Autostrade	Statali e Provinciali	Locali	Ferrovie	C.03 [%]
Canal San Bovo	0,0	37,6	10,5	0,0	30,52%
Fiera Di Primiero	0,0	0,7	0,5	0,0	0,77%
Imer	0,0	16,0	2,8	0,0	11,93%
Mezzano	0,0	7,7	3,8	0,0	7,30%
Sagron Mis	0,0	5,2	4,4	0,0	6,04%
Siror	0,0	21,5	1,8	4,0	17,34%
Tonadico	0,0	24,2	12,4	0,0	23,17%
Transacqua	0,0	4,0	0,7	0,0	2,94%
Comunità di Valle	0,0	116,8	36,8	4,0	

Figura 19_ Dotazione Infrastrutturale [C.03]

in colore scuro: Comuni con alta dotazione infrastrutturale; in colore chiaro: Comuni con bassa dotazione infrastrutturale



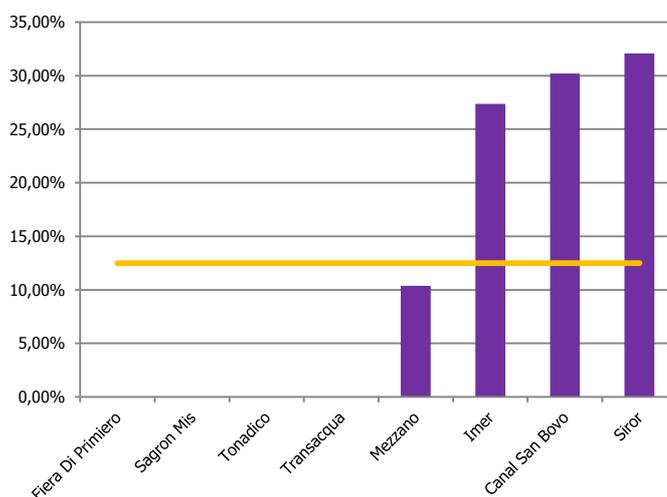
C.04_Consistenza Aree Commerciali

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie aree commerciali C / Superficie aree commerciali CV	Min aree commerciali = 0,00%	Fiera Di Primiero	0,00%	Bassa Consistenza Aree Commerciali
		Sagron Mis	0,00%	
		Tonadico	0,00%	
		Transacqua	0,00%	
	Media aree commerciali = 12,5%	Mezzano	10,38	Alta Consistenza Aree Commerciali
		Imer	27,36	
	Max aree commerciali = 32,08%	Canal San Bovo	30,19	
		Siror	32,08	

NOTE

L'indicatore C.04 è ottenuto rapportando la superficie delle aree commerciali di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree commerciali della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree commerciali secondo la categoria di uso del suolo B05 ("Area commerciale"), così come definita entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.

Grafico 20_Consistenza Aree Commerciali [C.04]



■ Consistenza Aree Commerciali Comune

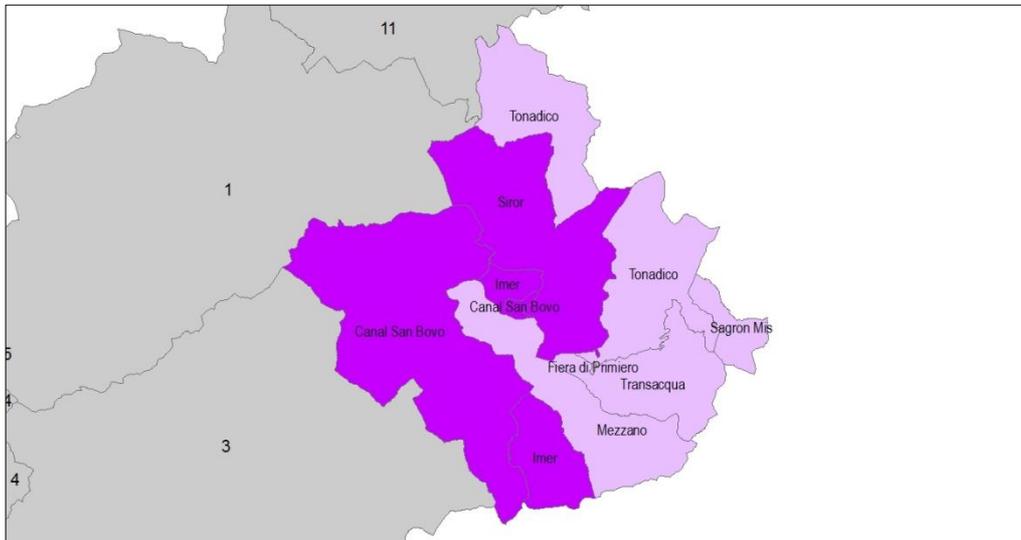
— Media Consistenza Aree Commerciali Comunità di Valle

Tabella 20_Consistenza Aree Commerciali [C.04]

Comune	Superficie Aree Commerciali [ha]	C.04 [%]
Canal San Bovo	0,3	30,19%
Fiera Di Primiero	0,0	0,00%
Imer	0,3	27,36%
Mezzano	0,1	10,38%
Sagron Mis	0,0	0,00%
Siror	0,3	32,08%
Tonadico	0,0	0,00%
Transacqua	0,0	0,00%
Comunità di Valle	1,1	

Figura 20_Consistenza Aree Commerciali [C.04]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree commerciali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree commerciali



C.05_Consistenza Aree Agricole

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie aree agricole C / Superficie aree agricole CV	Min aree agricole = 0,0%	Fiera Di Primiero	0,00%	Bassa Consistenza Aree Agricole
		Siror	4,31%	
		Sagron Mis	4,65%	
		Imer	9,14%	
	Media aree agricole = 12,5%	Tonadico	16,99	Alta Consistenza Aree Agricole
		Transacqua	17,31	
		Mezzano	20,63	
		Canal San Bovo	26,96	
Max aree agricole = 26,96%				

NOTE

L'indicatore C.05 è ottenuto rapportando la superficie delle aree agricole di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree agricole della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree agricole secondo le categorie di uso del suolo B27 ("Area Agricola di interesse primario") e B29 (Area Agricola di interesse secondario), così come definite entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.

Grafico 21_Consistenza Aree Agricole [C.05]

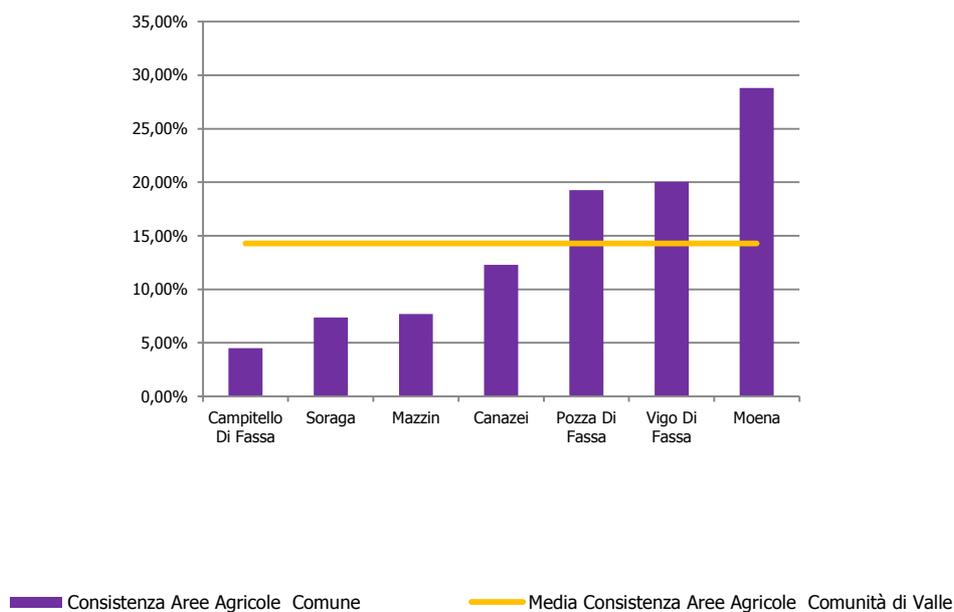
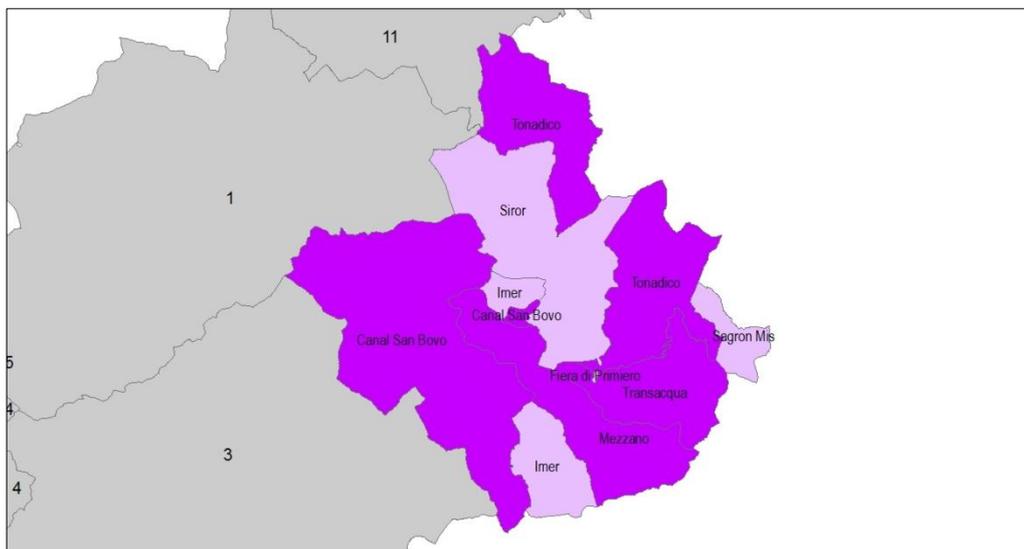


Tabella 21_Consistenza Aree Agricole [C.05]

Comune	Superficie Aree Agricole [ha]	C.05 [%]
Canal San Bovo	541,5	26,96%
Fiera Di Primiero	0,0	0,00%
Imer	183,6	9,14%
Mezzano	414,3	20,63%
Sagron Mis	93,5	4,65%
Siror	86,5	4,31%
Tonadico	341,2	16,99%
Transacqua	347,6	17,31%
Comunità di Valle	2.008,2	

Figura 21_Consistenza Aree Agricole [C.05]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree agricole; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree agricole



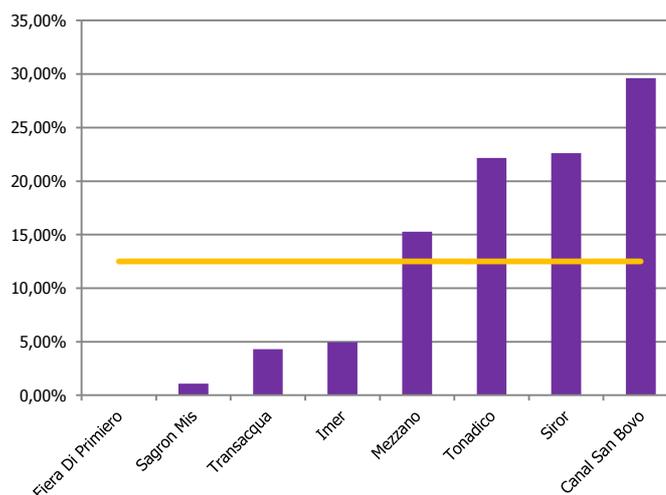
C.06_Consistenza Aree a Pascolo

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie aree a pascolo C / Superficie aree a pascolo CV	Min aree a pascolo = 0,0%	Fiera Di Primiero	0,00%	Bassa Consistenza Aree a Pascolo
		Sagron Mis	1,07%	
		Transacqua	4,31%	
		Imer	4,97%	
	Media aree a pascolo = 12,5%	Mezzano	15,28	Alta Consistenza Aree a Pascolo
		Tonadico	22,15	
		Siror	22,60	
		Canal San Bovo	29,61	
Max aree a pascolo = 29,61%				

NOTE

L'indicatore C.06 è ottenuto rapportando la superficie delle aree a pascolo di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree a pascolo della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree a pascolo secondo la categoria di uso del suolo B31 ("Area a pascolo"), così come definita entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.

Grafico 22_Consistenza Aree a Pascolo [C.06]



Consistenza Aree a Pascolo Comune

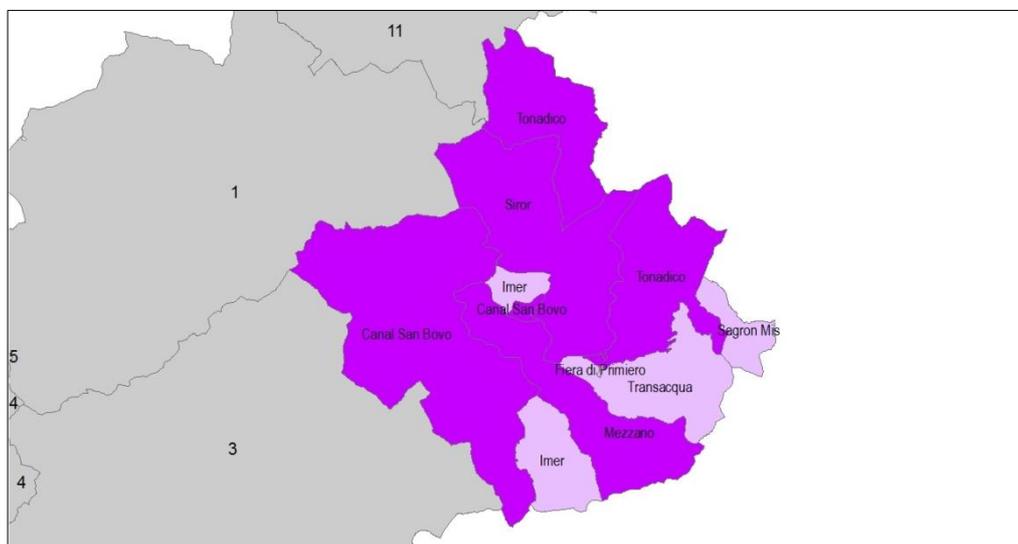
Media Consistenza Aree a Pascolo Comunità di Valle

Tabella 22_Consistenza Aree a Pascolo [C.06]

Comune	Superficie Aree a Pascolo [ha]	C.06 [%]
Canal San Bovo	2.538,4	29,61%
Fiera Di Primiero	0,0	0,00%
Imer	426,4	4,97%
Mezzano	1.309,7	15,28%
Sagron Mis	91,8	1,07%
Siror	1.937,0	22,60%
Tonadico	1.898,9	22,15%
Transacqua	369,4	4,31%
Comunità di Valle	8.571,6	

Figura 22_Consistenza Aree a Pascolo [C.06]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree a pascolo; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree a pascolo



Sintesi dei Risultati

Comune	C.01 Dinamica Dem.	C.02 Aree Urbanizzate	C.03 Infrastrutture	C.04 Aree Commerciali	C.05 Aree Agricole	C.06 Aree a Pascolo
Canal San Bovo	BASSA	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE
Fiera Di Primiero	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Imer	ALTA	BASSE	BASSE	ALTE	BASSE	BASSE
Mezzano	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	ALTE	ALTE
Sagron Mis	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Siror	ALTA	ALTE	ALTE	ALTE	BASSE	ALTE
Tonadico	ALTA	ALTE	ALTE	BASSE	ALTE	ALTE
Transacqua	ALTA	BASSE	BASSE	BASSE	ALTE	BASSE

Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

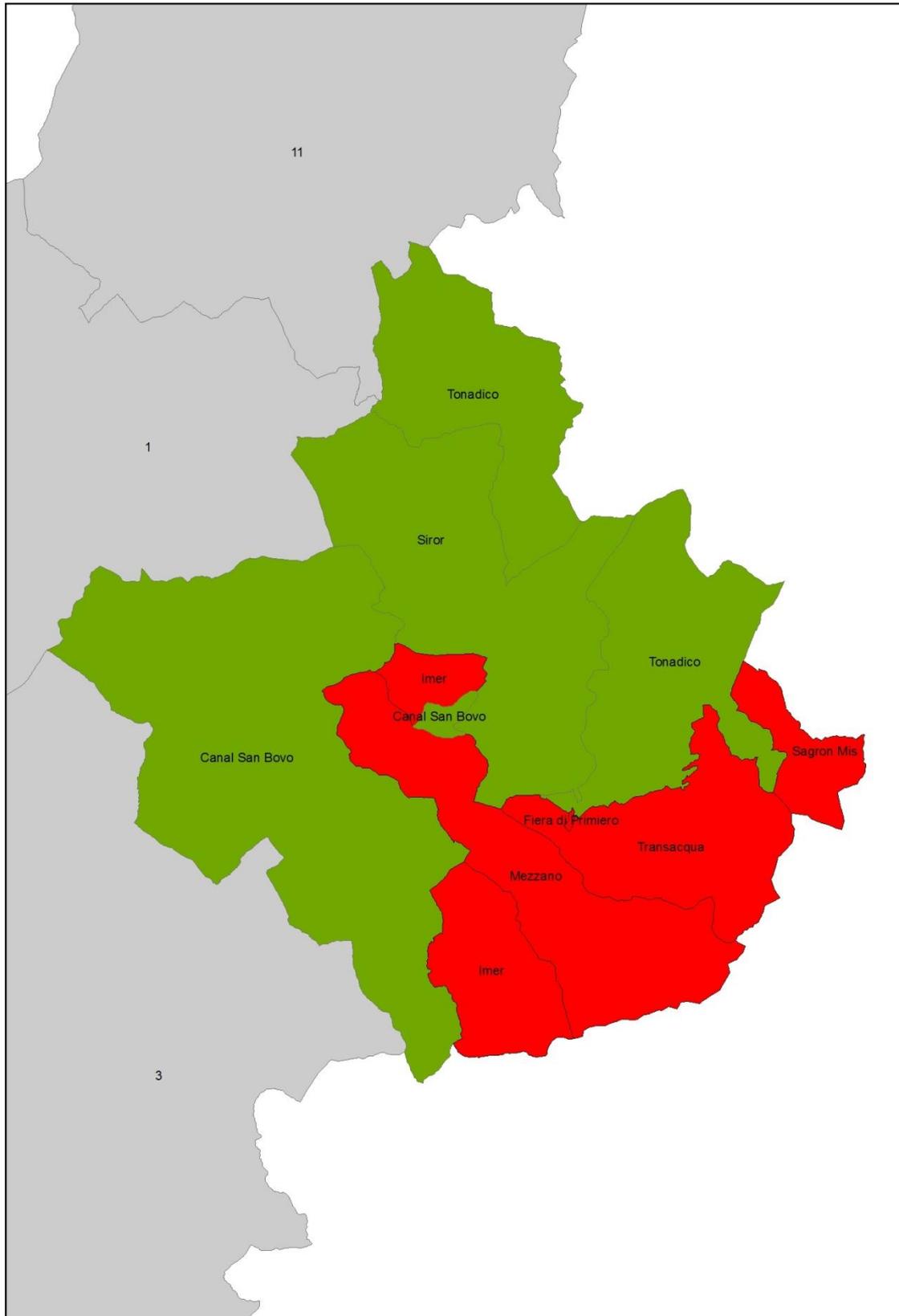
Comune	C.01 Dinamica Dem.	C.02 Aree Urbanizzate	C.03 Infrastrutture	C.04 Aree Commerciali	C.05 Aree Agricole	C.06 Aree a Pascolo
Canal San Bovo						
Fiera Di Primiero						
Imer						
Mezzano						
Sagron Mis						
Siror						
Tonadico						
Transacqua						

La dinamica demografica della Comunità di Valle di Primiero risulta fortemente positiva nel Comune di **Transacqua**, lievemente crescente nei Comuni di **Imer**, **Siror** e **Tonadico** e in decrescita nei restanti territori. Il Comune di Transacqua risulta, a fronte del crescente aumento della popolazione, carente in termini di infrastrutture e offerta commerciale, al contrario **Canal San Bovo** pur presentando una dinamica negativa nel periodo considerato (2001-2011), presenta una struttura urbana e infrastrutturale forte. I Comuni di **Mezzano**, **Sagron Mis**, **Fiera di Primiero** si caratterizzano come i territori più deboli della Comunità di Valle, presentando valori negativi in termini di dotazione infrastrutturale, offerta commerciale e aree urbanizzate.

Per quanto concerne le aree rurali, un'elevata concentrazione di aree a pascolo e aree agricole si registra nei Comuni di Canal San Bovo, Mezzano e Tonadico, mentre Fiera di Primiero risulta completamente privo di zone rurali.

Assetto Insediativo: valutazione dei risultati

(in rosso i Comuni in cui il tema Assetto Insediativo costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Assetto Insediativo costituisce un aspetto di forza⁶)



⁶ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.4 Ecosistema e Paesaggio

D.01_Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica)

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie invarianti areali C / Superficie invarianti areali CV	Min consistenza invarianti areali = 0,0% Media consistenza invarianti areali = 12,5% Max consistenza invarianti areali = 39,76%	Fiera Di Primiero	0,00%	Bassa Consistenza Invarianti Areali
		Sagron Mis	0,75%	
		Transacqua	1,13%	
		Imer	3,81%	
		Mezzano	6,99%	
		Canal San Bovo	22,24	Alta Consistenza
		Siror	25,33	
		Tonadico	39,76	

NOTE

L'indicatore fa riferimento agli elementi "invarianti" definiti dal PUP, 2008 (all. A, parr. 5.2 e 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare alle invarianti "areali" (definizione elaborata ai fini di questo studio). Tali invarianti costituiscono le componenti della rete ecologica della PAT, consentendo di identificare i principali valori ecologici del paesaggio. Sono state considerate come invarianti "areali":

- i beni del patrimonio dolomitico;
- la rete idrografica (considerata come costituita, anche a fini di calcolo, dalle aree di protezione dei principali fiumi - PUP, NTA, art. 23 - dai laghi e dalle relative aree di protezione - PUP, NTA, art. 22 - oltre che dai ghiacciai);
- le foreste ed aree a elevata naturalità (ossia foreste demaniali, Aree Natura 2000 - SIC e ZPS - Parchi Provinciali e Nazionali, Riserve Naturali Provinciali - ossia ex biotopi provinciali e ex riserve naturali orientate, accorpate secondo quanto previsto dalla LP 23 maggio 2007 n°11 -);
- le aree agricole di pregio.

Grafico 23_Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica) [D.01]

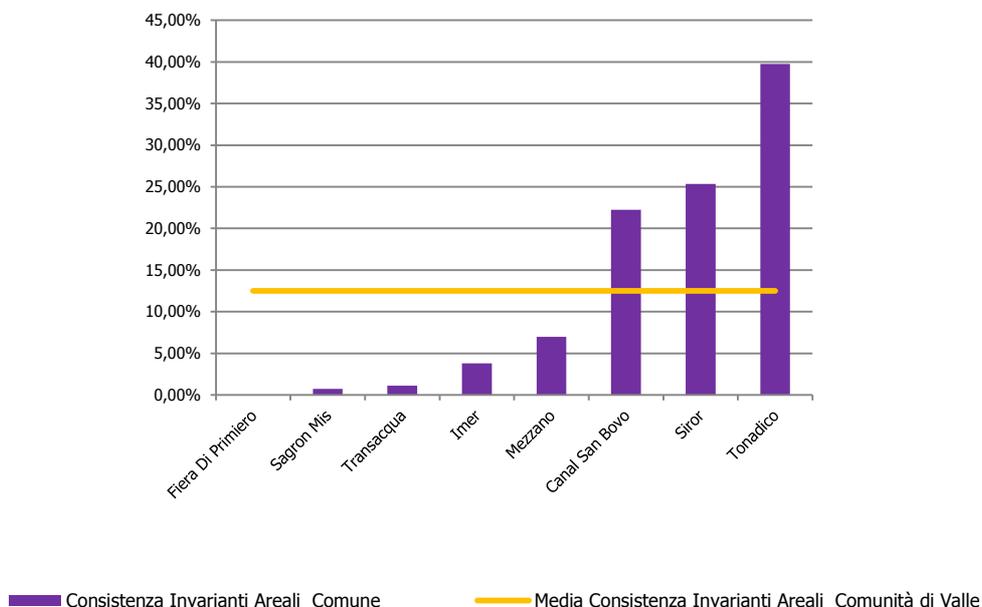
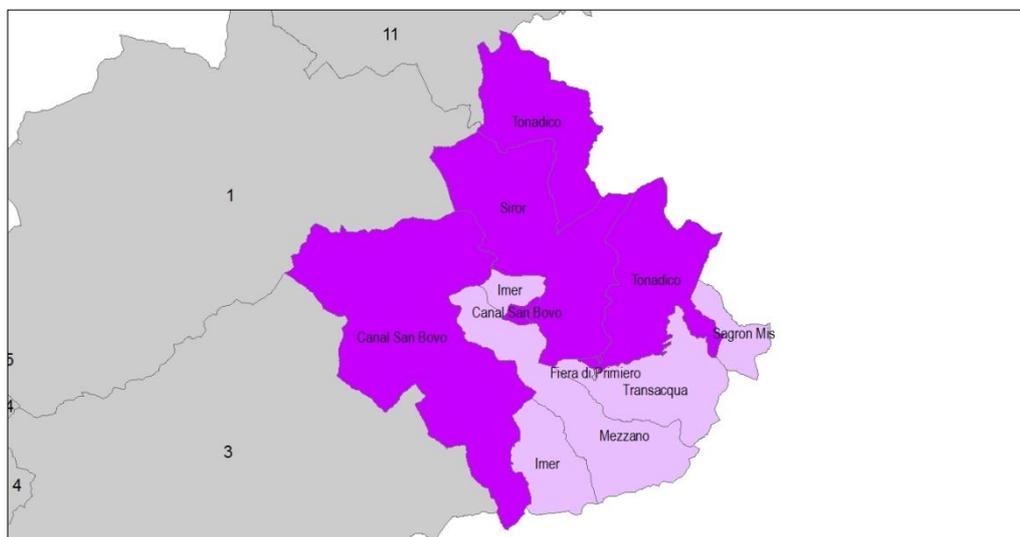


Tabella 23_Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica) [D.01]

Comune	Beni Dol [ha]	Rete Idr [ha]	Foreste ed aree ad alta naturalità [ha]						AAP [ha]	Invarianti [ha]	D01 [%]
			Foreste	Parchi	Parchi Naz	SIC	ZPS	Riserve			
Canal San Bovo	0,0	340,2	989,4	2.730,8	0,0	4.900,5	7.011,8	0,0	40,9	16.013,6	22,24%
Fiera Di Primiero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,00%
Imer	127,6	154,5	340,5	614,3	0,0	730,5	730,5	0,0	43,1	2.741,1	3,81%
Mezzano	683,5	70,8	275,1	896,0	0,0	1.505,4	1.505,3	0,0	94,5	5.030,5	6,99%
Sagron Mis	257,8	0,0	242,0	6,6	0,0	5,9	5,9	0,0	23,5	541,6	0,75%
Siror	967,6	44,8	3449,8	5.194,5	0,0	5.169,1	3.344,2	8,1	62,6	18.240,8	25,33%
Tonadico	3.956,3	50,3	2215,0	7.442,9	0,0	7.437,6	7.296,1	0,0	239,0	28.637,1	39,76%
Transacqua	625,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	188,5	814,0	1,13%
Comunità di Valle	6.618,4	660,6	7.511,7	16.885,1	0,0	19.749	19.893,9	8,1	692,0	72.018,8	

Figura 23_ Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica) [D.01]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza invarianti areali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza invarianti areali



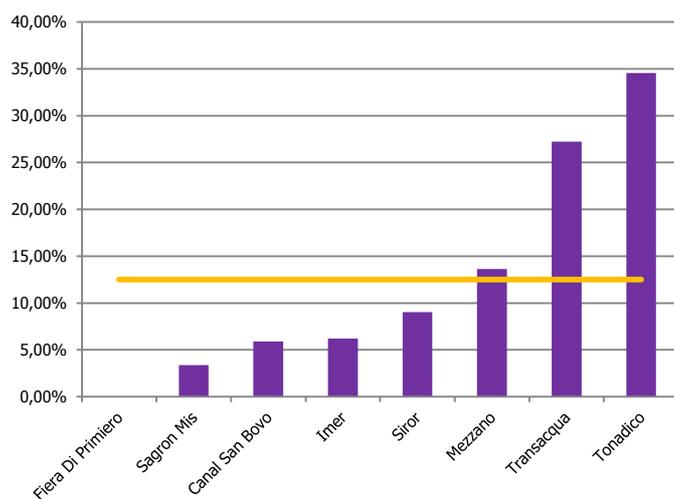
D.02_Consistenza Aree Agricole di Pregio

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie aree agricole di pregio C / Superficie aree agricole di pregio CV	Min consistenza aree agricole pregio = 0,0%	Fiera Di Primiero	0,00%	Bassa Consistenza Aree Agricole di Pregio
		Sagron Mis	3,39%	
		Canal San Bovo	5,91%	
		Imer	6,22%	
	Media consistenza aree agricole pregio = 12,5%	Siror	9,04%	Alta Consistenza Aree Agricole di Pregio
		Mezzano	13,65%	
		Transacqua	27,23%	
		Tonadico	34,54%	
Max consistenza aree agricole pregio = 34,54%				

NOTE

L'indicatore fa riferimento alle "aree agricole di pregio" così come definite dal PUP, 2008 (all. A, par. 9.5.6). Tali aree fanno parte degli elementi "invarianti" individuati nel PUP (all. A, parr. 5.2, 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare delle "invarianti areali", già considerate, nel loro insieme, nel precedente indicatore (D.01). L'indicatore D.02, dunque, costituisce una specificazione dell'indicatore (D.01), tesa ad esplicitare un elemento delle invarianti areali che, vista l'importanza assunta nel contesto trentino, si ritiene utile considerare e valutare anche separatamente.

Grafico 24_Consistenza Aree Agricole di Pregio [D.02]



■ Consistenza Aree Agricole di Pregio Comune

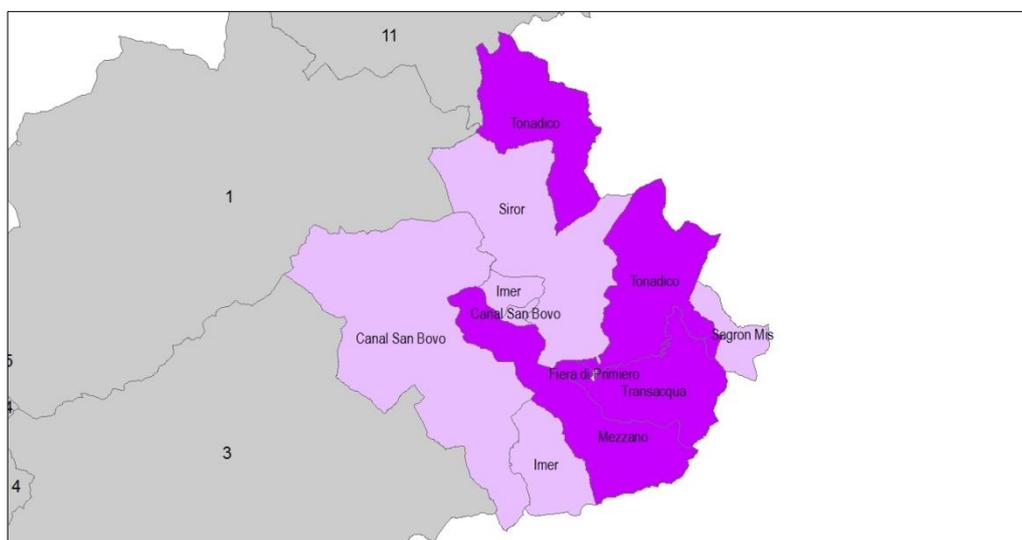
— Media Consistenza Aree Agricole di Pregio Comunità di Valle

Tabella 24_Consistenza Aree Agricole di Pregio [D.02]

Comune	Superficie Aree Agricole di Pregio [ha]	D.02 [%]
Canal San Bovo	40,9	5,91%
Fiera Di Primiero	0,0	0,00%
Imer	43,1	6,22%
Mezzano	94,5	13,65%
Sagron Mis	23,5	3,39%
Siror	62,6	9,04%
Tonadico	239,0	34,54%
Transacqua	188,5	27,23%
Comunità di Valle	692,0	

Figura 24_Consistenza Aree Agricole di Pregio [D.02]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree agricole di pregio; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree agricole di pregio



D.03_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi)

Struttura	Criterio		Definizione	
Numero invarianti puntuali C / Numero invarianti puntuali CV	Min consistenza invarianti puntuali = 0,0%	Sagron Mis	0,00%	Bassa Consistenza Invarianti
		Canal San Bovo	9,30%	
		Fiera Di Primiero	9,30%	
		Transacqua	9,30%	
	Media consistenza invarianti puntuali = 12,5%	Imer	11,63%	Alta Consistenza Invarianti Puntuali
		Mezzano	13,95%	
		Tonadico	20,93%	
		Siror	25,58%	
Max consistenza invarianti puntuali = 25,58%				

NOTE

L'indicatore fa riferimento agli elementi "invarianti" definiti dal PUP, 2008 (all. A, parr. 5.2 e 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare alle invarianti "puntuali" (definizione elaborata ai fini di questo studio). Tali "invarianti" costituiscono gli elementi paesaggistici puntuali di maggiore rilievo nella PAT, consentendo di individuare i principali valori storico-identitari del paesaggio. Sono state considerate come invarianti "puntuali":

- gli elementi geologici e geomorfologici;
- i paesaggi rappresentativi (beni ambientali, beni archeologici rappresentativi, beni architettonici e artistici rappresentativi).

Grafico 25_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi) [D.03]

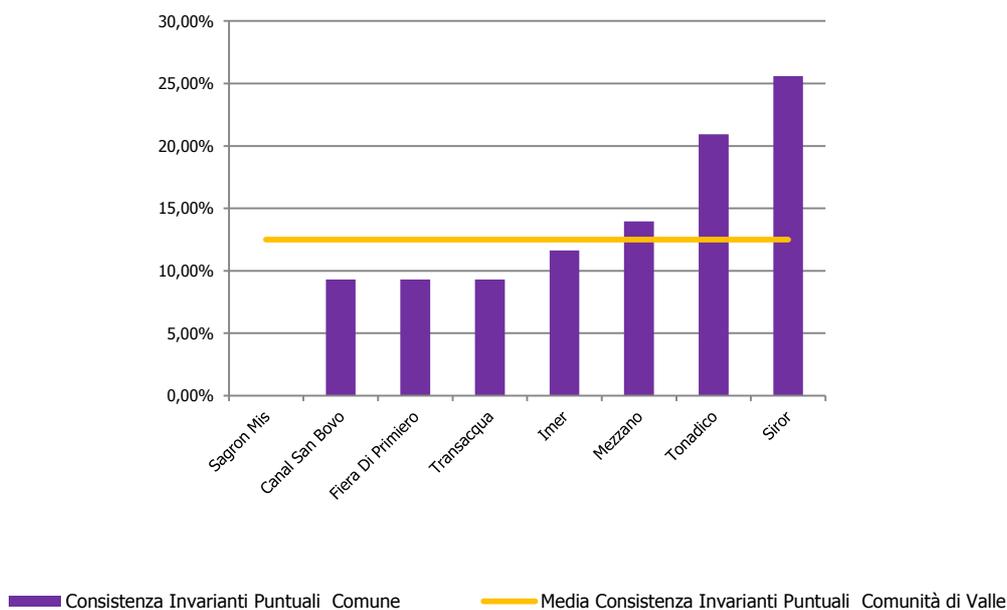
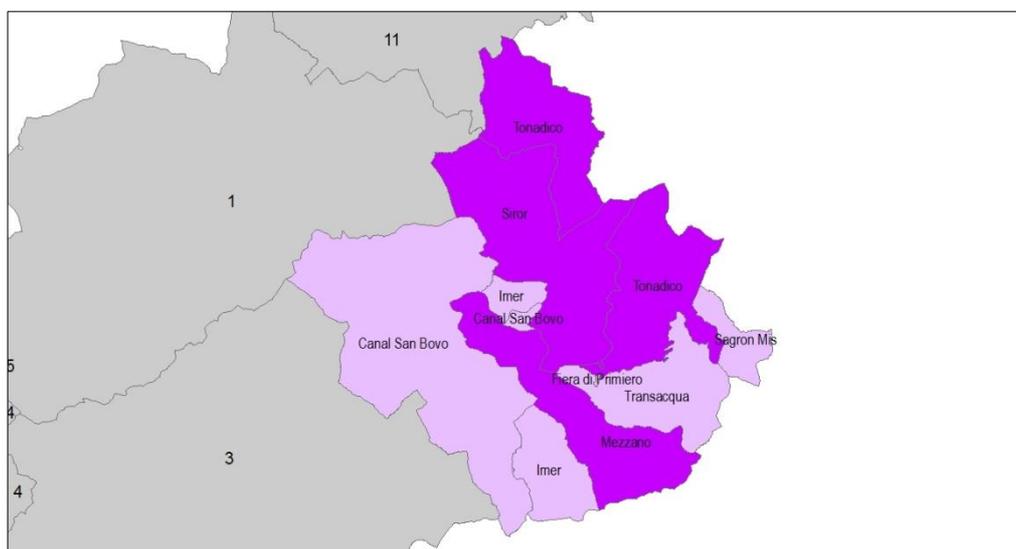


Tabella 25_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi) [D.03]

Comune	Elementi Geol Geom [num]	Paesaggi Rappresentativi [num]			Invarianti Puntuali [num]	D.03 [%]
		Beni ambientali	Beni archeologici	Beni architettonici e artistici		
Canal San Bovo	0	3	1	0	4	9,30%
Fiera Di Primiero	0	0	0	4	4	9,30%
Imer	1	1	1	2	5	11,63%
Mezzano	1	2	1	2	6	13,95%
Sagron Mis	0	0	0	0	0	0,00%
Siror	2	0	9	0	11	25,58%
Tonadico	3	1	3	2	9	20,93%
Transacqua	1	0	1	2	4	9,30%
Comunità di Valle	8	7	16	12	43	

Figura 25_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi) [D.03]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza invarianti puntuali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza invarianti puntuali



D.04_Consistenza Fronti di Pregio

Struttura	Criterio		Definizione	
Estensione fronti di pregio C / Estensione fronti di pregio CV	Min consistenza fronti di pregio = 0,00% Media consistenza fronti di pregio = 12,5% Max consistenza fronti di pregio = 65,68%	Fiera Di Primiero	0,00%	Bassa Consistenza Fronti di Pregio
		Mezzano	0,00%	
		Sagron Mis	0,00%	
		Transacqua	0,00%	
		Tonadico	9,89%	
		Siror	11,16%	
		Imer	13,26%	Alta Consistenza Fronti di Pregio
		Canal San Bovo	65,68%	Alta Consistenza Fronti di Pregio

NOTE

L'indicatore fa riferimento ai "fronti di particolare pregio" così come definiti dal PUP, 2008 (Carta del paesaggio, NTA, art. 9), consentendo di individuare i principali valori scenici del paesaggio della PAT.
 Ai fini del calcolo dell'indicatore è stata considerata l'estensione chilometrica dei fronti di pregio nei Comuni, rapportandola all'estensione totale dei fronti di pregio nella CV.

Grafico 26_Consistenza Fronti di Pregio [D.04]

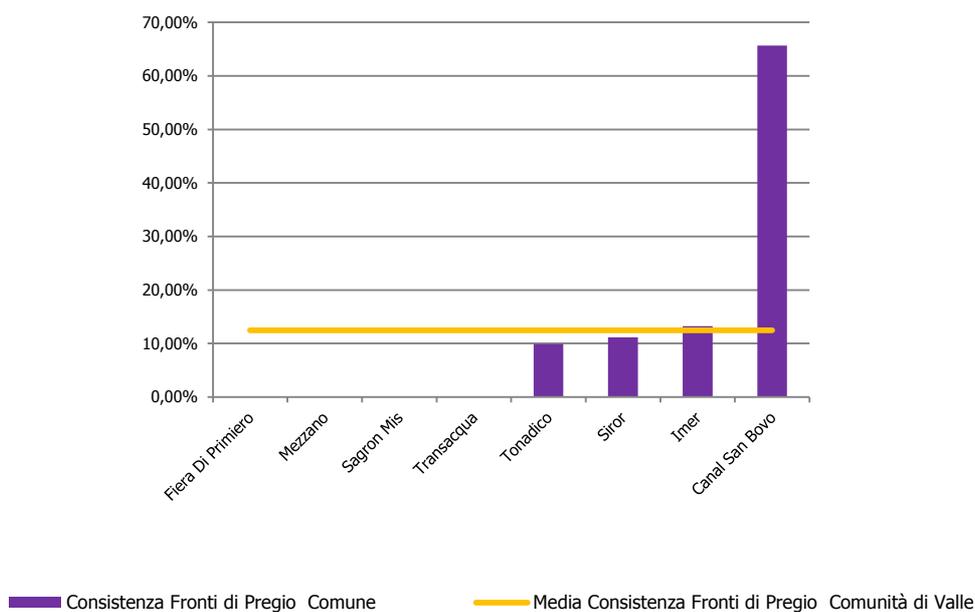
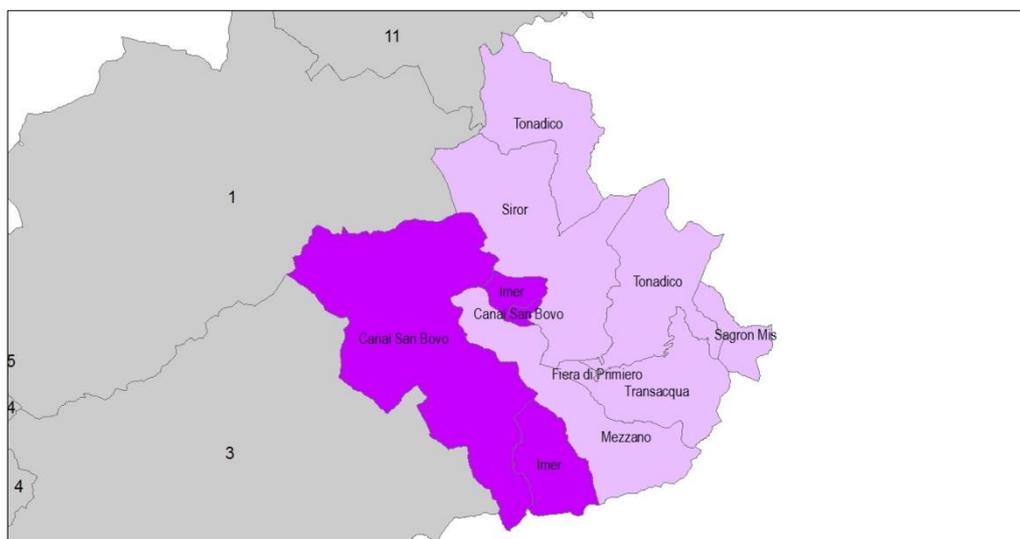


Tabella 26_Consistenza Fronti di Pregio [D.04]

Comune	Fronti di Pregio [km]	D.04 [%]
Canal San Bovo	3,1	65,68%
Fiera Di Primiero	0,0	0,00%
Imer	0,6	13,26%
Mezzano	0,0	0,00%
Sagron Mis	0,0	0,00%
Siror	0,5	11,16%
Tonadico	0,5	9,89%
Transacqua	0,0	0,00%
Comunità di Valle	4,8	

Figura 26_ Consistenza Fronti di Pregio [D.04]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza fronti di pregio; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza fronti di pregio



D.05_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico

Struttura	Critero	Definizione				
Superficie aree ad elevato pericolo idrogeologico C / Superficie aree ad elevato pericolo idrogeologico CV	Min consistenza elevato pericolo = 0,0% Media consistenza elevato pericolo = 12,5% Max consistenza elevato pericolo = 28,04%	Fiera Di Primiero	0,00%	Bassa Consistenza Aree Elevato Pericolo		
		Sagron Mis	4,48%			
		Imer	7,91%			
		Mezzano	9,83%			
				Siror	14,71%	Alta Consistenza Aree Elevato Pericolo
				Canal San Bovo	23,73%	
				Tonadico	28,04%	

NOTE

L'indicatore fa riferimento alle aree individuate dal PGAUP della PAT (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, aggiornamento 2013) soggette ad elevato pericolo idrogeologico derivante da fenomeni di esondazione, frana o valanga (per specifiche relative alle diverse tipologie di pericolo, classi e valori di pericolosità, si veda la Relazione Illustrativa del PGAUP, p. 30).

Grafico 27_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico [D.05]

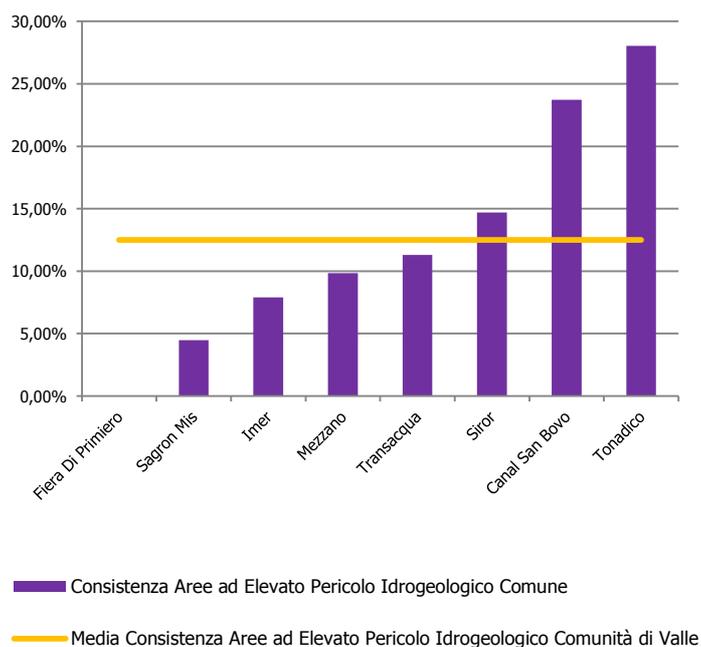


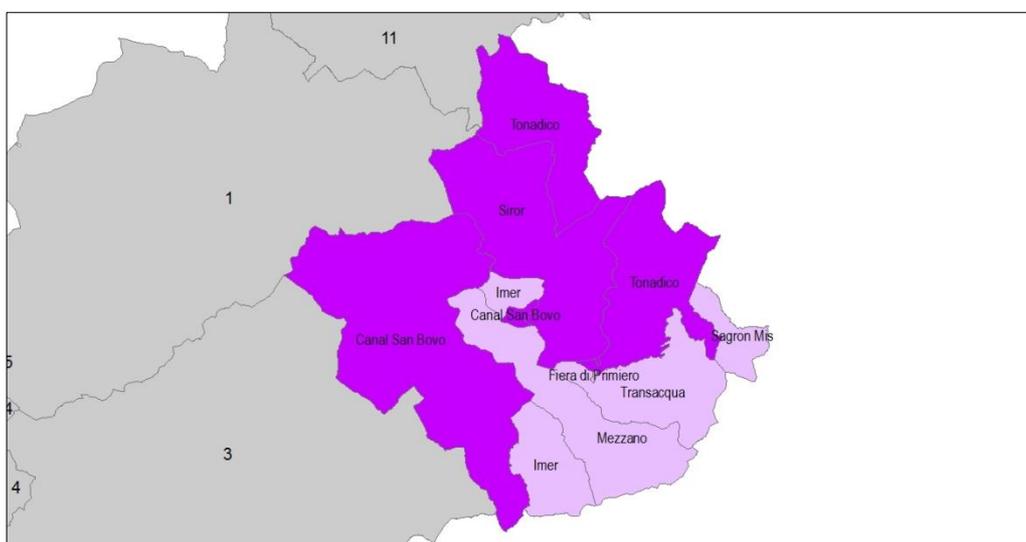
Tabella 27_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico [D.05]

la superficie totale riportata in tabella è al lordo delle sovrapposizioni esistenti tra le diverse tipologie di pericolo

Comune	Pericolo esondazione [ha]	Pericolo-valanghe [ha]	Pericolo-frane [ha]	Pericolo idrogeologico [ha]	D.05 [%]
Canal San Bovo	0,0	595,2	3.059,4	3.654,5	23,73%
Fiera Di Primiero	0,0	0,0	0,3	0,3	0,00%
Imer	0,0	145,6	1.073,2	1.218,8	7,91%
Mezzano	0,0	205,8	1.308,1	1.513,8	9,83%
Sagron Mis	0,0	257,2	432,5	689,7	4,48%
Siror	0,0	556,6	1.709,1	2.265,8	14,71%
Tonadico	0,0	1.073,0	3.246,1	4.319,1	28,04%
Transacqua	0,0	436,2	1.302,3	1.738,5	11,29%
Comunità di Valle	0,0	3.269,5	12.131,1	15.400,5	

Figura 27_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico [D.05]

in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree ad elevato pericolo; in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree ad elevato pericolo



D.06_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico

Struttura	Criterio		Definizione	
Superficie aree ad elevato rischio idrogeologico C / Superficie aree ad elevato rischio idrogeologico CV	Min consistenza elevato rischio = 0,56% Media consistenza elevato rischio = 12,5% Max consistenza elevato rischio = 33,25%	Fiera Di Primiero	0,56%	Bassa Consistenza Aree ad Elevato Rischio
		Sagron Mis	4,32%	
		Transacqua	5,89%	
		Tonadico	8,76%	
		Mezzano	10,13%	
		Imer	10,74%	
		Siror	26,36%	Alta Consistenza
		Canal San Bovo	33,25%	

NOTE

L'indicatore fa riferimento alle aree, individuate dal PGAUP della PAT (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, aggiornamento 2013), soggette a rischio idrogeologico derivante da fenomeni di esondazione, frana o valanga (per specifiche relative alla modalità di calcolo del rischio entro il PGAUP, si veda la Relazione Illustrativa del Piano, p. 29). In particolare, l'indicatore considera le aree a rischio idrogeologico elevato (R3) e molto elevato (R4), direttamente regolamentate dalle norme (NTA) del PGAUP (la disciplina delle aree R1, aree di rischio moderato, e R2, aree di rischio medio, è invece demandata ai Piani Regolatori Generali).

Grafico 28_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico [D.06]

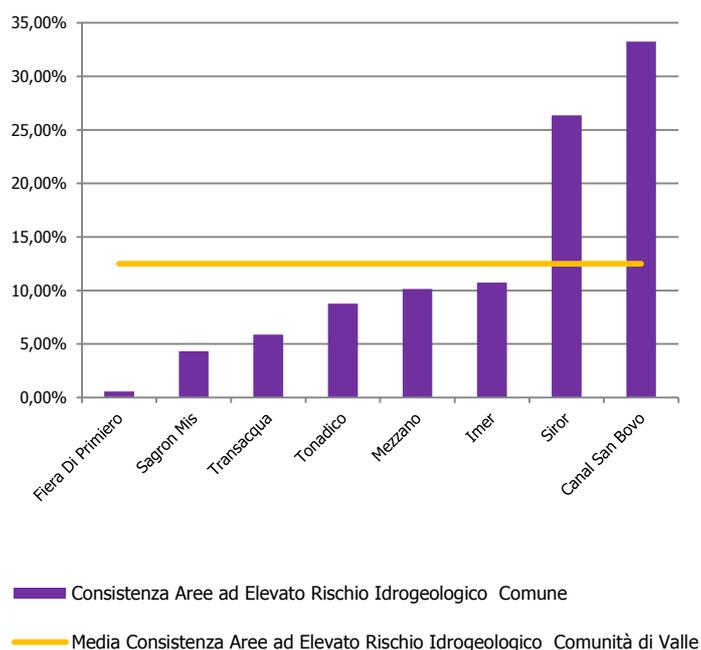
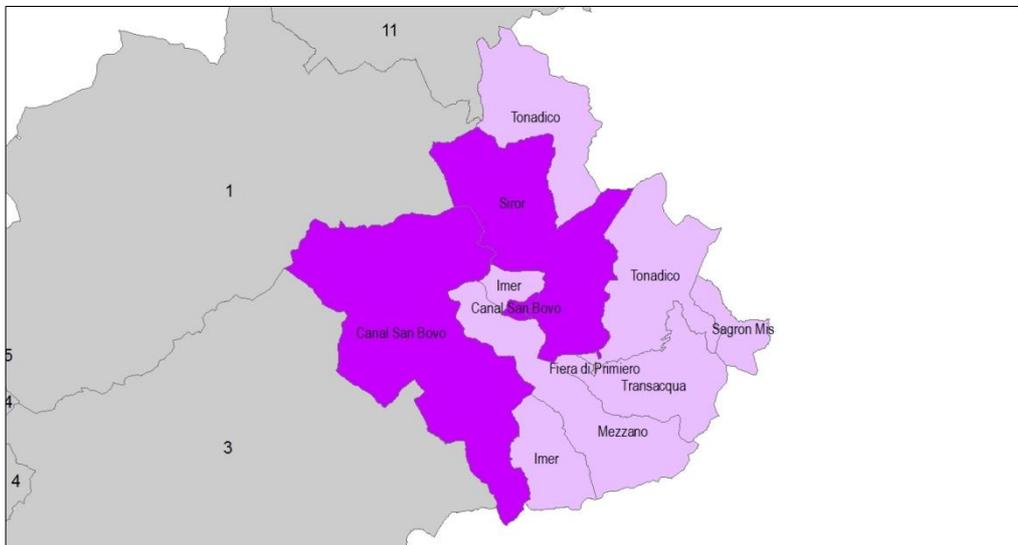


Tabella 28_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico [D.06]

Comune	Superficie soggetta a rischio idrogeologico elevato - R3, R4 [ha]	D.06 [%]
Canal San Bovo	19,0	33,25%
Fiera Di Primiero	0,3	0,56%
Imer	6,1	10,74%
Mezzano	5,8	10,13%
Sagron Mis	2,5	4,32%
Siror	15,1	26,36%
Tonadico	5,0	8,76%
Transacqua	3,4	5,89%
Comunità di Valle	57,2	

Figura 28_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico [D.06]

in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree ad elevato rischio; in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree ad elevato rischio



D.07_Inquinamento da Traffico Stradale

Struttura	Criterio		Definizione	
Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale C / Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale CV	Min emissioni = 2,36%	Fiera di Primiero	2,36%	Basse Emissioni
		Sagron Mis	3,04%	
		Transacqua	8,55%	
		Mezzano	9,39%	
	Media emissioni = 12,5%	Canal San Bovo	12,20	Alte Emissioni
		Imer	18,08	
	Max emissioni = 26,53%	Tonadico	19,86	
		Siror	26,53	

NOTE

L'indicatore misura la quantità media annua (tonnellate/anno) di macroinquinanti (NOx, PM10, COV, CO) emessa dal traffico stradale nella PAT. Fonte dei dati è l'inventario delle emissioni in atmosfera a scala provinciale (curato dalla Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, APPA), relativo all'anno 2013. La redazione dell'inventario si basa sul database INEMAR (INventario EMISSIONI Aria), che permette di stimare le emissioni dei diversi inquinanti, a livello comunale, per diversi tipi di attività (ad esempio: riscaldamento, agricoltura, industria e, appunto, traffico) e per tipo di combustibile, secondo la classificazione internazionale adottata nell'ambito degli inventari EMEP-Corinair.

Grafico 29_Inquinamento da Traffico Stradale [D.07]

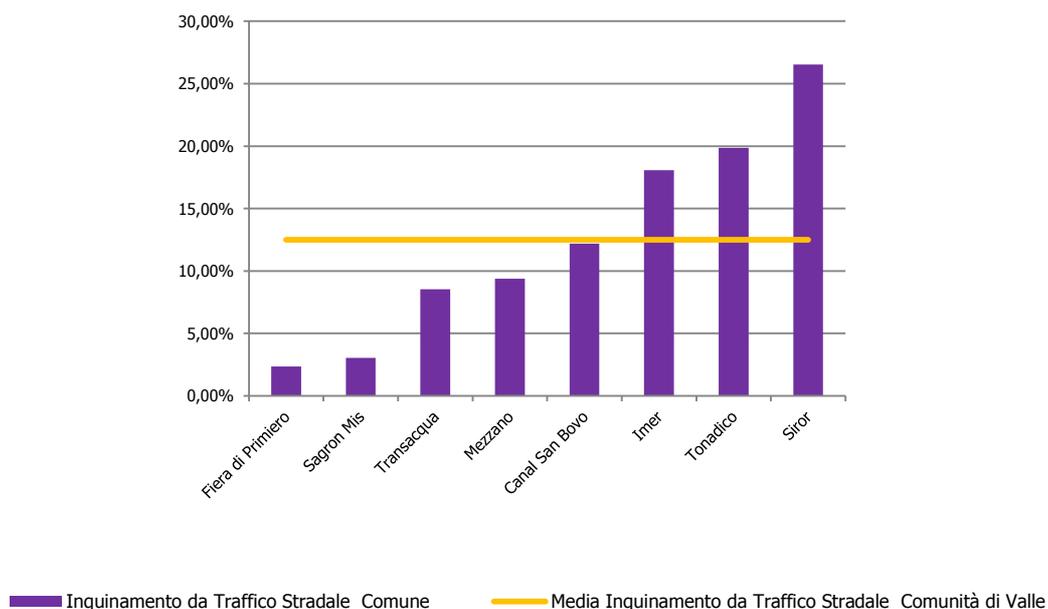
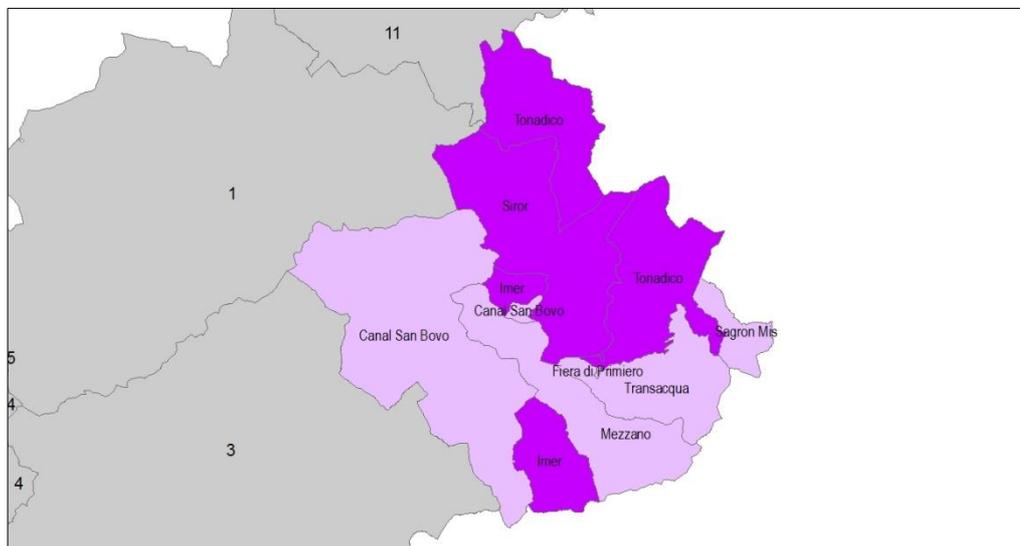


Tabella 29_Inquinamento da Traffico Stradale [D.07]

Comune	Emissioni annue CO, COV, Nox, PM10 [t/a]	D.07 [%]
Canal San Bovo	29,12	12,20%
Fiera Di Primiero	5,62	2,36%
Imer	43,14	18,08%
Mezzano	22,42	9,39%
Sagron Mis	7,25	3,04%
Siror	63,33	26,53%
Tonadico	47,40	19,86%
Transacqua	20,41	8,55%
Comunità di Valle	238,68	

Figura 29_Inquinamento da Traffico Stradale [D.07]

in colore scuro: Comuni con alto inquinamento da traffico stradale; in colore chiaro: Comuni con basso inquinamento da traffico stradale



D.08_Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate

Struttura	Criterio		Definizione		
[Superficie aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Superficie aree urbanizzate C] / [Superficie aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Superficie aree urbanizzate CV]	Min propensione = 0,041 Media propensione = 0,931 Max propensione = 1,729	Fiera Di Primiero	0,041	Bassa Propensione	
		Mezzano	0,770		
		Transacqua	0,846		
		Siror	0,849		
			Tonadico	0,936	Alta Propensione
			Imer	0,986	
			Canal San Bovo	1,290	
			Sagron Mis	1,729	

NOTE

L'indicatore misura la quota di superficie che in ogni Comune, secondo le previsioni dei PRG, è destinata a trasformarsi da naturale, semi-naturale e agricola in urbanizzata, evidenziando la propensione di ogni Comune all'estensione delle aree urbanizzate rispetto alla propensione complessiva della CV. La superficie che da naturale, semi-naturale e agricola è destinata a trasformarsi in area urbanizzata è stata individuata attraverso il confronto (e la sovrapposizione dei relativi shape, grazie al ricorso a strumenti GIS) tra le indicazioni di uso del suolo contenute entro la Carta dell'Uso del Suolo Reale, CUSR (PAT, 2005) e le indicazioni contenute nella Carta dell'uso del Suolo Pianificato, CUSP (PAT, 2013). Tale confronto si è reso necessario al fine di individuare le aree di trasformazione, in quanto la Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, 2013, non distingue in modo esplicito le aree urbanizzate tra aree "esistenti" e "programmate".

Grafico 30_ Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate [D.08]

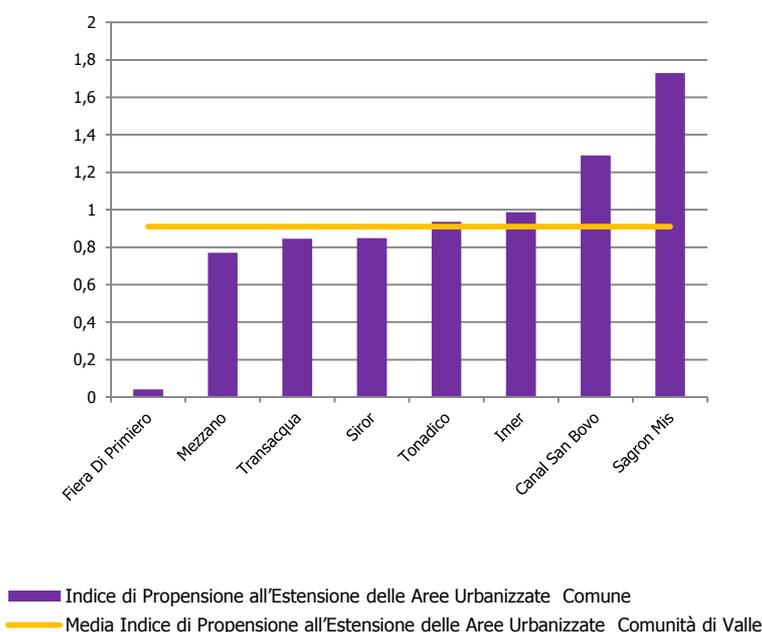
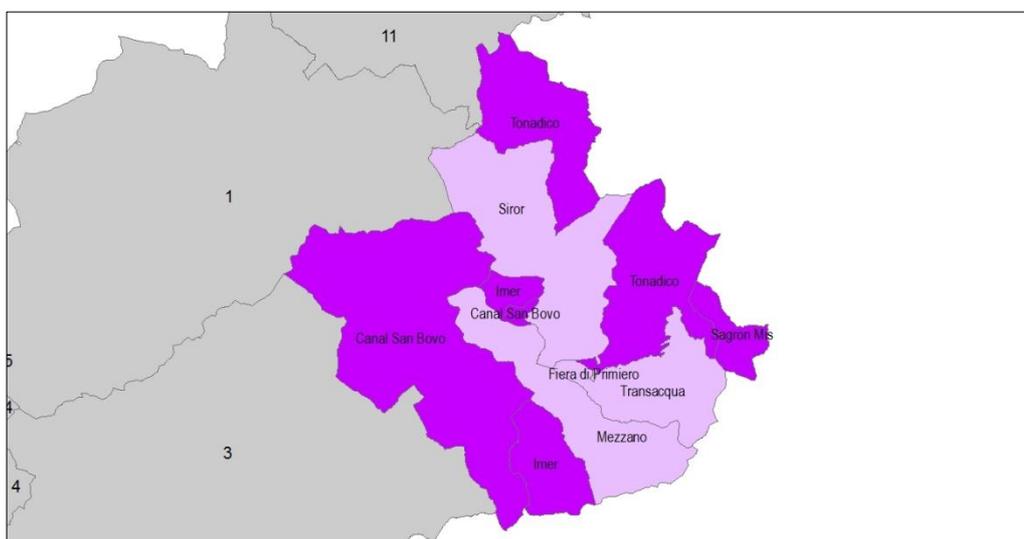


Tabella 30_Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate [D.08]

Comune	Superficie Aree Urbanizzate da Aree Naturali Seminaturali e Agricole (CUSR, 2005) [ha]	Superficie Aree Urbanizzate (CUSP, 2013) [ha]	D.08 [num]
Canal San Bovo	51,3	148,4	1,290
Fiera Di Primiero	0,2	13,8	0,041
Imer	17,2	65,1	0,986
Mezzano	12,8	62,0	0,770
Sagron Mis	10,8	23,4	1,729
Siror	22,4	98,7	0,849
Tonadico	25,5	101,8	0,936
Transacqua	15,2	66,9	0,846
Comunità di Valle	155,3	580,1	

Figura 30_Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate [D.08]

in colore chiaro: Comuni con bassa propensione all'estensione dell'urbanizzato; in colore scuro: Comuni con alta propensione all'estensione dell'urbanizzato



D.09_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole

Struttura	Criterio		Definizione	
[Superficie aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Superficie aree naturali, seminaturali e agricole C] / [Superficie aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Superficie aree naturali, seminaturali e agricole CV]	Min consumo = 0,696 Media consumo = 28,43 Max consumo = 218,66	Mezzano	0,696	Basso Consumo
		Tonadico	0,758	
		Siror	0,797	
		Canal San Bovo	1,082	
		Transacqua	1,141	
		Imer	1,667	
		Sagron Mis	2,608	
	Fiera Di Primiero	218,66	Alto Consumo	

NOTE

L'indicatore misura la quota di superficie che in ogni Comune, secondo le previsioni dei PRG, è destinata a trasformarsi da naturale, semi-naturale e agricola in urbanizzata, rapportandola al totale delle aree naturali, semi-naturali e agricole esistenti nel Comune. Tale rapporto esprime la misura del consumo di suolo (naturale, seminaturale e agricolo) previsto da PRG in ogni Comune, rapportandolo a quello previsto complessivamente entro la CV. Anche in questo caso (come nel caso dell'indicatore precedente, D08), la superficie che da naturale, semi-naturale e agricola è destinata a trasformarsi in area urbanizzata è stata definita attraverso il confronto (e la sovrapposizione dei relativi shape, tramite ricorso a strumenti GIS) tra le indicazioni di uso del suolo contenute entro la Carta dell'Uso del Suolo Reale, CUSR (PAT, 2005) e le indicazioni contenute nella Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, CUSP (PAT, 2013). Tale confronto si è reso necessario, al fine di individuare le aree di trasformazione, in quanto la Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, 2013, non distingue in modo esplicito tra aree urbanizzate tra "esistenti" e "programmate".

Grafico 31_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole [D.09]

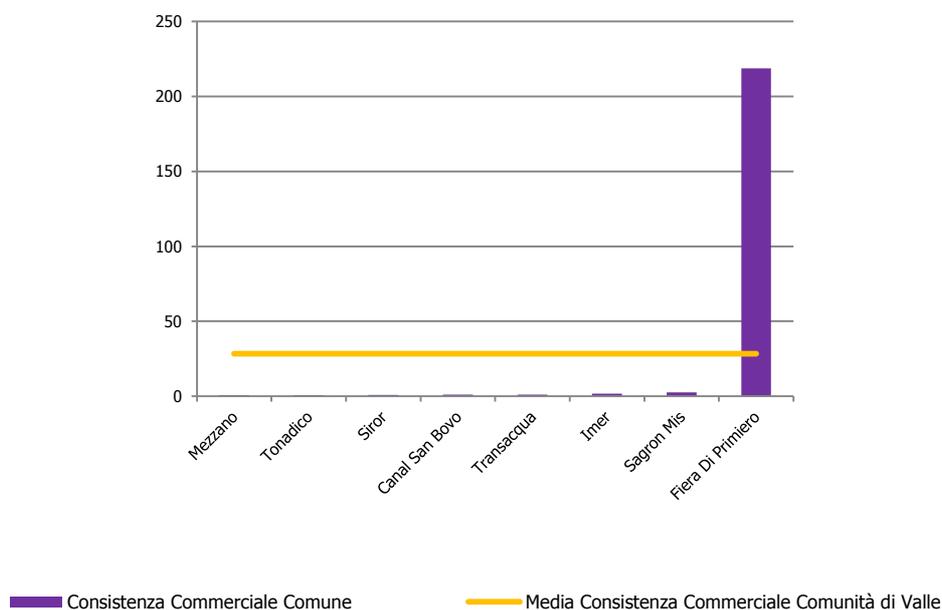


Tabella 31_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole [D.09]

Comune	Superficie Aree Urbanizzate da Aree Naturali Seminaturali e Agricole (CUSR, 2005) [ha]	Superficie aree naturali, Seminaturali e Agricole (CUSR, 2005) [ha]	D.09 [num]
Canal San Bovo	51,3	12.431,0	1,082
Fiera Di Primiero	0,2	0,2	218,660
Imer	17,2	2.704,4	1,667
Mezzano	12,8	4.820,6	0,696
Sagron Mis	10,8	1.087,7	2,608
Siror	22,4	7.384,7	0,797
Tonadico	25,5	8.826,6	0,758
Transacqua	15,2	3.486,4	1,141
Comunità di Valle	155,3	40.741,5	

Figura 31_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole [D.09]

in colore chiaro: Comuni con basso consumo; in colore scuro: Comuni con alto consumo



Sintesi dei Risultati

Comune	D.01 Invarianti Areali	D.02 Agricolo Pregio	D.03 Invarianti Punt.	D.04 Fronti Pregio	D.05 Pericolo Idro	D.06 Rischio Idro	D.07 Inquinamento	D.08 Estensione Urb.	D.09 Consumo Aree
Canal San Bovo	ALTA	BASSE	BASSE	ALTI	BASSO	BASSO	BASSO	ALTA	BASSO
Fiera Di Primiero	BASSE	BASSE	BASSE	BASSI	ALTO	ALTO	BASSO	BASSA	ALTO
Imer	BASSE	BASSE	BASSE	ALTI	ALTO	ALTO	ALTO	ALTA	BASSO
Mezzano	BASSE	ALTA	ALTA	BASSI	ALTO	ALTO	BASSO	BASSA	BASSO
Sagron Mis	BASSE	BASSE	BASSE	BASSI	ALTO	ALTO	BASSO	ALTA	BASSO
Siror	ALTA	BASSE	ALTA	BASSI	BASSO	BASSO	ALTO	BASSA	BASSO
Tonadico	ALTA	ALTA	ALTA	BASSI	BASSO	ALTO	ALTO	ALTA	BASSO
Transacqua	BASSE	ALTA	BASSE	BASSI	ALTO	ALTO	BASSO	BASSA	BASSO

Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

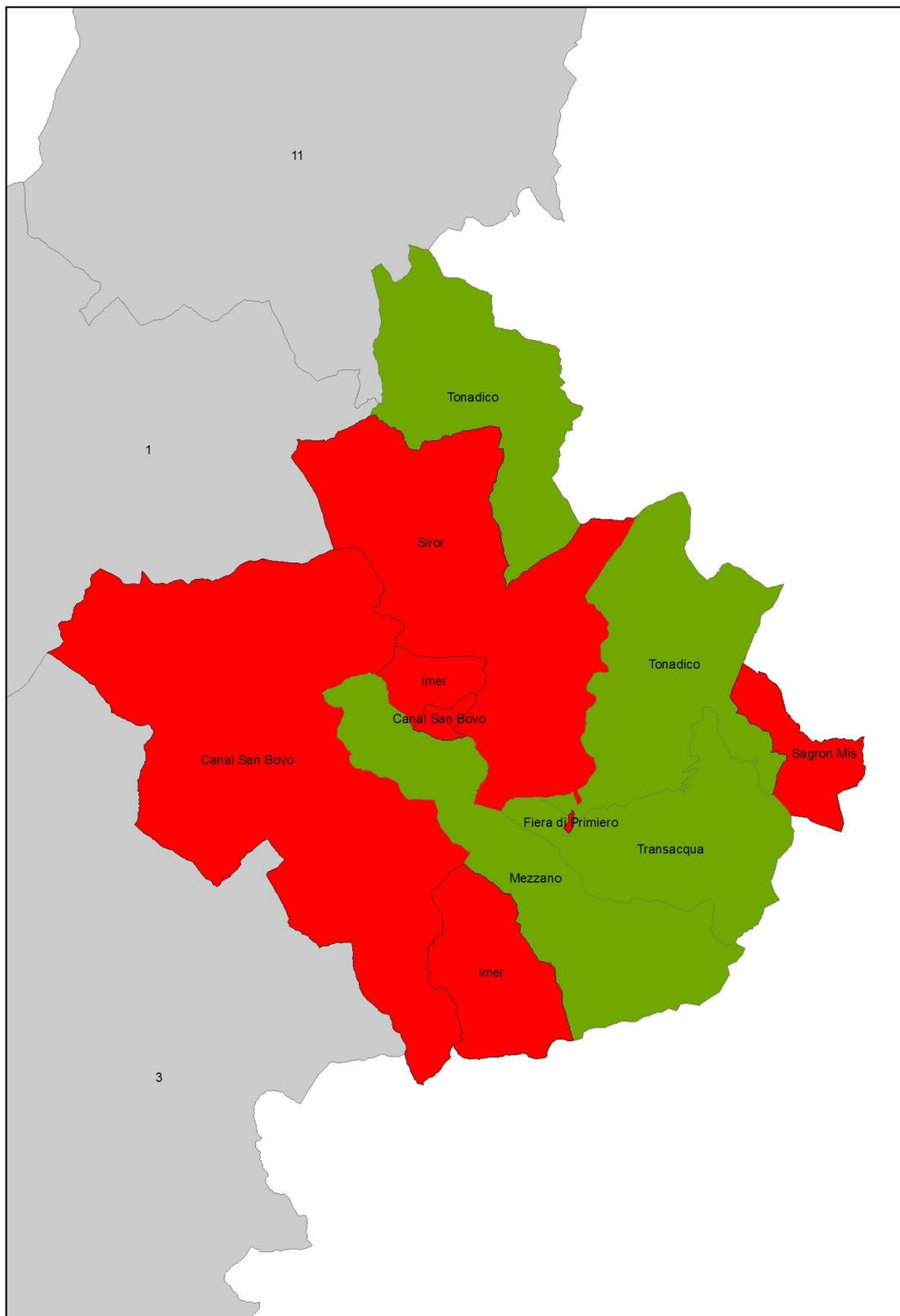
Comune	D.01 Invarianti Areali	D.02 Agricolo Pregio	D.03 Invarianti Punt.	D.04 Fronti Pregio	D.05 Pericolo Idro	D.06 Rischio Idro	D.07 Inquinamento	D.08 Estensione Urb.	D.09 Consumo Aree
Canal San Bovo	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde
Fiera Di Primiero	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso
Imer	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde
Mezzano	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
Sagron Mis	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde
Siror	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde
Tonadico	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde
Transacqua	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde

I principali valori paesaggistici che contraddistinguono la Comunità di Valle non si concentrano in Comuni specifici, ogni territorio presenta differenti peculiarità. Nei Comuni di **Canal San Bovo**, **Siror** e **Tonadico** gli aspetti di forza sono costituiti dall'alta incidenza delle invarianti areali (valori ecologici), un'elevata incidenza territoriale di aree agricole di pregio si registra invece a **Mezzano**, **Tonadico** e **Transacqua**. Ancora a **Siror**, **Tonadico** e **Mezzano** si riscontra un'elevata presenza di invarianti puntuali (valori identitari e storico-culturali). Infine, per quanto concerne i valori scenici del paesaggio, si registra un'elevata consistenza di fronti di pregio nei Comuni di **Canal San Bovo** e **Imer**.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico del paesaggio nella Comunità di Valle, questo risulta essere complessivamente carente in termini di rischio (solo i Comuni di **Canal San Bovo**, **Tonadico** e **Siror** presentano un'elevata consistenza in termini di aree di rischio idrogeologico). Il territorio della CV non registra consistenti fenomeni di trasformazione delle aree naturali, semi-naturali e agricole in aree urbanizzate, con l'eccezione del Comune di **Fiera di Primiero**, in cui si rileva un notevole consumo di suolo.

Ecosistema e Paesaggio: valutazione dei risultati

(in rosso i Comuni in cui il tema Ecosistema e Paesaggio costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Ecosistema e Paesaggio costituisce un aspetto di forza)



7 La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.5 Progettualità Locale

E.01_Botteghe Storiche

Struttura	Criterio		Definizione	
Numero botteghe storiche C / Numero botteghe storiche CV	Min botteghe storiche = 0,00%	Mezzano	0,00%	Basso Numero di Botteghe Storiche
		Sagron Mis	0,00%	
		Siror	0,00%	
		Transacqua	0,00%	
	Media botteghe storiche = 12,5%	Imer	14,89	Alto Numero di Botteghe Storiche
		Canal San Bovo	21,28	
		Tonadico	23,40	
		Fiera Di Primiero	40,43	
Max botteghe storiche = 40,43%				
NOTE				
<p>L'indicatore E.01 è ottenuto rapportando le botteghe storiche di ogni Comune rispetto al totale delle botteghe storiche della Comunità di Valle.</p> <p>Per botteghe storiche si intendono gli esercizi commerciali al dettaglio, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane (situate anche fuori dai luoghi storici del commercio) che svolgono la propria attività da almeno cinquant'anni negli stessi locali e nello stesso settore merceologico e che presentano nei locali e negli arredi documenti di particolare interesse storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale, o particolarmente significativi per la tradizione e la cultura del luogo (art. 63, comma 4 LP 17/2010).</p> <p>Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.</p>				

Grafico 32_Botteghe Storiche [E.01]

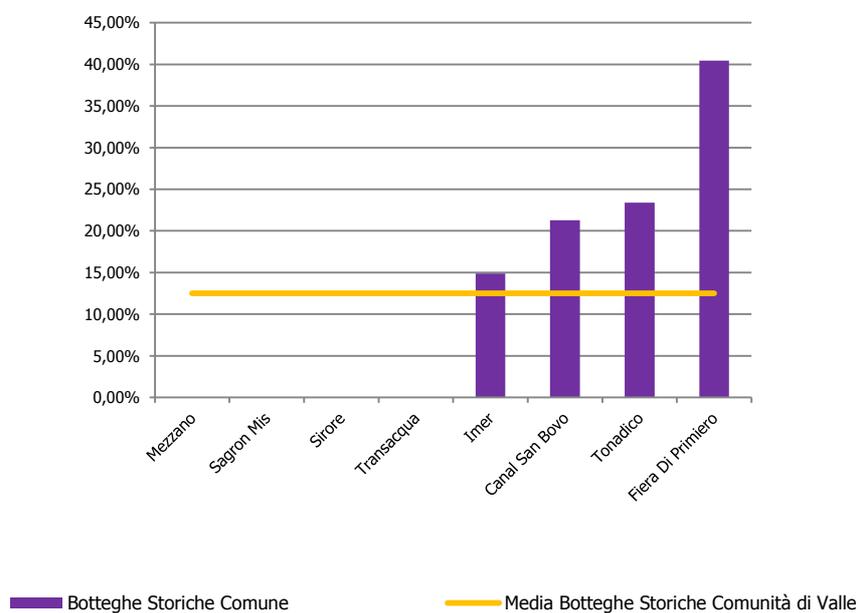
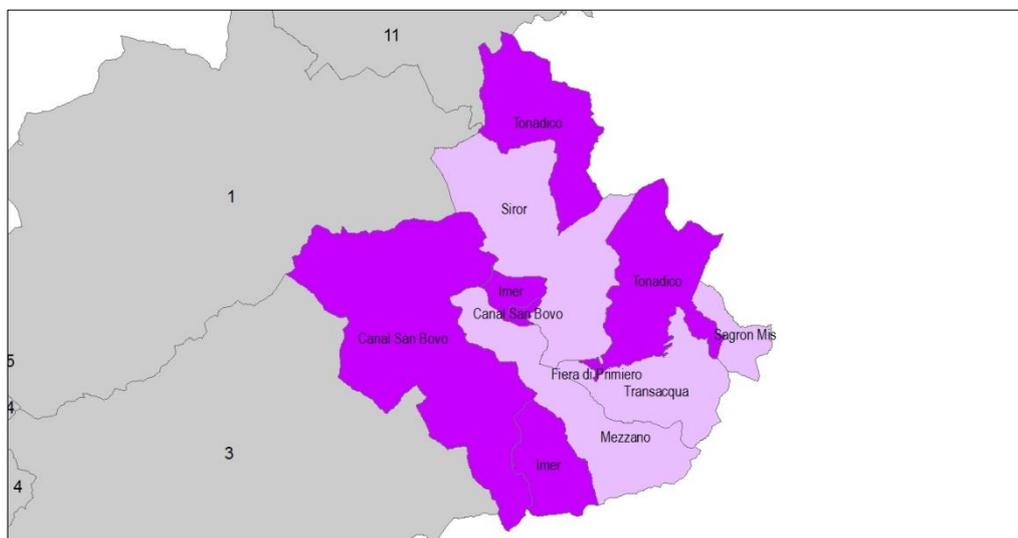


Tabella 32_Botteghe Storiche [E.01]

Comune	Botteghe Storiche [num]	E.01 [%]
Canal San Bovo	10	21,28%
Fiera Di Primiero	19	40,43%
Imer	7	14,89%
Mezzano	0	0,00%
Sagron Mis	0	0,00%
Siror	0	0,00%
Tonadico	11	23,40%
Transacqua	0	0,00%
Comunità di Valle	47	

Figura 32_Botteghe Storiche (E.01)

in colore scuro: Comuni con alto numero di botteghe storiche; in colore chiaro: Comuni con basso numero di botteghe storiche



E.02_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo

Struttura	Criterio		Definizione	
Numero eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo C / Numero eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo CV	Min eventi commercio-turismo = 6,1%	Sagron Mis	6,1%	Basso Numero di Eventi Commercio-Turismo
		Tonadico	6,1%	
		Canal San Bovo	9,1%	
		Imer	9,1%	
	Media eventi commercio-turismo = 12,5%	Transacqua	9,1%	Alto Numero di Eventi Commercio
		Mezzano	18,2%	
	Max eventi commercio-turismo = 24,2%	Siror	18,2%	
		Fiera Di Primiero	24,2%	

NOTE

L'indicatore E.02 è ottenuto rapportando le iniziative di valorizzazione integrata commercio-turismo di ogni Comune rispetto al totale delle iniziative di valorizzazione integrata commercio-turismo della Comunità di Valle.

Per iniziative di valorizzazione integrata commercio-turismo si intendono gli eventi sul territorio che correlano in maniera diretta le specificità locali con i flussi turistici, localizzati su aree urbane (soprattutto in centro storico) e caratterizzati da ripetizione annuale.

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2014) è l'azienda di promozione turistica APT San Martino Di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi.

Grafico 33_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo [E.02]

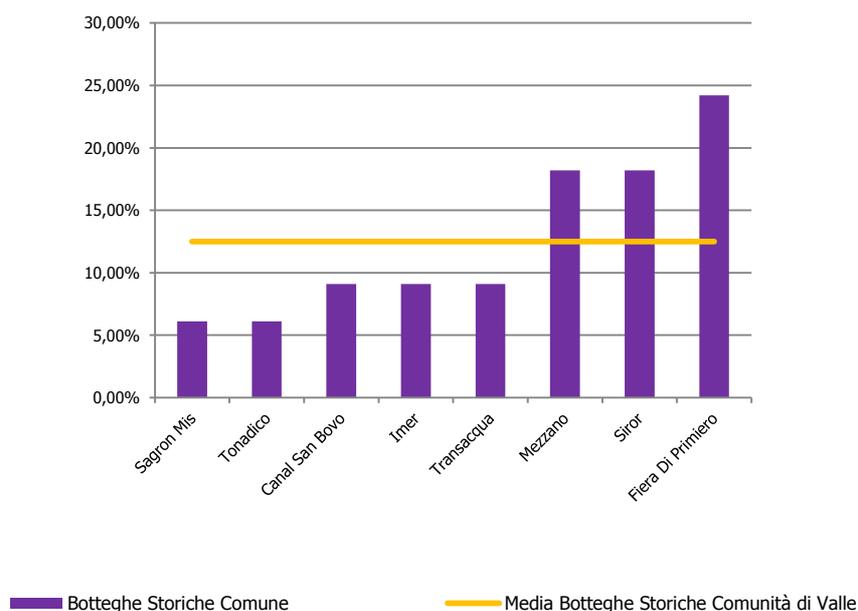
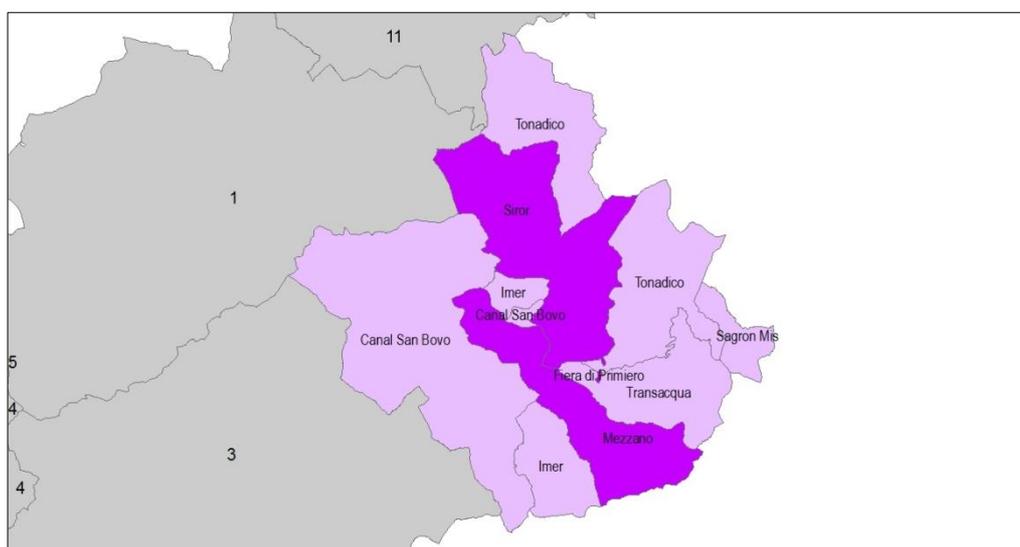


Tabella 33_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo [E.02]

Comune	Eventi Commercio-Turismo [num]	E.02 [%]
Canal San Bovo	3	9,1%
Fiera Di Primiero	8	24,2%
Imer	3	9,1%
Mezzano	6	18,2%
Sagron Mis	2	6,1%
Siror	6	18,2%
Tonadico	2	6,1%
Transacqua	3	9,1%
Comunità di Valle	33	

Figura 33_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo [E.02]

in colore scuro: Comuni con alto numero di iniziative commercio-turismo; in colore chiaro: Comuni con basso numero iniziative commercio-turismo



Sintesi dei Risultati

Comune	E.01 Botteghe Storiche	E.02 Eventi Commercio-Turismo
Canal San Bovo	ALTO	BASSO
Fiera Di Primiero	ALTO	ALTO
Imer	ALTO	BASSO
Mezzano	BASSO	ALTO
Sagron Mis	BASSO	BASSO
Siror	BASSO	ALTO
Tonadico	ALTO	BASSO
Transacqua	BASSO	BASSO

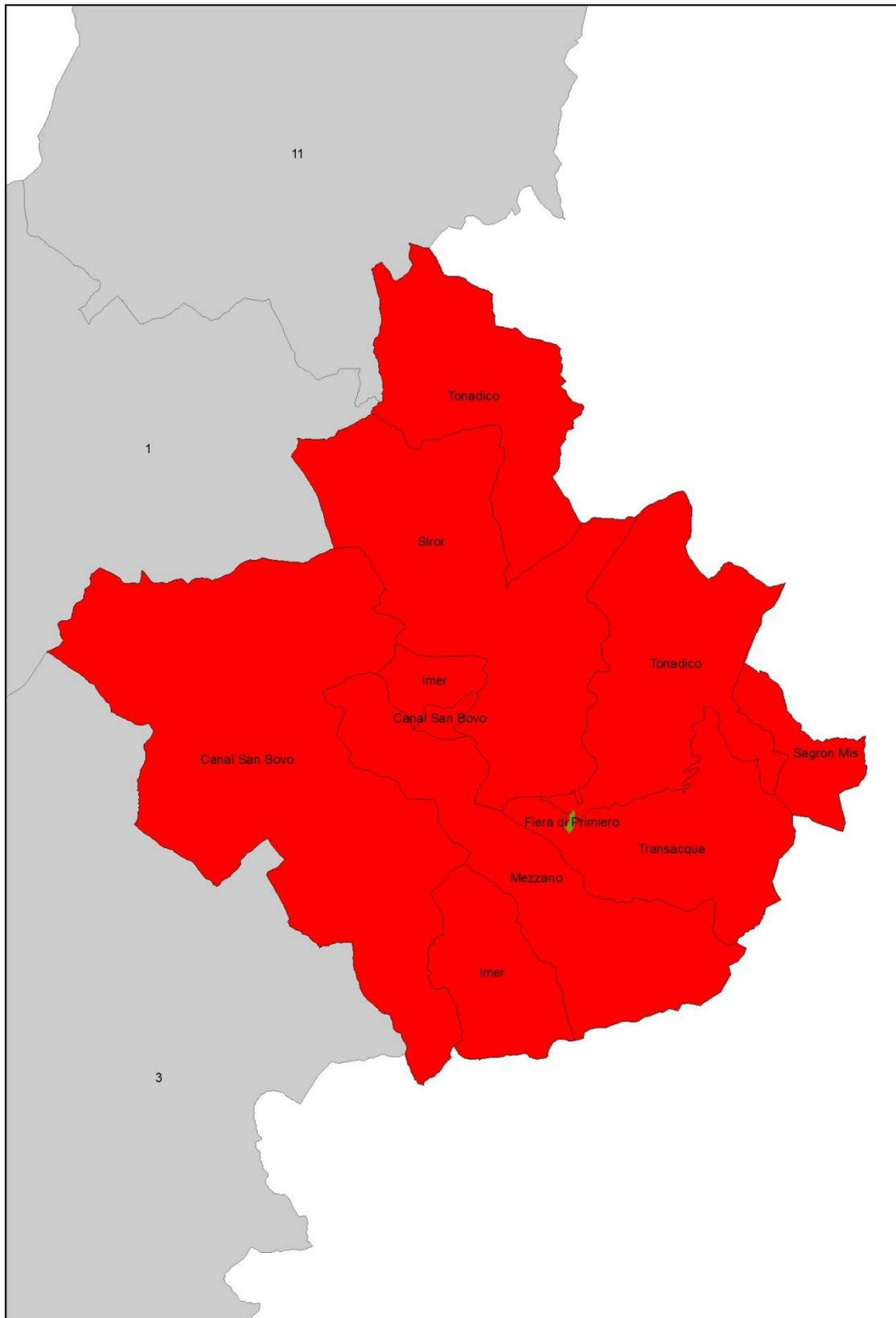
Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

Comune	E.01 Botteghe Storiche	E.02 Eventi Commercio-Turismo
Canal San Bovo		
Fiera Di Primiero		
Imer		
Mezzano		
Sagron Mis		
Siror		
Tonadico		
Transacqua		

La Comunità di Valle risulta caratterizzata da una progettualità locale complessivamente insufficiente. Solo il Comune di **Fiera di Primiero** presenta valori positivi sia rispetto all'indicatore relativo all'adesione all'albo delle botteghe storiche (E.01) che a quello relativo all'organizzazione di eventi integrati commercio-turismo (E.02). I Comuni di **Sagron Mis** e **Transacqua** presentano invece una struttura decisamente debole in termini di progettualità locale. **Canal San Bovo** e **Tonadico** risultano caratterizzati da un buon numero di botteghe storiche, pur non registrando un numero rilevanti di eventi. Sul fronte opposto, i Comuni di **Siror** e **Mezzano**, ospitano un buon numero di eventi, benché non registrino nessun esercizio iscritto all'albo delle botteghe storiche.

Progettualità Locale: valutazione dei risultati

(in rosso i Comuni in cui il tema Progettualità Locale costituisce un aspetto di debolezza, in verde i Comuni in cui il tema Progettualità Locale costituisce un aspetto di forza⁸)



⁸ La valutazione di sintesi di ciascun tema è stata operata considerando la presenza maggioritaria, tra gli indicatori componenti il tema, di fattori di debolezza o di forza.

3.6 Caratterizzazione di sintesi dei Comuni della Comunità di Valle

Comune	STRUTTURA DISTRIBUTIVA OFFERTA COMMERCIALE		TURISMO		ASSETTO INSEDIATIVO		ECOSISTEMA E PAESAGGIO		PROGETTUALITÀ LOCALE	
	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza
Canal San Bovo		*		*	*			*		*
Fiera Di Primiero	*			*		*		*	*	
Imer		*		*		*		*		*
Mezzano		*		*		*	*			*
Sagron Mis		*		*		*		*		*
Siror	*		*		*			*		*
Tonadico		*	*		*		*			*
Transacqua		*		*		*	*			*

PARTE II

Scenario territoriale del commercio e linee di indirizzo

4. L'attuazione dello scenario della Comunità di Valle: *Paesaggio - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo*

4.1 Strategie, obiettivi, azioni

Nella Tabella 1 sono indicate strategie, obiettivi e azioni attraverso cui Primiero può perseguire lo scenario territoriale del commercio delineato ("Paesaggio" - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo). Come specificato puntualmente di seguito, tali strategie e azioni acquistano maggiore senso ed efficacia operativa in una prospettiva attuativa che promuova un rapporto di cooperazione non solo fra Comuni interni alla CV, ma anche fra la Comunità di Primiero e i territori contermini, ed in particolare con le Comunità della Val di Fiemme (CV01) e della Comunità Ladino di Fassa (CV11). Le tre Comunità di Valle, infatti, sono contraddistinte da scenari commerciali simili (Paesaggio) e condividono importanti risorse agricole e naturali, come il Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino che si estende sui Comuni di Canal San Bovo, Imer, Sagron Mis, Siror, Tonadico, Transacqua (Primiero), Moena (Val di Fassa) e Predazzo (Val di Fiemme). Una valorizzazione coordinata tra le CV di tali risorse, e dunque sistemica e non frammentaria, può garantire una implementazione adeguata degli scenari del commercio in tutti territori, prefigurando la creazione di un *sistema* territoriale, ad alta competitività sia da un punto di vista commerciale, che turistico e paesaggistico.

Tabella 1_ Strategie, obiettivi ed azioni per Primiero

Strategia	Obiettivi	Azioni
<p>SISTEMA COMMERCIALE</p> <p>Mantenere, integrare e qualificare l'offerta: commercio e produzioni locali</p>	<p>Obiettivo 1 Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale</p> <p>Obiettivo 2 Qualificare l'offerta commerciale</p>	<p>Azione 1.a Mantenimento degli esercizi di vendita – importante presidio territoriale – nei centri contraddistinti da bassa consistenza commerciale (1 o 2 esercizi di vendita) e da dinamica stazionaria (es. Sagron Mis). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio.</p> <p>Azione 1.b Apertura di nuovi esercizi di vendita che siano solo di vicinato e/o medie strutture, in particolare nei centri con bassa consistenza commerciale e densità commerciale, e dinamica demografica positiva (es. Imer e Tonadico). I nuovi esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita, localizzati preferibilmente entro o in prossimità del centro storico, potrebbero contribuire ad arrestare l'evasione commerciale, intercettando la domanda dei residenti che acquistano fuori valle.</p> <p>Azione 2.a Promozione, rispetto ai nuovi, potenziali esercizi di vendita di vicinato e/o medie strutture – in particolare nei centri con sistemi commerciali consolidati – di un'offerta altamente specializzata, ad esempio relazionata alle produzioni locali (produzioni agropastorali ed agricole).</p> <p>Azione 2.b Complementarietà tra le medie e grandi strutture di vendita (misto) e il centro storico, sia attraverso azioni materiali (condivisione parcheggi e spazi pubblici) sia tramite forme apposite di promozione commerciale (come la previsione di corner d'offerta di prodotti locali che hanno il loro punto vendita principale nel centro urbano).</p> <p>Azione 2.c Organizzazione e potenziamento, dove già esistenti, di forme di commercio temporaneo (mercati a km0).</p> <p>Azione 2.d Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali e operatori del settore agropastorale ed agricolo ai fini della commercializzazione dei prodotti locali.</p>

	<p>Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.</p>	<p>Azione 3.a Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (es. "Botteghe Storiche") e di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo (es. sagre, mercati contadini, manifestazioni culturali-enogastronomiche).</p> <p>Azione 3.b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale, attraverso azioni di promozione commerciale e di riqualificazione, quali la manutenzione spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita e la riqualificazione arredo urbano (es. Fiera di Primiero, centro commerciale naturale).</p>
<p>SISTEMA TURISTICO Diversificare l'offerta: dal turismo sciistico al turismo sostenibile (produzioni agroalimentari e natura)</p>	<p>Obiettivo 4 Promuovere un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, integrato, stagionalizzato ed esteso all'intero territorio; valorizzazione della dotazione ricettiva esistente e promozione di nuove modalità di ospitalità</p> <p>Obiettivo 5 Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale</p>	<p>Azione 4.a Costruzione di un nuovo tipo di offerta turistica, innovata e peculiare, in modo da favorirne la destagionalizzazione (dal turismo invernale al turismo annuale): turismo sciistico, trainante dell'intero settore (in particolare a San Martino di Castrozza e a Passo Rolle), turismo naturalistico ed escursionistico grazie all'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica (val Vanoi, val Canali e Val Venegia), sportivo (<i>ice climbing</i> sui ghiacciai del Travingolo, della Fradusta e della Pala) e gastronomico (prodotti agroalimentari). Costruzione del "prodotto Primiero".</p> <p>Azione 4.b Valorizzazione della dotazione ricettiva esistente nei centri turistici consolidati (Siror e Tonadico), potenziamento della dotazione ricettiva, tramite l'apertura di nuovi esercizi ricettivi in insediamenti peculiari (centri storici e baite) per la promozione di nuove modalità di ospitalità (es. albergo diffuso) e adesione, nei Comuni interessati dal Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino, al Marchio di Qualità per gli esercizi ricettivi.</p> <p>Azione 5.a Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio (es. sagre, mercati contadini, manifestazioni culturali-enogastronomiche), a partire al potenziamento e consolidamento di quelli già esistenti (es. il mercato contadino di Fiera di Primiero, i mercatini di Natale a Siror e la Strada dei Formaggi).</p>
<p>SISTEMA PAESAGGISTICO Conservare e valorizzare il paesaggio nelle aree ad elevata naturalità e nelle aree agricole</p>	<p>Obiettivo 6 Attuare una "cura" diffusa del paesaggio</p> <p>Obiettivo 7 Limitare il consumo di suolo</p>	<p>Azione 6.a Realizzazione di azioni sinergiche (coordinamento), per la conservazione e valorizzazione del paesaggio, tra amministrazioni comunali esterne e interne al Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino.</p> <p>Azione 6.b Tutela delle aree agricole di pregio e recupero delle aree agricole abbandonate valorizzando la qualità delle produzioni di nicchia.</p> <p>Azione 7.a Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi (urbanizzazione e relativo consumo di suolo), in particolare a Fiera di Primiero.</p>

Il **sistema d'offerta commerciale** di Primiero si caratterizza per un'evidente bipolarità. A un estremo si posizionano i Comuni di Fiera di Primiero e Siror (porzione occidentale della località di San Martino di Castrozza) che presentano, rispetto al dato complessivo della CV, una buona consistenza e densità commerciale. All'altro estremo si collocano invece i restanti Comuni, dove sia la consistenza che la densità commerciale assumono valori inferiori rispetto alla media della CV, così come la specializzazione commerciale (ad eccezione di Mezzano e Tonadico). Per quanto riguarda la dinamica delle superfici di vendita, invece, questa è sopra la media in tutti i Comuni, ad eccezione di Canal San Bovo e Tonadico la cui dotazione commerciale è diminuita in modo consistente tra il 2005 e il 2013.

Principale **strategia** da attuare in tale contesto, per realizzare lo scenario *Paesaggio* prospettato a scala di Comunità, è dunque il mantenimento dell'offerta commerciale nei centri contraddistinti da bassa consistenza (1 o 2 esercizi di vendita) e da dinamica commerciale stazionaria o negativa (Sagron Mis) in modo che il commercio mantenga la sua funzione di presidio territoriale e sia sufficiente a rispondere alla domanda della popolazione residente (nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme, quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio). Inoltre, è necessario prevedere l'incremento della consistenza commerciale (tramite esercizi di vicinato e medie strutture di vendita situati preferibilmente entro o in prossimità del centro storico), in particolare nei centri con bassa consistenza e

densità commerciale e dinamica demografica positiva (Imer e Tonadico) contrastando l'evasione commerciale ed intercettando la domanda dei residenti che acquistano fuori valle. Nei centri a forte richiamo turistico, l'apertura di nuovi esercizi commerciali potrebbe inoltre favorire la destagionalizzazione del commercio. Infine, è necessario qualificare l'offerta commerciale, correlandola alle produzioni agro-pastorali (la Tosèla, il Nostrano di Primiero, il Botiro di Primiero di Malga - Presidio Slow Food – e la Carne Fumada di Siror) e agricole (miele e piccoli frutti). Infine, parallelamente alla creazione di nuove strutture di vendita, è importante valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici, a partire dalle iniziative già presenti in merito (quale l'adesione all'albo delle Botteghe Storiche, oggi presenti solo nei Comuni di Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer e Tonadico) e tramite l'organizzazione di eventi di promozione delle risorse locali e di valorizzazione integrata commercio-turismo (quali sagre, mercati contadini, manifestazioni culturali-enogastronomiche), oltre che tramite la creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali (come ad esempio per il consolidamento del centro commerciale naturale di Fiera di Primiero).

Per quanto riguarda il **sistema turistico**, invece, Primiero non presenta presenze turistiche annuali particolarmente elevate rispetto ad altre località provinciali nonostante il turismo sia il settore economico fondamentale del territorio. Nello specifico, i Comuni di Siror e Tonadico (San Martino di Castrozza) sono caratterizzati da alte presenze, buoni tassi turisticità e ricettività. L'offerta turistica della Comunità si presenta in sensibile diminuzione (specialmente nel Comune di Imer che ha dimezzato le presenze turistiche tra il 2002 e il 2012, così come Siror e Tonadico rispettivamente in calo del 10% e del 20%).

Pertanto, risulta necessario, nell'intento di attuare uno scenario *Paesaggio*, realizzare – parallelamente alla strategia sopra evidenziata rispetto al sistema commerciale – una **strategia** che proponga un nuovo modello di offerta turistica. Al momento, il sistema turistico della CV si connota per una decisa specializzazione verso il turismo invernale e sciistico (in particolare a San Martino di Castrozza e a Passo Rolle), trainante dell'intero settore. Al fine di mantenere il fondamentale ruolo del turismo nell'economia locale è necessario ripensare tale attività valorizzando le risorse e le vocazioni territoriali e riorganizzando i sistemi turistici consolidati. E' necessario quindi costruire un nuovo tipo di offerta turistica, innovata e peculiare, in modo da favorirne la destagionalizzazione: turismo naturalistico ed escursionistico, grazie all'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica (val Vanoi, val Canali e Val Venegia), sportivo (*ice climbing* sui giacchiali del Travingolo, della Fradusta e della Pala) e gastronomico (produzioni agro-pastorali ed agricole) in modo da rendere riconoscibile il "prodotto Primiero". Tale politica promozionale dovrebbe essere inoltre sostenuta da azioni "materiali" che riguardino anzitutto la dotazione ricettiva, da valorizzare nei centri turistici consolidati (Siror e Tonadico) e da potenziare tramite l'apertura di nuovi esercizi ricettivi in insediamenti peculiari (centri storici e baite) per la promozione di nuove modalità di ospitalità (es. albergo diffuso). Oltre a ciò è auspicabile l'adesione, nei Comuni interessati dal Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino, al Marchio di Qualità per gli esercizi ricettivi. Cruciale anche, ai fini di un raccordo tra politiche turistiche e politiche commerciali, l'organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio (vedi sopra), a partire dalla promozione dei prodotti agroalimentari locali (sagre, mercati contadini).

Infine, per quanto concerne il **sistema paesaggistico** locale le aree di maggior valore paesaggistico si concentrano nei Comuni di Siror e Tonadico, i quali emergono per un'elevata incidenza in termini di invariante areali e puntuali. La **strategia** da attuare per concretizzare lo scenario *Paesaggio* delineato per la CV, deve orientarsi verso la conservazione dell'importante patrimonio naturalistico, valorizzando le peculiarità del territorio in sinergia con le strategie precedenti. In particolare, occorre attuare misure di conservazione e valorizzazione del paesaggio all'interno del Parco Paneveggio - Pale di San Martino. Necessario, infine, monitorare i processi trasformativi riferiti ai fenomeni di urbanizzazione, in particolare nel Comune di Fiera di Primiero che presenta un consumo di suolo notevolmente superiore alla media della CV.

4.2 Valutazione della coerenza

Di seguito vengono riportate le matrici di coerenza tra le strategie dello scenario individuato per la CV e le strategie vocazionali del PUP (matrice coerenza esterna, Tabella 2) e tra le strategie dello scenario individuato per la CV e gli indirizzi strategici, correlati al tema commercio, del DP del Piano Territoriale (matrice coerenza interna, Tabella 3). Le strategie e le azioni degli scenari Vit trovano rispondenza in gran parte degli indirizzi delineati dalla pianificazione provinciale e di Comunità, mostrando una significativa coerenza esterna e interna.

Va ribadito che, essendo la Vit un'azione di meta-valutazione, essa ha una rilevanza di natura strategica dal punto di vista della progettazione del quadro conoscitivo di riferimento per la pianificazione e il monitoraggio dei territori del commercio, rimanendo di fatto uno strumento ex ante – a supporto della decisione che ciascuna Comunità prenderà nei Piani Stralcio del commercio – e di monitoraggio strategico dei processi di insediamento e trasformabilità che si intenderanno promuovere nei Piani a partire dagli scenari di Vit.

Molte delle problematiche ambientali puntuali, inerenti singole scelte di insediamento, non sono perciò governabili a questa scala di valutazione territoriale, ma potranno diventare oggetto specifico di approfondimento all'interno della procedura di VIA dei singoli progetti una volta che la Comunità avrà approvato i Piani Stralcio.

Tabella 2_Esame di coerenza esterna tra indirizzi azioni strategiche Scenario Vit e strategie vocazionali PUP

SCENARIO DOMINANTE	INDIRIZZI AZIONI STRATEGICHE VIT	INDIRIZZI STRATEGICI PUP			
		INTEGRARE LE POLITICHE DI SVILUPPO TURISTICO CON LA PROMOZIONE DEL PARCO NATURALE NONCHÉ CON GLI ALTRI SETTORI ECONOMICI, AL FINE DI VALORIZZARE LE RISORSE E DI ALLARGARE LE STAGIONI TURISTICHE	QUALIFICARE LE POLITICHE TURISTICHE, INSEDIATIVE E DEL SISTEMA DEI SERVIZI A SAN MARTINO DI CASTROZZA	RIORGANIZZAZIONE DELLE RETE INFRASTRUTTURALE (COLLEGAMENTI LOCALI, PROVINCIALI E A LUNGO RAGGIO)	PERSEGUIRE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE, RICERCANDO LA CONNESSIONE TRA ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERRITORIO E INCENTRANDO LO SVILUPPO SULLE VOCAZIONI TERRITORIALI DELL'AREA
PAESAGGIO Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo	SISTEMA COMMERCIALE Mantenere, integrare e qualificare l'offerta: commercio e produzioni locali Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale Qualificare l'offerta commerciale Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici	+++	+++	++	+++
	SISTEMA TURISTICO Diversificare l'offerta: dal turismo sciistico al turismo sostenibile (produzioni agroalimentari e natura) Promuovere un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, integrato, destagionalizzato ed esteso all'intero territorio; valorizzazione della dotazione ricettiva esistente e promozione di nuove modalità di ospitalità Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	+++	+++	++	+++
	SISTEMA PAESAGGISTICO Conservare e valorizzare il paesaggio nelle aree ad elevata naturalità e nelle aree agricole Attuare una "cura" diffusa del paesaggio Limitare il consumo di suolo	+++	+++	++	+++

GRADO di COERENZA

Alto +++
 Medio ++
 Basso +

Tabella 3_ Esame di coerenza interna tra indirizzi azioni strategiche Vit e indirizzi strategici del Documento Preliminare (2014) al PT

OBIETTIVI	AZIONI	INDIRIZZI STRATEGICI DP PT CORRELATI AL TEMA COMMERCIO				
		<i>Intercettare la domanda dei residenti che acquistano fuori valle, considerando e valorizzando anche offerte alternative di intermediazione commerciale</i>	<i>Tenere in debito conto la qualità abitativa e vivacità che è conferita agli insediamenti dalle piccole attività commerciali riconoscendo a queste proposte un valore di socializzazione</i>	<i>Creare le condizioni culturali e funzionali per favorire la collocazione commerciale dei prodotti locali o tipici anche all'esterno dell'ambito territoriale di Primiero</i>	<i>Riqualificare l'offerta turistica esistente e sviluppare un'offerta alternativa, valorizzando il capitale ambientale e avanzando delle proposte di riqualificazione ambientale, di miglior vivibilità e di appetibilità turistica</i>	<i>Rinnovare le attività agricole e sivo-pastorali tradizionali nella prospettiva di valorizzare i prodotti e di migliorare l'utilizzo delle risorse montane quali le malghe, i pascoli ed i prodotti del bosco</i>
Obiettivo 1 Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale	1a Mantenimento degli esercizi di vendita nei centri contraddistinti da una estremamente bassa consistenza commerciale (1/2 esercizi di vendita) e da dinamica stazionaria o negativa.	+++	+++	+++	++	+++
	1b Apertura di nuovi esercizi di vendita che siano solo di vicinato e/o medie strutture, in particolare nei centri con bassa consistenza e densità commerciale, e dinamica demografica positiva (entro o prossimità centri urbani consolidati) in modo da intercettare la domanda dei residenti che acquistano fuori valle e favorire la destagionalizzazione commerciale.	+++	+++	+++	+++	+++
Obiettivo 2 Qualificare l'offerta commerciale	2a Promozione, rispetto ai nuovi, potenziali esercizi di vendita di vicinato e/o medie strutture di un'offerta altamente specializzata, ad esempio relazionata ai prodotti agroalimentari e locali.	+++	+++	+++	+++	+++
	2b Complementarietà tra le medie e grandi strutture di vendita (misto) e il centro storico, sia attraverso azioni materiali (condivisione parcheggi e spazi pubblici) sia tramite forme apposite di promozione commerciale (come la previsione di corner d'offerta di prodotti locali che hanno il loro punto vendita principale nel centro urbano).	+++	+++	+++	+++	+++
	2c Organizzazione e potenziamento, dove già esistenti, di forme di commercio temporaneo (mercati contadini a km0).	+++	+++	+++	+++	+++
	2d Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali e operatori del settore agricolo e artigianale ai fini della commercializzazione dei prodotti locali.	+++	+++	+++	+++	+++
Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.	3a Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale e di eventi di valorizzazione commercio-turismo.	+++	+++	+++	+++	+++
	3b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale, attraverso azioni di promozione commerciale e di riqualificazione.	+++	+++	+++	++	++
Obiettivo 4 Promuovere un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, integrato, destagionalizzato ed esteso all'intero territorio; valorizzazione della dotazione ricettiva esistente e promozione di nuove modalità di ospitalità	4a Costruzione di un nuovo tipo di offerta turistica, innovata e peculiare, in modo da favorirne la destagionalizzazione (dal turismo invernale al turismo annuale): Costruzione "prodotto Primiero".	++	++	+++	+++	+++
	4b Valorizzazione della dotazione ricettiva esistente, potenziamento della dotazione ricettiva tramite l'apertura nuove modalità di ospitalità, e adesione al Marchio di Qualità del Parco per gli esercizi ricettivi.	++	++	+++	+++	++

Obiettivo 5 Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	5a	Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio (es. sagre, mercati contadini, manifestazioni culturali-enogastronomiche), a partire al potenziamento e consolidamento di quelli già esistenti.	++	++	+++	+++	+++
Obiettivo 6 Attuare una "cura" diffusa del paesaggio	6a	Realizzazione di azioni sinergiche (coordinamento), per la conservazione e valorizzazione del paesaggio, tra amministrazioni comunali esterne e interne al Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino.	++	++	+++	+++	+++
	6b	Tutela delle aree agricole di pregio e recupero delle aree agricole abbandonate valorizzando la qualità delle produzioni di nicchia.	++	++	+++	+++	+++
Obiettivo 7 Limitare il consumo di suolo	7a	Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi (urbanizzazione e relativo consumo di suolo), in particolare a Fiera di Primiero.	++	++	++	+++	+++

GRADO di COERENZA

Alto +++
Medio ++
Basso +

4.3 Indicatori per il monitoraggio

Per il perseguimento degli obiettivi, attraverso le azioni sopra delineate, è necessario, nella fase attuativa, monitorare alcune dinamiche che concorrono alla realizzazione degli scenari territoriali del commercio. Di seguito (Tabella 4), sono riportati gli indicatori della Valutazione integrata territoriale (Vit) che dovrebbero essere monitorati per una più efficace attuazione degli scenari territoriali del commercio. I simboli riportati accanto agli indicatori segnalano il comportamento ottimale di ogni singolo indicatori per il raggiungimento dello scenario (+ l'indicatore deve presentare valori *in crescita* rispetto all'anno zero di valutazione; - l'indicatore deve presentare valori *in decrescita* rispetto all'anno zero di valutazione; = l'indicatore deve presentare valori *costanti* rispetto all'anno zero di valutazione).

Tabella 4_Indicatori per il monitoraggio

Strategia	Obiettivi	Azioni	Monitoraggio
SISTEMA COMMERCIALE Mantenere, integrare e qualificare l'offerta: commercio e produzioni locali	Obiettivo 1 Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale	Azione 1.a Mantenimento degli esercizi di vendita – importante presidio territoriale – nei centri contraddistinti da bassa consistenza commerciale (1 o 2 esercizi di vendita) e da dinamica stazionaria (es. Sagron Mis). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio. Azione 1.b Apertura di nuovi esercizi di vendita che siano solo di vicinato e/o medie strutture, in particolare nei centri con bassa consistenza commerciale e densità commerciale, e dinamica demografica positiva (es. Imer e Tonadico).	= A.01 Consistenza + A.01 Consistenza + A.04 Incidenza EV
	Obiettivo 2 Qualificare l'offerta commerciale	Azione 2.a Promozione, rispetto ai nuovi, potenziali esercizi di vendita di vicinato e/o medie strutture – in particolare nei centri con sistemi commerciali consolidati – di un'offerta altamente specializzata, ad esempio relazionata alle produzioni locali (produzioni agropastorali ed agricole). Azione 2.b Complementarietà tra le medie e grandi strutture di vendita (misto) e il centro storico, sia attraverso azioni materiali (condivisione parcheggi e spazi pubblici) sia tramite forme apposite di promozione commerciale (come la previsione di corner d'offerta di prodotti locali che hanno il loro punto vendita principale nel centro urbano). Azione 2.c Organizzazione e potenziamento, dove già esistenti, di forme di commercio temporaneo (mercati a km0). Azione 2.d Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali e operatori del settore agropastorale ed agricolo ai fini della commercializzazione dei prodotti locali.	- A.06 Specializzazione Commerciale (misto)
	Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.	Azione 3.a Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (es. "Botteghe Storiche") e di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo (es. sagre, mercati contadini, manifestazioni culturali-enogastronomiche). Azione 3.b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale, attraverso azioni di promozione commerciale e di riqualificazione, quali la manutenzione spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita e la riqualificazione arredo urbano (es. Fiera di Primiero, centro commerciale naturale).	+ E.01 Botteghe Storiche + E.02 Eventi

<p style="text-align: center;">SISTEMA TURISTICO</p> <p style="text-align: center;">Diversificare l'offerta: dal turismo scistico al turismo sostenibile (produzioni agroalimentari e natura)</p>	<p>Obiettivo 4 Promuovere un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, integrato, stagionalizzato ed esteso all'intero territorio; valorizzazione della dotazione ricettiva esistente e promozione di nuove modalità di ospitalità</p> <p>Obiettivo 5 Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale</p>	<p>Azione 4.a Costruzione di un nuovo tipo di offerta turistica, innovata e peculiare, in modo da favorirne la destagionalizzazione (dal turismo invernale al turismo annuale): turismo sciistico, trainante dell'intero settore (in particolare a San Martino di Castrozza e a Passo Rolle), turismo naturalistico ed escursionistico, o grazie all'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica (val Vanoi, val Canali e Val Venegia), sportivo (<i>ice climbing</i> sui giacchiali del Travingolo, della Fradusta e della Pala) e gastronomico (prodotti agroalimentari). Costruzione del "prodotto Primiero".</p> <p>Azione 4.b Valorizzazione della dotazione ricettiva esistente nei centri turistici consolidati (Siror e Tonadico), potenziamento della dotazione ricettiva, tramite l'apertura di nuovi esercizi ricettivi in insediamenti peculiari (centri storici e baite) per la promozione di nuove modalità di ospitalità (es. albergo diffuso) e adesione, nei Comuni interessati dal Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino, al Marchio di Qualità per gli esercizi ricettivi.</p> <p>Azione 5.a Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio (es. sagre, mercati contadini, manifestazioni culturali-enogastronomiche), a partire al potenziamento e consolidamento di quelli già esistenti (es. il mercato contadino di Fiera di Primiero, i mercatini di Natale a Siror e la Strada dei Formaggi).</p>	<p>+ B.01 Arrivi + B.02 Presenze + B.05 Tasso di Turisticità (estivo)</p> <p>+ B.06 Tasso di Ricettività</p> <p>+ E.02 Eventi</p>
<p style="text-align: center;">SISTEMA PAESAGGISTICO</p> <p style="text-align: center;">Conservare e valorizzare il paesaggio nelle aree ad elevata naturalità e nelle aree agricole</p>	<p>Obiettivo 6 Attuare una "cura" diffusa del paesaggio</p> <p>Obiettivo 7 Limitare il consumo di suolo</p>	<p>Azione 6.a Realizzazione di azioni sinergiche (coordinamento), per la conservazione e valorizzazione del paesaggio, tra amministrazioni comunali esterne e interne al Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino.</p> <p>Azione 6.b Tutela delle aree agricole di pregio e recupero delle aree agricole abbandonate valorizzando la qualità delle produzioni di nicchia.</p> <p>Azione 7.a Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi (urbanizzazione e relativo consumo di suolo), in particolare a Fiera di Primiero.</p>	<p>= D.01 Invarianti Areali = D.04 Fronti di Pregio</p> <p>+ D.02 Aree Agr. Pregio</p> <p>- D.08 Estensione Urb. - D.09 Consumo</p>

5. Linee di indirizzo per l'attuazione dello scenario *Paesaggio*

Sulla base delle strategie, obiettivi ed azioni delineati (vedi capitolo 4) ai fini del perseguimento dello scenario prospettato, si riportano di seguito le linee di indirizzo per la valorizzazione del sistema commerciale nei centri urbani consolidati (Tabella 5) e nelle aree a rischio desertificazione commerciale (Tabella 6).

Tabella 5_ Valorizzare il sistema commerciale nei centri urbani consolidati

CENTRI URBANI CONSOLIDATI	
Tipo Offerta	<p>Diversificazione offerta</p> <ul style="list-style-type: none"> Mantenere la diversificazione tra i settori dell'offerta commerciale (alimentare non alimentare e misto), dove esistente, e garantire una maggiore diversificazione negli altri casi. In particolare, nei contesti connotati da alta concentrazione di misto (bassa specializzazione), promuovere, rispetto ai nuovi, potenziali esercizi di vendita, una qualificazione dell'offerta in termini di specializzazione, tramite: (i) promozione di un'offerta relazionata, ad esempio, alle produzioni agro-pastorali (la Tosèla, il Nostrano di Primiero, il Botiro di Primiero di Malga - Presidio Slow Food – e la Carne Fumada di Siror) ed agricole (miele e piccoli frutti); (ii) diffusione della vendita dei prodotti tipici locali (agro-pastorali ed agricole) nella grande distribuzione (misto), anche tramite forme apposite di promozione commerciale (quali ad esempio i "corner"). In questo modo, l'apertura di nuovi esercizi di vendita potrebbe contrastare l'evasione commerciale ed intercettare la domanda dei residenti che acquistano fuori valle. <p>In particolare, si segnala l'opportunità di mantenere e valorizzare l'offerta commerciale del Comune di Fiera di Primiero (vedi agglomerazione 2.I – Tavola III), caratterizzato da un'offerta già diversificata ed equilibrata.</p>
	<p>Integrazione funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrare il settore commerciale con altri settori produttivi: produzioni agro-pastorali ed agricole (es. Caseificio Sociale di Primiero, produttori del settore caseario), turismo (APT San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, Ente Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino, operatori turistici).
Modello Offerta	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere iniziative di formazione e sensibilizzazione dell'imprenditoria locale per la diffusione di una cultura del commercio specializzato e radicato rispetto alle risorse locali. Prevedere un programma di eventi cadenzati nell'anno di promozione commerciale del centro urbano, anche valorizzando le iniziative già esistenti (il mercato contadino di Fiera di Primiero, i mercatini di Natale a Siror e la Strada dei Formaggi). Organizzare e potenziare forme di commercio temporaneo (es. mercati contadini a km0) Creare una rete di attori commerciali, sotto forma di organismo associato di imprese, quale soggetto attivo per la promozione di iniziative di valorizzazione commerciale dei centri storici e di fidelizzazione del consumatore. Ciò potrebbe essere attuato in particolare nel centro urbano di Fiera di Primiero che si connota per una buon sistema di offerta commerciale nel centro urbano in modo da consolidarne le caratteristiche di centro commerciale naturale.
Caratteri urbanistici insediamento	<ul style="list-style-type: none"> Qualificare vetrine, insegne e dehor su iniziativa delle imprese commerciali, anche attraverso l'adesione all'iniziativa della Provincia relativa all'albo delle Botteghe Storiche (promuovere l'adesione nei Comuni che non presentano ad oggi alcuna Bottega Storica, in particolare se connotati da una buona consistenza commerciale: es. Siror e Transacqua).

Tabella 6_ Valorizzare il sistema commerciale nelle aree a rischio desertificazione commerciale

AREE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE	
Indicazioni per l'offerta	<ul style="list-style-type: none">• Garantire, nei Comuni a rischio desertificazione commerciale (Sagron Mis) l'approvvigionamento alla popolazione insediata dei beni di prima necessità.• Favorire, ove sia già garantita la fornitura di beni di prima necessità, l'eventuale apertura di esercizi di vicinato, caratterizzati da un'offerta specializzata, correlata ai prodotti locali.• Potenziare forme territoriali di gestione del commercio già esistenti, quali ad esempio i multiservizi.• Favorire ulteriori forme di gestione del commercio, quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio.